



Pandolfini

CASA
D'ASTE
DAL 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

11 GIUGNO 2025



Pandolfini | CASA
D'ASTE
DAL 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

11 GIUGNO 2025



DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli

elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi

massimo.cavicchi@pandolfini.it

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Nicola Belli

nicola.belli@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani

lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Studio Tiss

Tel. +39 02 314107

pressoffice@studiotiss.com

CONTABILITÀ CLIENTI VENDITORI E COMPRATORI

Alessio Nenci

alessio.nenci@pandolfini.it

Niccolò Benatti

contabilitaclienti@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Andrea Terreni

amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055.234.0888

Fax +39 055.244.343

info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino

Marco Fabbri

marco.fabbri@pandolfini.it

SEDE FIRENZE

Marco Gori

Raffaele Ciccone

Alessandro Cesarali

magazzino.firenze@pandolfini.it

SEDE MILANO

Luigi Massa

magazzino.milano@pandolfini.it

SERVIZIO CLIENTI

SEDE FIRENZE

Silvia Franchini

info@pandolfini.it

SEDE MILANO

Elena Servi

milano@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888 (r.a.)

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

Via Poggio Bracciolini, 26

50126 Firenze

Tel. +39 055 685698

Fax +39 055 6582714

www.poggiobracciolini.it

info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45

20121 Milano

Tel. +39 02 65560807

Fax +39 02 62086699

milano@pandolfini.it

Cristiano Collari

cristiano.collari@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54

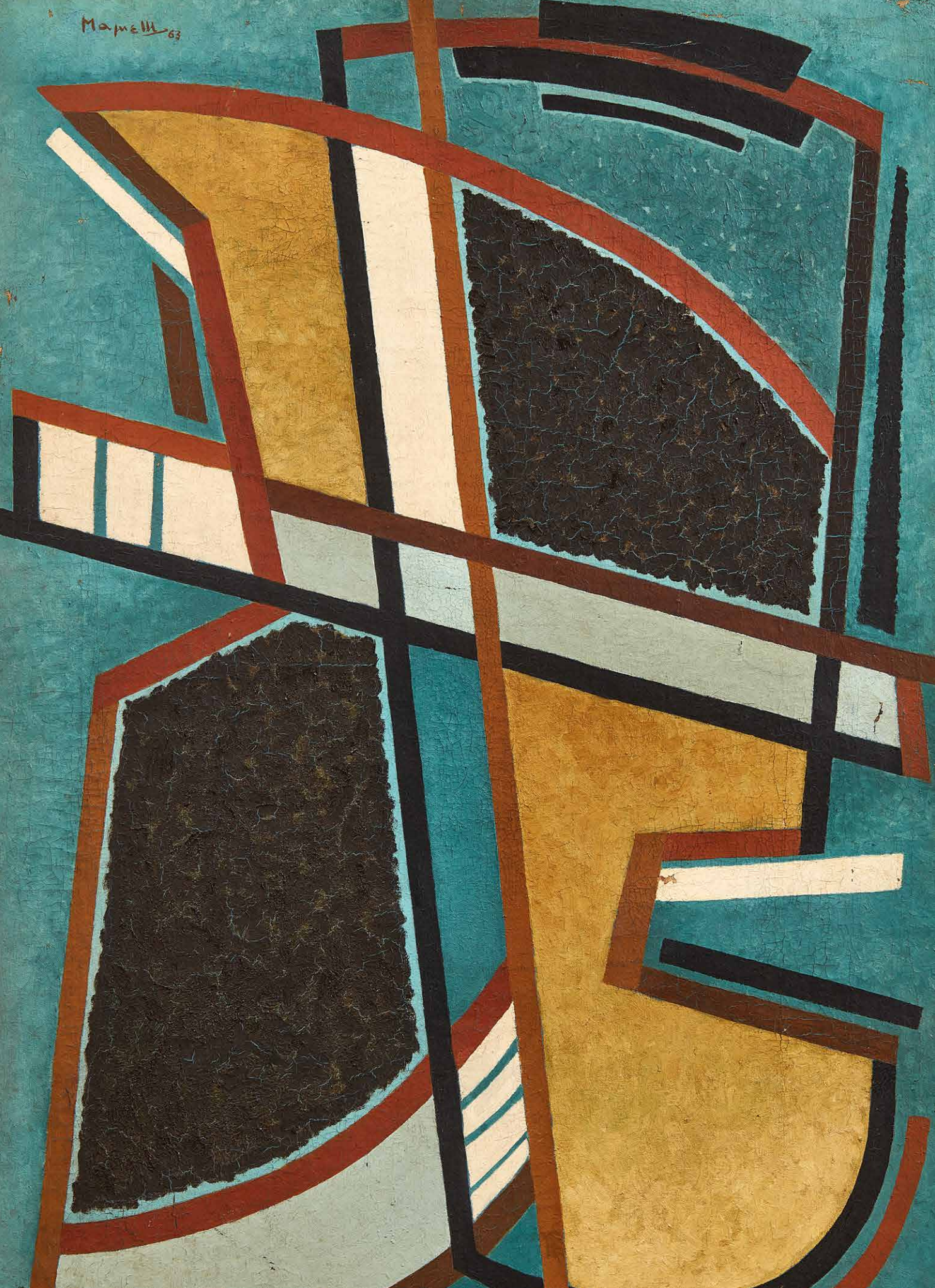
00187 Roma

Tel. +39 06 3201799

Benedetta Borghese Briganti

roma@pandolfini.it

Maple III 63



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO

Susanne Capolongo

susanne.capolongo@pandolfini.it



ASSISTENTE

Carolina Santi

artecontemporanea@pandolfini.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Via Manzoni, 45 - Milano

Tel. +39 02 65560807

milano@pandolfini.it

ASTA MILANO

MILANO

Mercoledì 11 Giugno 2025

Via Manzoni 45

ore 15.00

Lotti: 1 - 85

Collezione Bruno Bertacchini lotti 26 - 30

Collezione Vico Magistretti lotti 62 - 63

ESPOSIZIONE MILANO

MILANO

Via Manzoni 45

Venerdì	6 Giugno 2025	10.00/18.00
Sabato	7 Giugno 2025	10.00/18.00
Domenica	8 Giugno 2025	chiuso
Lunedì	9 Giugno 2025	10.00/18.00
Martedì	10 Giugno 2025	10.00/18.00

Per informazioni e commissioni scritte e telefoniche

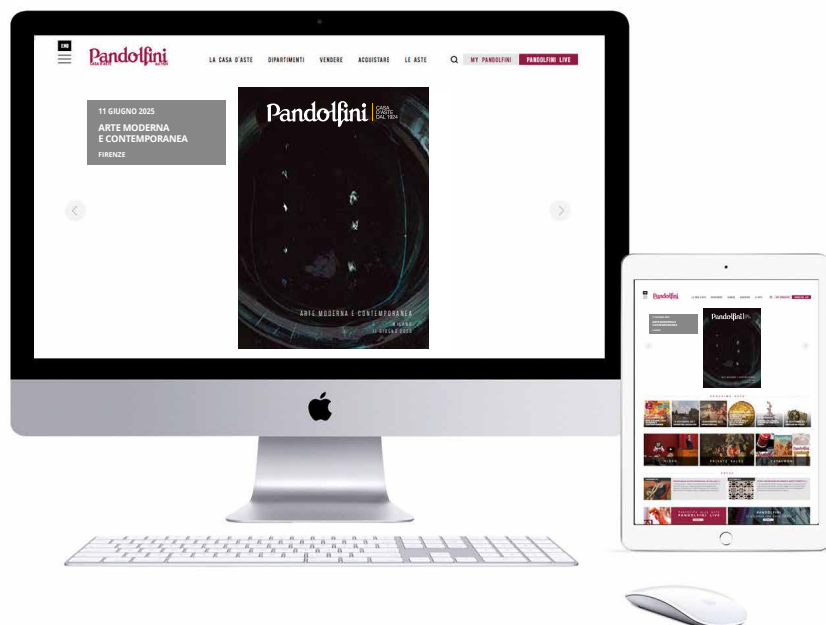
Tel. +39 02 65560807

Tel. +39 02 62912654

milano@pandolfini.it

artecontemporanea@pandolfini.it





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione Pandolfini Live.
Disponibile per dispositivi iOS e Android.

Se siete alla ricerca di arte, disegni, vini, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla applicazione PANDOLFINI LIVE disponibili per dispositivi iOS e Android.

Potrete seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.







ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

11 giugno 2025

ore 15:00

Lotti I - 85

Giorgio '81



PIERO DORAZIO

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Senza titolo

1973

tempera su carta riportata su tavola

cm 23,5x31

firmata in basso a destra

al retro del supporto cartiglio Galleria l'Isola, Roma

al retro del supporto cartiglio Galleria Marlborough, Roma

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Piero Dorazio, Milano e ivi registrata col n. 1973-005818-B786.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Piero Dorazio, Milan and recorded under n. 1973-005818-B786.

Untitled

1973

tempera on paper applied on board

23.5x31 cm

signed lower right

on the support's reverse label Galleria l'Isola, Roma

on the support's reverse label Galleria Marlborough, Roma

● € 4.500/8.000



2

MAURICE WYCKAERT

(Bruxelles 1923 - 1996)

La bel été

1961

acrilico su tela

cm 60x80

firmato in basso a destra

al retro cartiglio e timbri Galleria del Naviglio, Milano, n.1996

al retro sul telaio timbro A. Bertoldo, Savona

La bel été

1961

acrylic on canvas

60x80 cm

signed lower right

on the reverse label and stamps Galleria del Naviglio, Milano, n.1996

on the reverse on the framework stamp A. Bertoldo, Savona

● € 5.000/8.000

JACQUES VILLEGLÉ

(Quimper 1926)

RATP

1977

décollage applicato su tela

cm 52,8x27

firmato in basso a destra

al retro firmato, datato e titolato

RATP

1977

décollage mounted on canvas

52.8x27 cm

signed lower right

on the reverse signed, dated and titled

● € 5.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica firmata dall'artista in data 12 marzo 2014.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by the artist and dated Paris, 12 March 2014.

Esposizioni

Exhibited

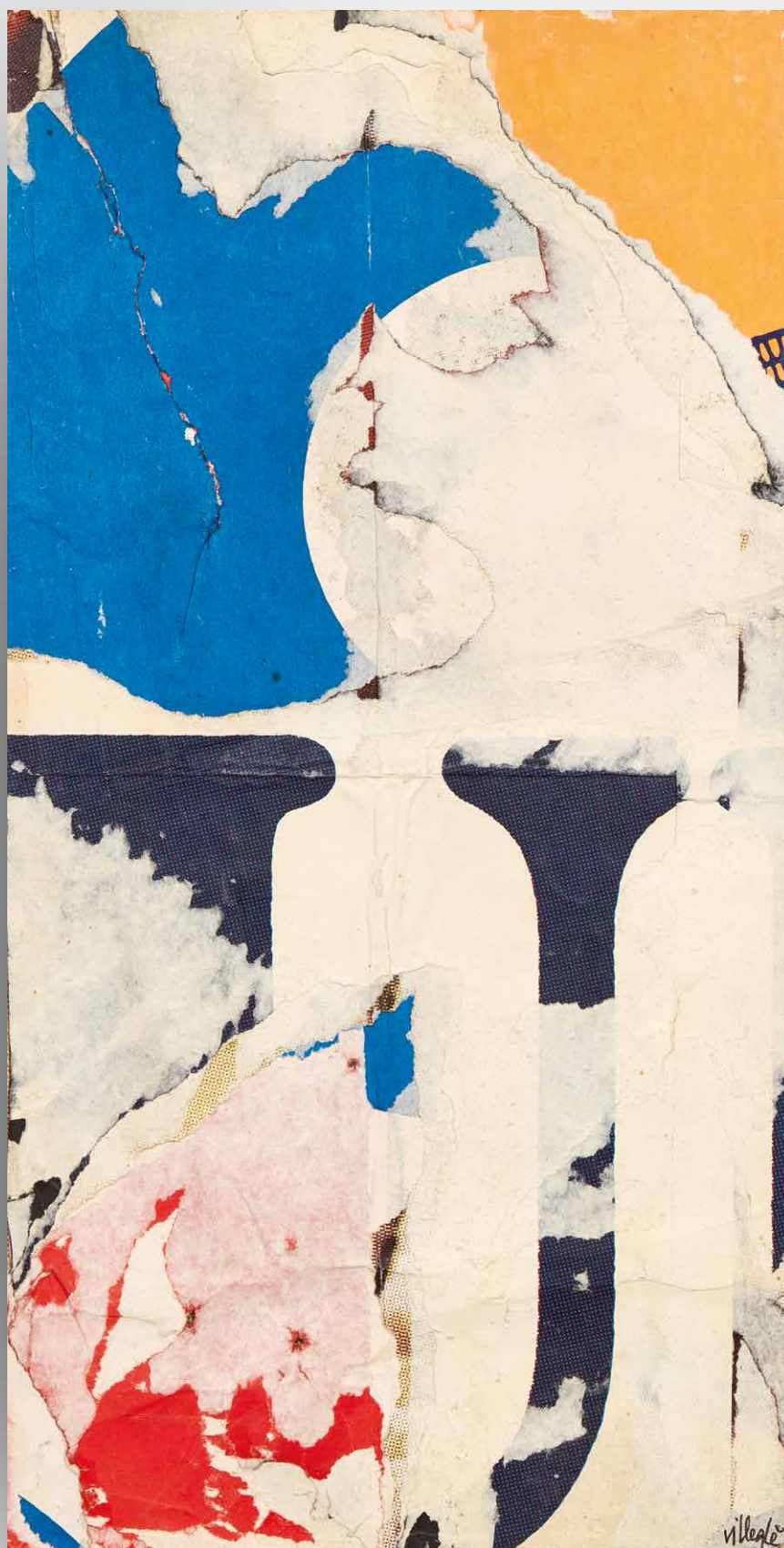
Mucciaccia Gallery, Milano, *Jacques Villeglé, Retrospective*, 3 dicembre 2014 - 6 febbraio 2015

Bibliografia

Literature

D. Stella, R. Agnellini, *Jacques Villeglé Cinque 5*, Galleria Agnellini Arte Moderna, Brescia, 2013, pp. 166,167 (ill.)

D. Stella, *Jacques Villeglé / Retrospective* (catalogo mostra), Carlo Cambi Editore, 2014, pp. 118,119 (ill.)





4

ANDRÉ MASSON

(Balagny 1896 - Parigi 1987)

Le blé et l'olivier

1951
olio su tela
cm 55,5x57,5
firmato in basso a sinistra

● € 6.000/10.000

Le blé et l'olivier

1951
oil on canvas
55.5x57.5 cm
signed lower left

Provenienza Provenance

Galleria 2C di Cleto Polcina, Roma
Collezione privata (per eredità)

L'opera è accompagnata da
certificato di autenticità del Comité
André Masson, Parigi.

*This work is accompanied by a certifi-
cate of authenticity issued by Comité
André Masson, Paris.*



5

ANDRÉ MASSON

(Balagny 1896 - Parigi 1987)

Senza titolo [Genèse]

1957-1958

gouache su carta applicata su tela
cm 44,2x49,3

firmato in basso a destra

● € 5.000/8.000

Untitled [Genèse]

1957-1958

gouache on paper applied on canvas
44.2x49.3 cm

signed lower right

Provenienza *Provenance*

Galleria 2C di Cleto Polcina, Roma
Collezione privata (per eredità)

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità del Comité André Masson, Parigi.

This work is accompanied by a certificate of authenticity issued by Comité André Masson, Paris.



6

PABLO PICASSO

(Malaga 1881 - Mougins 1973)

Corrida sur fond noir

25.9.53

piatto in ceramica smaltata e parzialmente incisa
cm 38,7

edizione di 500

al retro timbrato "Madoura Plein Feu/Edition Picasso"

● € 5.000/8.000

Corrida sur fond noir

25.9.53

white earthenware ceramic plate, partially engraved, with colored engobe and glaze
38.7 cm

edition of 500

underneath stamped "Madoura Plein Feu/Edition Picasso"

Bibliografia Literature

A. Ramié, *Catalogo delle opere in ceramica edite, 1947-1971*, Editions Madoura, Vallauris, 1988, n.198, p.108 (ill.)



7

VALERIO ADAMI

(Bologna 1935)

Fumetto

1964

tecnica mista su tela applicata su tavola

cm 38,8x30

firmato e datato in alto a sinistra "Adami 2.64"

al retro etichetta datata e titulata

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Valerio Adami, Milano e ivi registrata col n. 837.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by the artist.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Adami, Milan and recorded under n. 837.

Comic strip

1964

mixed media on canvas applied on board

38.8x30 cm

signed and dated upper left "Adami 2.64"

on the reverse label with title and date

● € 5.000/8.000

MARINO MARINI

(Pistoia 1901 - Viareggio 1980)

Cavallo bianco e cavaliere rosa

tempera su carta applicata su cartoncino
cm 23x33
firmato in basso a destra

Cavallo bianco e cavaliere rosa

*tempera on paper applied on paperboard
23x33 cm
signed lower right*

● € 15.000/25.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Marino Marini, Pistoia e ivi registrata col n. 965 nella sezione *Disegni&Tempere*.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Fondazione Marino Marini, Pistoia and recorded under the Disegni&Tempere section n.965.

Provenienza

Provenance

Collezione Jucker
Collezione privata



THAYAHT (ERNESTO MICHAHELLES)

(Firenze 1893 - Marina di Pietrasanta 1959)

Il Sonno

1927

olio su masonite

cm 32,8x46

al retro firmato e datato

al retro timbro Studio Thayaht

Il Sonno

1927

oil on masonite

32.8x46 cm

on the reverse signed and dated

on the reverse stamp Studio Thayaht

● € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio THAYAHT & RAM, Firenze e ivi registrata col n. T501.

This work is accompanied by a certificate of authenticity issued by Archivio THAYAHT & RAM, Florence and recorded under n. T501.

Esposizioni

Exhibited

Milano, Galleria Pesaro, *Mostra di trentatré artisti futuristi*, ottobre 1929

Bibliografia

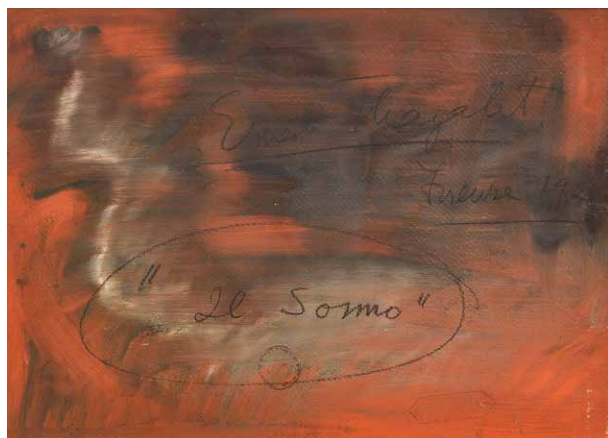
Literature

D. Fonti, *Thayaht futurista irregolare*, Mart, Ed. Skira 2005, p. 32

A. Scappini, *Thayaht, vita scritti, carteggi*, documenti Mart, Skira 2005, p. 75,76,140,141

A. Panzetta, *Thayaht e RAM nel Massimo Cirulli Archive di New York*, Edizioni XX Secolo, 2006, p. 51

A. Paolucci, A.V. Laghi, *L'estate incantata - RAM e Thayaht da Parigi a Casa Bianca*, Pacini Editore, 2006, p. 45





“Opere come Il Sonno (1927) esprimono nelle linee sintetiche iterate nello spazio che si generano dalle figure e dai volti umani le linee andamentali dei moti interiori, come se si approssimassero a ‘fissare l’emozione’, a rendere lo stato d’animo plastico d’impronta boccioniana”.

A.Scappini, *Thayaht: Vita, Scritti, Carteggi*, pag.75 Ed. Skira, 2005

Ernesto Michahelles, in arte THAYAHT, nasce a Firenze nel 1893 e trascorre l'infanzia e l'adolescenza nella villa di famiglia presso il Poggio Imperiale, già residenza e studio del suo bisnonno, il famoso scultore neoclassico americano, Hiram Powers. Avvia a Firenze gli studi liceali, che interrompe per proseguire la sua formazione all'Istituto tecnico, dove viene incoraggiato nel lavoro artistico. Consolida la sua formazione artistica frequentando prima lo studio del pittore acquafortista Filippo Marfori Savini, e in seguito la scuola del pittore e ritrattista americano Julius Rolshoven, situata nel castello del Diavolo. Già nel 1915 inizia ad esporre i primi lavori sotto lo pseudonimo Cheak, decidendo così di dedicarsi completamente all'arte, sperimentando tutte le tecniche. A causa di una grave malattia epatica l'artista è costretto a interrompere per tre anni le sue ricerche, fino al 1918, data in cui si trasferisce a Parigi per frequentare un corso all'Accademia Ranson. In questa occasione prende i primi contatti per una collaborazione occasionale con la famosa casa di moda di Madeleine Vionnet per la quale nel 1919 progetta il logo, per poi diventare il consulente e designer dell'Atelier, influenzando la casa di moda nelle proprie scelte e condizionando la moda francese ed europea fino al 12 dicembre 1924. Nel 1919-20, rientrato a Firenze, proget-

ta e diffonde affiancato dal fratello RAM, la “Tuta”, vestito universale per tutti e per ogni occasione, attraverso il quotidiano “La Nazione”. In questo anno conia anche il suo pseudonimo, il palindromo TAYAT, subito dopo mutato in THAYAHT. Risalgono a questo periodo le collaborazioni con la galleria fiorentina Cavalcanti e Botti e la frequentazione della galleria libreria di Errante Gonnelli, centro di cultura e d'arte d'avanguardia a Firenze.

Nel 1921, parte per gli Stati Uniti per completare il suo percorso di studi raggiungendo prima Boston poi Cambridge dove si trattiene presso l'Università di Harvard per seguire dei corsi sulla colorazione scientifica, simmetria dinamica e l'assoluto numerico tenuti dal Prof. Denman Ross.

Al suo rientro, lo stesso anno, conferma la sua collaborazione con l'Atelier di Madame Vionnet la quale offre all'artista un contratto come disegnatore per assicurarsi l'esclusiva delle sue creazioni.

Nel 1922 partecipa alla costituzione della “Corporazione delle Arti Decorative” a Firenze, allo scopo di favorire la collaborazione tra artisti e artigiani, e l'anno seguente partecipa alla “I Esposizione Internazionale d'Arti Decorative e Industriali Moderne” di Monza, con una serie di mobili da lui progettati ed esposti insieme alle sculture di Antonio Maraini. Nel frattempo acquista una casa in Versilia, a Marina di

Pietrasanta, alla quale dà il nome di “Casa gialla”. Negli anni 1924-25 partecipa con il fratello Ruggero alla formazione della Prima Corporazione di Belle Arti di Firenze, per la quale crea un vivace e moderno standardo e vince, sempre insieme al fratello, il Concorso Nazionale di Scenografia per il nuovo allestimento dell’Aida”.

Nel 1927 partecipa alla “III Esposizione Internazionale delle Arti Decorative e Industriali Moderne” di Monza e l'anno dopo è prescelto dal “Gruppo Nazionale Fascista della Paglia” come disegnatore di nuovi modelli di cappelli per uomo e donna.

Dal 1929 pubblicherà i suoi disegni su “Moda”, rivista ufficiale della “Federazione Nazionale Fascista Industria dell'Abbigliamento” e nello stesso anno, in maggio, viene presentato a Marinetti da Primo Conti, che a sua volta lo presenterà a Mussolini. In questa occasione Thayaht gli porta in dono l'effigie del “Dux” in ferro acciaioso, ufficializzando così l'adesione al Futurismo. Nell'ottobre dello stesso anno si presenta alla mostra “Trentatre Futuristi”, presso la Galleria Pesaro di Milano con tre sculture e quindici dipinti.

Lo stesso anno viene premiato all’ “Esposizione Internazionale di Barcellona” aggiudicandosi la medaglia d'oro per la creazione della taiattite.



10

CARLO CARRÀ

(Quargnento 1881 - Milano 1966)

Valutazione Chimico-Fisica d'un Tramonto (Parole in Libertà)

1914 ca. [nd]

inchiostro bruno e collage su carta

cm 38x28

in basso a destra firmato "Carrà / futurista"

Valutazione Chimico-Fisica d'un Tramonto (Parole in Libertà)

1914 ca. [nd]

Indian ink and collage on paper

38x28 cm

on the lower right signed "Carrà / futurista"

● € 15.000/25.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Carlo Carrà, Milano e ivi registrata col n. 65/14.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Carlo Carrà, Milan and recorded under n. 65/14.

Provenienza

Provenance

Guglielmo Jannelli (ereditato dall'attuale proprietà)



Foto: Carrà soldato a Ferrara, 1917

Opacità
di vecchia latta
verniciata

ROTONDITÀ

FINALE DELLA BANDA PROVINCIALE
DEI RUMORI SOLARI

CELESTE GRIGIOVIOLA + 17

VALUTAZIONE

CHIMICO-FISICA

D'UN TRAMONTO

(PAROLE IN LIBERTÀ)

Opacità
di vecchia latta
verniciata

ODORI FREDDI
SBADIGLIO LUNGO 350 CHILOMETRI
VIOLETTOMAGENTA E VERDESMEALDO

3000 *gl.* rosso porpora
150 " cadmio arancio
70 " " medio
200 " azzurro complementarizzato
567 " anilina viola-vomiticea
in movimento nella staffora

TOTALE
SIMULTANEO

3987

+ 355 Kg. cadmio limone
al margine orizzontale

+ 75 " brillautina di rama

altezza 5652 m.
" 350 "
" 4269 "

" 7000 "

+ TOTALE 17 271 m.

PESO MONTAGNE
A SINISTRA =

Tonn. 372.562.312

TERRE VERDE
ATMOSFERA
VERDE SMEALDO

PESO MONTAGNE

A DESTRA =

Tonn. 782.324

BATTIBECCO
VIOLENTO

DI

T
K
U
C
R

precipitanti alla

Vallata

Barra

futurista

Quest'opera straordinaria di Carlo Carrà, tra i protagonisti assoluti del Futurismo italiano, si colloca all'interno di una delle fasi più radicali e sperimentali della sua produzione, databile intorno al 1914. *Valutazione chimico-fisica d'un tramonto* è un foglio emblematico dell'estetica futurista delle "parole in libertà", teorizzate da Filippo Tommaso Marinetti nei celebri manifesti del 1912 e del 1913, in cui il linguaggio verbale si svincola dalla sintassi tradizionale per diventare immagine, ritmo, materia plastica.

Carrà, già dal 1913 collaboratore della rivista *Lacerba*, fece proprie queste teorie affiancando alla sua ricerca pittorica una produzione grafico-letteraria di grande forza innovativa. Il foglio qui presentato, realizzato a china bruna su carta e strutturato secondo uno schema visivo rigoroso ma libero, simula la misurazione "scientifica" di un tramonto, attraverso una combinazione surreale e ironica di quantità di pigmenti, distanze atmosferiche, volumi montani e persino odori ("17 odori freddi") e "brillanti" al margine orientale.

Il testo visivo è attraversato da un impianto narrativo latente che si fa climax nel "battibecco violento di T K U C R precipitanti alla vallata": lettere lanciate nello spazio come materia sonora e cinetica, segno puro, azione dinamica. In questa sinestesia tra parola, forma e concetto, l'opera restituisce pienamente lo spirito del paroliberoismo futurista, in cui ogni elemento linguistico

diventa potenzialmente immagine, gesto, macchina espressiva.

La firma "Carrà futurista" in basso a destra conferma l'intento di ribadire la propria militanza estetica nel movimento, proprio in un periodo in cui Carrà era nel pieno della sua adesione teorica e visiva al Futurismo. La sua importanza all'interno del movimento non si limita infatti all'attività pittorica: Carrà fu autore di scritti fondamentali, tra cui il manifesto *La pittura dei suoni, rumori e odori* (1913), e figura centrale per la diffusione dell'ideale futurista in ambito visivo e letterario.

L'opera, donata personalmente da Carrà al futurista Guglielmo Jannelli, e ora giunta per via ereditaria all'attuale proprietà, rappresenta un raro e prezioso esempio di parolibero originale dell'artista, testimoniando una stagione creativa breve ma intensissima. È nota l'esistenza di almeno un'altra versione dell'opera, segnalata da Marjorie G. Wynne e Luce Marinetti Barbi, con correzioni manoscritte di Marinetti stesso, a conferma dell'interesse collettivo del gruppo futurista per queste esperienze di confine tra arte e scrittura.

Oggi, *Valutazione chimico-fisica d'un tramonto* si impone come una delle testimonianze più vive dell'energia creativa che animava le avanguardie italiane nei primi decenni del Novecento. Un'opera che trascende il disegno, per farsi esperienza mentale e sensoriale di una poetica rivoluzionaria.

CARRA FUTURISTA

GUERRA PITTURA

FUTURISMO POLITICO

DINAMISMO PLASTICO

DISEGNI GUERRASCHI

PAROLE IN LIBERTÀ

EDIZIONI FUTURISTE

DI "POESIA,"

LA SIMULTANEITÀ



[...] Quindi la simultaneità, altro nodo consequenzialmente centrale dell'immaginario futurista, nell'intenzione di una modernità rappresentativa: la percezione concomitante del vicino e del lontano, di percezione e di memoria, di componenti visive e componenti psicologiche, l'interferenza dei diversi piani sensitivi, il rapporto parola-suono-materia-immagine. Nel 1962 il maggior esponente di una cordata svedese di studiosi del futurismo italiano, Pär Bergman, ha intitolato "Modernolatria" e "simultaneità" (Svenska Bokförlaget, Bonniers) quello che è divenuto in qualche modo un classico di prima apertura a una ricognizione degli esiti letterari del movimento, comparativamente con quelli dei cubisti; attento a riconoscerli emergenti polarità tematiche. Boccioni nel 1914 dedica alla simultaneità il sedicesimo capitolo del suo *Pittura scultura futuriste (Dinamismo plastico)*: sinonimo lirico della concezione della vita moderna. "La simultaneità è per noi l'esaltazione lirica, la plastica manifestazione di un nuovo assoluto: la velocità; di un nuovo e meraviglioso spettacolo: la vita moderna; di una nuova febbre: la scoperta scientifica. [...] Simultaneità è la condizione nella quale appaiono i diversi elementi che costituiscono il dinamismo. È dunque l'effetto di quella grande causa che è il dinamismo universale. È l'esponente lirico della moderna concezione della vita, basata sulla rapidità e contemporaneità di conoscenza e di comunicazioni. Se consideriamo le diverse manifestazioni dell'arte futurista noi vediamo in tutte affermarsi violentemente la simultaneità" (Scritti editi e inediti, cit., pp. 175-176). Sul piano letterario il problema della simultaneità se lo pone chiaramente Marinetti medesimo nel manifesto *Distruzione della sintassi - Immaginazione senza fili - Parole in libertà*, datato 11 maggio 1913, e pubblicato in *I manifesti del futurismo*, Edizioni di "Lacerba", Firenze, 1914. Ove si propone la "rivoluzione tipografica" che, realizzando una diretta corrispondenza della visualizzazione della scrittura alla valenza espressiva verbale, velocizza ed emoziona la pagina stampata, attraverso una "nuova ortografia", "libera espressiva", coinvolgendola appunto in situazioni di simultaneità. Nel paragrafo intitolato "Lirismo multilineo" si legge: "Ho ideato inoltre il lirismo multilineo col quale riesco ad ottenere quella simultaneità lirica che ossessiona anche i pittori futuristi, lirismo multilineo, mediante il quale io sono convinto di ottenere le più complicate simultaneità liriche. Il poeta lancerà su parecchie linee parallele parecchie catene di colori, suoni, odori, rumori, pesi, spessori, analogie" (ora in F.T. Marinetti, *Teoria invenzione futurista*, A. Mondadori, Milano, 1968, p. 68).

E. Crispolti, F. Sborgi, *Futurismo i grandi temi 1909-1944*, Ed. Gabriele Mazzotta, Milano 1998



Foto: Russolo, Carrà, Marinetti, Boccioni e Severini a Parigi per l'inaugurazione della prima mostra del 1912

II

FILLIA (LUIGI COLOMBO)

(Revello 1904 - Torino 1936)

Paesaggio

1926 ca. [nd]

tempera su cartone

cm 27,2x38

firmata in basso a sinistra

al retro manifesto *Crosby Oil* di Cesare Maggi

Landscape

1926 ca. [nd]

tempera on cardboard

27.2x38 cm

signed lower left

on the reverse manifest by Cesare Maggi, *Crosby Oil*

€ 15.000/25.000

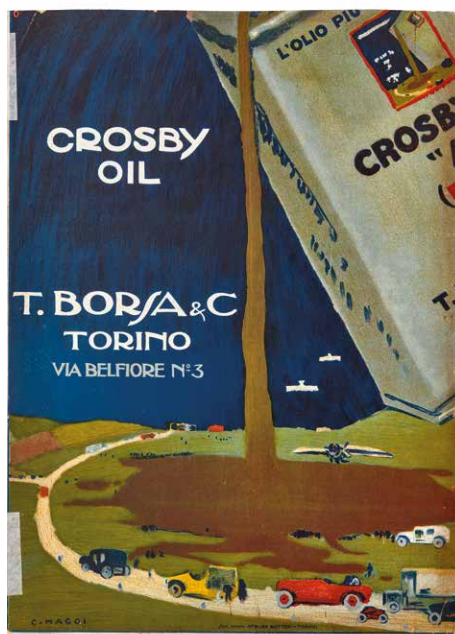
L'opera è accompagnata da conferma di autenticità della Prof.ssa Susanna Ragionieri.

This work is accompanied by a declaration of authenticity signed by Prof.ssa Susanna Ragionieri.

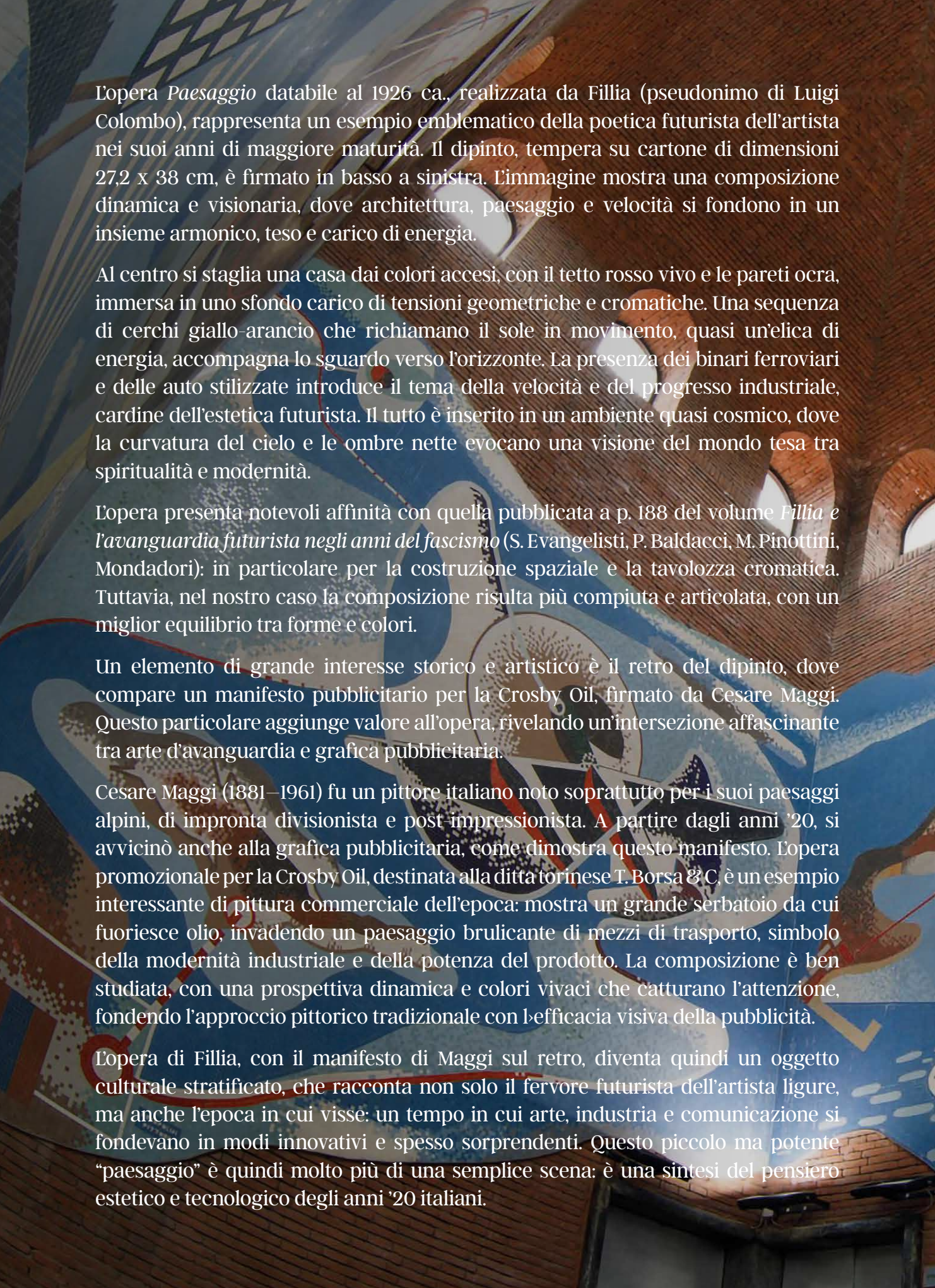
Bibliografia di confronto

Literature references

S. Evangelisti, P. Baldacci, M. Pinottini, *FILLIA / e l'avanguardia futurista negli anni del fascismo*, Arnoldo Mondadori Editore, p. 188







L'opera *Paesaggio* databile al 1926 ca., realizzata da Fillia (pseudonimo di Luigi Colombo), rappresenta un esempio emblematico della poetica futurista dell'artista nei suoi anni di maggiore maturità. Il dipinto, tempera su cartone di dimensioni 27,2 x 38 cm, è firmato in basso a sinistra. L'immagine mostra una composizione dinamica e visionaria, dove architettura, paesaggio e velocità si fondono in un insieme armonico, teso e carico di energia.

Al centro si staglia una casa dai colori accesi, con il tetto rosso vivo e le pareti ocre, immersa in uno sfondo carico di tensioni geometriche e cromatiche. Una sequenza di cerchi giallo-arancio che richiamano il sole in movimento, quasi un'elica di energia, accompagna lo sguardo verso l'orizzonte. La presenza dei binari ferroviari e delle auto stilizzate introduce il tema della velocità e del progresso industriale, cardine dell'estetica futurista. Il tutto è inserito in un ambiente quasi cosmico, dove la curvatura del cielo e le ombre nette evocano una visione del mondo tesa tra spiritualità e modernità.

L'opera presenta notevoli affinità con quella pubblicata a p. 188 del volume *Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del fascismo* (S. Evangelisti, P. Baldacci, M. Pinottini, Mondadori): in particolare per la costruzione spaziale e la tavolozza cromatica. Tuttavia, nel nostro caso la composizione risulta più compiuta e articolata, con un miglior equilibrio tra forme e colori.

Un elemento di grande interesse storico e artistico è il retro del dipinto, dove compare un manifesto pubblicitario per la Crosby Oil, firmato da Cesare Maggi. Questo particolare aggiunge valore all'opera, rivelando un'intersezione affascinante tra arte d'avanguardia e grafica pubblicitaria.

Cesare Maggi (1881–1961) fu un pittore italiano noto soprattutto per i suoi paesaggi alpini, di impronta divisionista e post-impressionista. A partire dagli anni '20, si avvicinò anche alla grafica pubblicitaria, come dimostra questo manifesto. L'opera promozionale per la Crosby Oil, destinata alla ditta torinese T. Borsa & C. è un esempio interessante di pittura commerciale dell'epoca: mostra un grande serbatoio da cui fuoriesce olio, invadendo un paesaggio brulicante di mezzi di trasporto, simbolo della modernità industriale e della potenza del prodotto. La composizione è ben studiata, con una prospettiva dinamica e colori vivaci che catturano l'attenzione, fondendo l'approccio pittorico tradizionale con l'efficacia visiva della pubblicità.

L'opera di Fillia, con il manifesto di Maggi sul retro, diventa quindi un oggetto culturale stratificato, che racconta non solo il fervore futurista dell'artista ligure, ma anche l'epoca in cui visse: un tempo in cui arte, industria e comunicazione si fondevano in modi innovativi e spesso sorprendenti. Questo piccolo ma potente “paesaggio” è quindi molto più di una semplice scena: è una sintesi del pensiero estetico e tecnologico degli anni '20 italiani.



Foto: Comunicazioni terrestri, aeree e marittime, mosaici di Filia ed Enrico Prampolini presso il Palazzo delle Poste di La Spezia, Italia

ENRICO PRAMPOLINI

(Modena, 1894 - Roma, 1956)

Bonifica cosmica

1939 [nd]

olio su tavola

cm 59x49

firmato in basso a destra

al retro cartiglio e timbro Galleria d'Arte San Marco, Roma

al retro cartiglio Terza Quadriennale d'Arte, 1939, Palazzo delle Esposizioni, Roma

Bonifica cosmica

1939 [nd]

oil on board

59x49 cm

signed lower right

on the reverse label and stamp Galleria d'Arte San Marco, Rome

on the reverse label Terza Quadriennale d'Arte, 1939, Palazzo delle Esposizioni, Rome

● € 15.000/25.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata da Massimo Prampolini.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by Massimo Prampolini.



[...] questa esigenza di estroversione guida anche il momento più aperto a suggestioni fantastiche quale è la fase dell'Idealismo cosmico in cui Prampolini, accogliendo qualche suggestione surrealista, crea un nuovo universo di immagini, vera e propria prefigurazione della futura conquista degli spazi cosmici. In questo momento, intorno al '30, l'artista si impossessa dei dati forniti dalla tecnica e dalla scienza e li organizza in chiave di "science-fiction" creando una sorta di "fanta-pittura" in cui l'amore dell'avventura e dell'ignoto si unisce al bisogno di prefigurare nuovi mondi [e nuove dimensioni] di ordine metafisico e metapsichico.

F. Menna, *Futurismo e Futurismi*, Milano 1986





13

ALBERTO MAGNELLI

(Firenze 1888 - Meudon 1971)

Senza titolo

1963

pittura su tela

cm 99x65

firmato e datato in alto a sinistra

Untitled

1963

paint on canvas

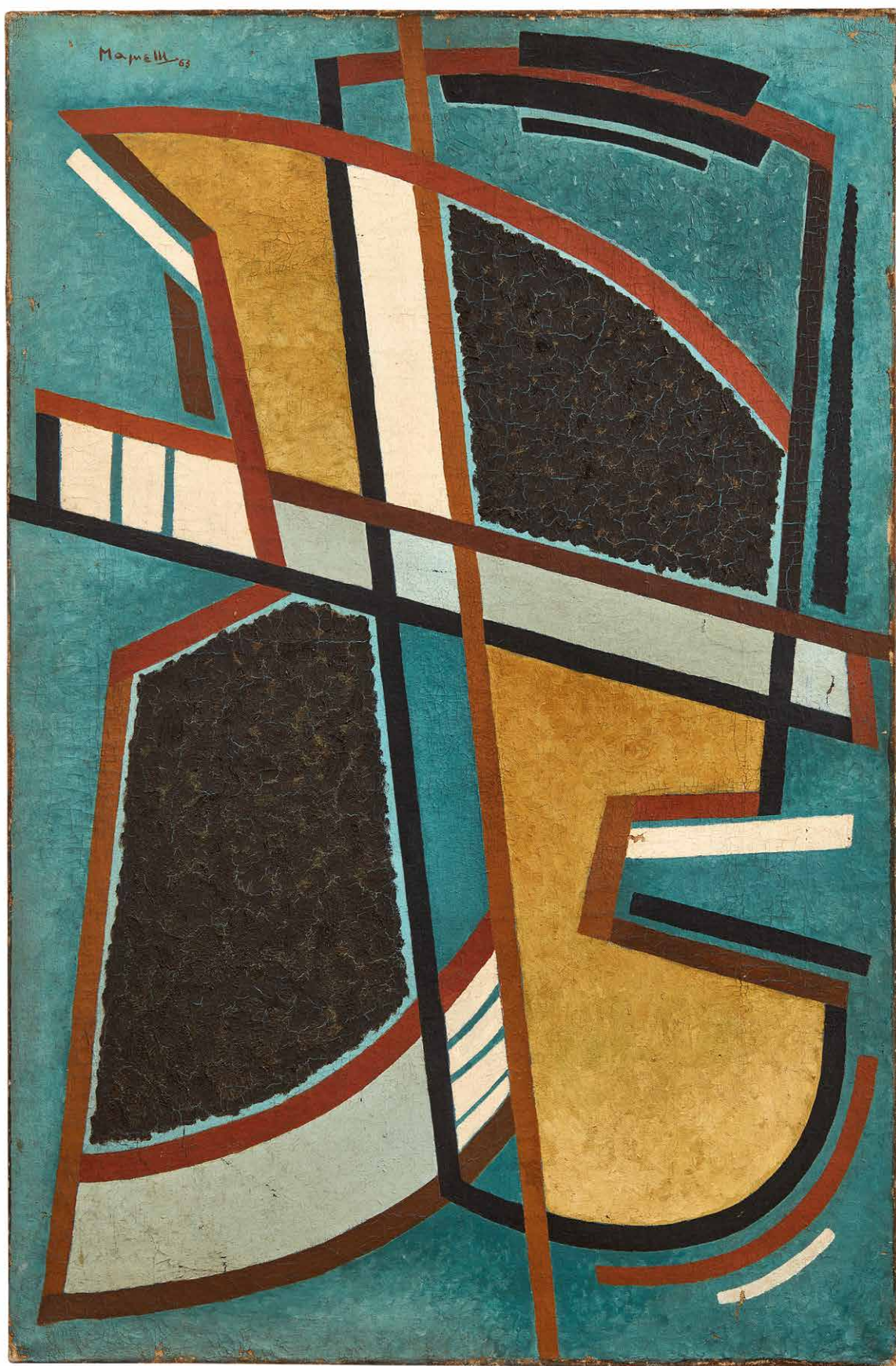
99x65 cm

signed and dated upper left

● € 20.000/40.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto di Claude Maisonnier rilasciata in data 23 gennaio 2025.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by Claude Maisonnier, issued on January 23, 2025.



La produzione di Alberto Magnelli (Firenze 1888 – Meudon 1971) ha una costante: la continua ricerca della composizione cromatica armonizzata dalla forma geometrica progressivamente sempre più stilizzata: cerchi, rettangoli e quadrati formano composizioni dinamiche dove i colori potenziano la forma.

Nella lunga carriera Magnelli ha annoverato esposizioni di successo internazionali, tra i lavori più noti dell'artista l'opera *Conversation à deux n. 1* del 1956 esposta al Solomon Guggenheim Museum di New York, mentre nel 1958 ha vinto il premio Guggenheim, oggi il quadro fa parte della collezione della GNAM di Roma. Le sue opere fanno parte della collezione del Centre Pompidou di Parigi e del Museo di Belle Arti di Lione.

Alberto Magnelli toscano di nascita e francese per adozione, nasce nella casa del nonno paterno vicino al Battistero nel cuore di Firenze, dove vivrà fino al 1931 anno in cui decide di trasferirsi definitivamente in Francia trascorrendovi il resto della vita, ma la sua città natale rimarrà sempre il luogo del cuore tanto che la sua tomba reca la scritta "Alberto Magnelli, pittore fiorentino".

Firenze e la Toscana sono di grande impulso per il giovane d'arte amante dell'arte ma poco incline a frequentare le accademie, incline alla ricezione delle nuove idee senza prendere parte a nessuna corrente o gruppi, il suo interesse è concentrato solo sulle questioni plastiche. Alberto Magnelli si forma attraverso lo studio dei grandi maestri toscani del Trecento e Quattrocento, a soli 22 anni partecipa alla VIII Biennale di Venezia (1909) nella sezione regionale giovani, frequenta i circoli intellettuali a Firenze tra cui il gruppo dei futuristi che gravitano intorno alla rivista la Lacerba e La Voce. Nel 1913 scopre l'arte africana oltre a trarre ispirazione dalla plasticità delle forme, collezionò numerosi oggetti africani fino a diventare uno dei più noti collezionisti. Con l'amico Aldo Palazzeschi nel 1914 si reca a Parigi, il confronto con le esperienze più innovative dell'arte internazionale, coltivato anche attraverso l'amicizia con i principali protagonisti della scena artistica e culturale parigina, frequenta de Chirico (amico per tutta la vita), Apollinaire, Picasso, Max Jacob, Gris, Leger, Archipenko. Magnelli avrà un rapporto speciale con Jean Arp e della moglie Sophie, con i quali condividerà vita ed esperienze d'arte in

particolare negli anni della Seconda guerra mondiale. Viaggi e nel 1921 tiene la prima personale a Firenze presso la Galleria Materassi.

Nel 1928 partecipa nuovamente alla Biennale di Venezia così come nelle due edizioni successive, nel 1931 espone alla Quadriennale di Roma e chiude il periodo della figurazione. Nel 1931 visita le cave di Carrara e affascinato dai blocchi di marmo ne trae spunto per sviluppare il periodo definito "pietre", si trasferisce definitivamente a Parigi, viene organizzata mostra personale alla Galleria Pier Loeb di Parigi, dove ha occasione di conoscere Kandinskij. Nel 1938 si reca a New York e partecipa alla mostra *Da Cezanne all'arte non figurativa*. Nel 1939 espone al primo "Salone delle Nuove Realtà" di Parigi, esposizione che poi si trasferisce integralmente a S. Paolo del Brasile. Nel 1945 prende parte all'esposizione *Arte concreta* alla galleria di piazza "Vendôme" di Parigi, presenti anche Arp, Robert e Sonia Delaunay, Kandinskij e Mondrian. Nel 1953 ottiene il secondo premio alla Biennale di San Paolo del Brasile e due anni dopo il primo premio; nel 1954 gli viene dedicata una personale al Palais des Beaux-Arts di Bruxelles; nel 1955 partecipa a Documenta II a Kassel. La sua opera acquisisce sempre più equilibrio e rigore formale, la materia si fa ricca e densa per modulare le superfici con larghi tratteggi.

Gli anni della guerra li trascorre con la moglie nel sud della Francia, la scarsità di mezzi per dipingere gli farà scoprire nuovi materiali. È riconosciuto tra i grandi maestri della scuola francese del XX sec. ma rivendicato in patria come il primo astrattista italiano. Nel 1950 lo stato francese acquista la prima opera: *La ronda oceanica* del 1937 collocata al Museo Nazionale d'Arte Moderna di Parigi. Sono gli inizi di una lunga e prolifera carriera espositiva e di riconoscimenti internazionali attraverso il conferimento d'importanti premi come nel 1960 la XXX Biennale di Venezia riserva un'intera sala all'artista e nel 1963 la retrospettiva al Kunsthaus di Zurigo successivamente trasferita a Palazzo Strozzi a Firenze. Alberto Magnelli muore il 20 aprile del 1971 a Meudon, la lunga carriera e la capacità di interpretare la contemporaneità di Alberto Magnelli ne hanno determinato la fama internazionale annoverando l'artista un maestro dei nuovi codici visivi nell'Europa del secondo dopoguerra.

“Alla scuola dei Quattrocentisti toscani aveva appreso che una pittura è prima di tutto un'architettura, un ordine di forme semplificate e massive, ferme e solide, la cui maestosità si rinforza per l'incisione della linea che le profila e le esalta, una composizione dove il ritmo è la pulsazione e la musica, una 'cosa mentale' che rimette in discussione l'intelligenza e la volontà dell'uomo [...]”

Bernard Dorival, *La pittura è prima di tutto architettura*, Lorenzelli Arte, 2016



Foto: Alberto Magnelli nel suo studio a Parigi nel 1957 fotografato da Willy Maywald © Association Willy Maywald

FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

Cimitero partigiano (rosso)

1963

tecnica mista e velatino su tela

cm 155x200

al retro firmato, datato e titolato

Cimitero partigiano (rosso)

1963

mixed media and velatino on canvas

155x200 cm

on the reverse signed, dated and titled

● € 20.000/40.000

L'opera è in corso di archiviazione presso l'Archivio Franco Angeli, Roma.

This work is under recording status at Archivio Franco Angeli, Rome.

Provenienza

Provenance

Arco d'Alibert, Roma 1970

Farsetti, Prato 1989

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Galleria La Tartaruga, Roma, *Angeli*, 6 giugno 1963, fig. b/n

Galleria dell'Ariete, Milano, *100, Franco Angeli*, 23 gennaio 1964, n. 2

Arco d'Alibert, Roma, *Franco Angeli*, 9 febbraio - 5 marzo 1970, n. 10

Palazzo delle Esposizioni

Exhibited, Roma, *Vitalità del negativo nell'arte italiana 1960/70*, novembre 1970-gennaio 1971, n. e

Circolo Culturale "Città di Senigallia", Senigallia, *Pop art e ricerca oggettuale a Roma negli anni sessanta*, luglio-agosto 1981 n. 27

Casa del Machiavelli, S. Casciano Val di Pesa, *Franco Angeli. Opere 1958-1972*, settembre-ottobre 1988, (*L'Europa ad Orano*, 1961, cm.

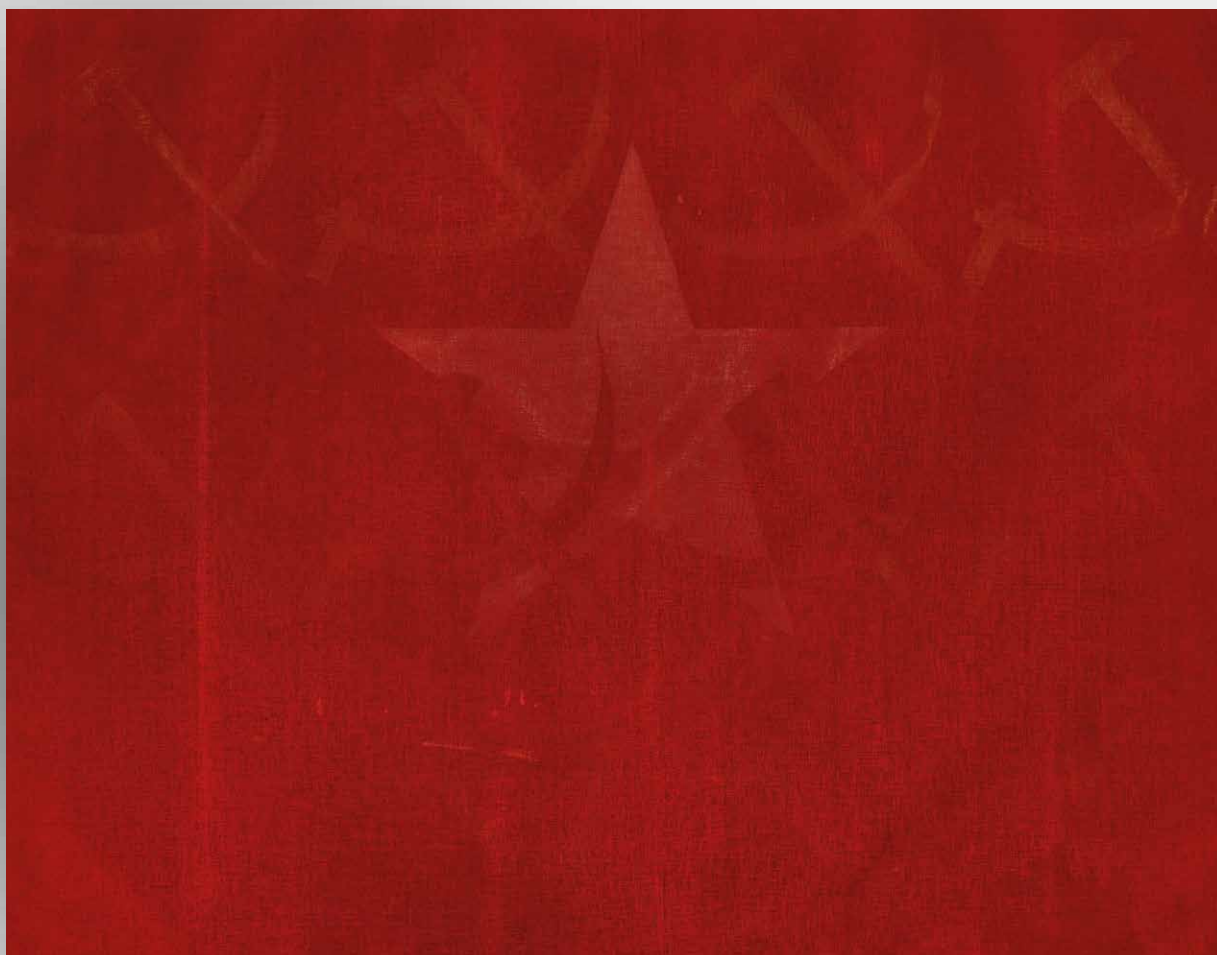
159,5x134, *sic!*)

Bibliografia

Literature

E. Maurizi, *Pop art e ricerca oggettuale a Roma negli anni sessanta*, (cat. mostra), Coopedit Macerata, Senigallia 1981, p. 22, n. 27

L. M. Barbero, *Franco Angeli- gli anni '60*, Marsilio, Venezia, 2017, pp. 106-107, fig. 43



VELATURE DELLA RESISTENZA

LA MEMORIA FERITA IN FRANCO ANGELI

Realizzata nel 1963, *Cimitero partigiano (rosso)* di Franco Angeli è una delle testimonianze più forti della sua poetica degli anni Sessanta. La tecnica mista, che include l'uso del velatino – un velo traslucido spesso ottenuto da calze di nylon applicate alla tela – restituisce un'immagine visiva sospesa tra ferita e memoria, tra simbolo e sparizione.

La composizione è dominata da un rosso intenso, monocromatico, sul quale emergono in trasparenza falci e martelli e una stella a cinque punte, simboli potenti e contraddittori della lotta partigiana, della Resistenza, e dell'universo socialista e comunista del Novecento. Ma non vi è trionfalismo: le icone politiche non esplodono con nitore grafico, bensì si affacciano come spettri velati, come segni sepolcrali nella materia pittorica. Il rosso, qui, non è solo il colore della bandiera, ma quello del sangue rappreso, della passione, del trauma.

Angeli stesso descriveva la materia dei suoi primi quadri come una ferita:

“La materia per me è un frammento di questa enorme lacerazione che ha travolto l'Europa; i miei primi quadri erano così, come una ferita dalla quale togli dei pezzi di benda... dove il sangue si è rappreso ma non è più una macchia rossa.

Tutto doveva apparire lacerato, affranto.” In *Cimitero partigiano (rosso)*, la pittura è un atto di elaborazione del lutto collettivo, di una memoria che non si vuole cancellare ma che si può solo velare, per proteggerla o per renderla più sopportabile. L'opera si impone come una superficie di riflessione, dove l'ideologia viene trasfigurata in simbolo, il simbolo in ombra, e l'ombra in segno di dolore. In questo modo, Angeli non celebra: commemora. Il quadro è un cenotafio visivo, un luogo mentale dove i caduti della Resistenza non sono eroi mitici, ma presenze silenziose.

Esposta per la prima volta alla Galleria La Tartaruga nel 1963 e poi alla Galleria dell'Ariete di Milano nel 1964, *Cimitero partigiano* appartiene alla stagione più intensa e profonda di Angeli, in cui l'artista romano lavora a partire dal monocromo per caricare la pittura di una tensione simbolica. I suoi quadri neri, bianchi, verdi e rossi sono attraversati da veli, strappi, trasparenze e simboli che emergono dal fondo come memorie dalla cenere della Storia.

Franco Angeli fu una figura centrale nella cosiddetta Scuola di Piazza del Popolo, insieme a Mario Schifano, Tano Festa e Lo Savio. A differenza dei colleghi che spesso si aprivano alla Pop Art in chiave estetica o

consumistica, Angeli manteneva una forte connotazione politica e critica nella sua opera. I suoi simboli – svastiche, falci e martelli, dollari, aquile imperiali – non erano mai semplici icone, ma segni ambigui che raccontavano le contraddizioni del potere, della storia e dell'individuo.

A livello internazionale, l'arte di Angeli fu profondamente innovativa. Nonostante

la scena artistica globale fosse allora dominata dagli americani, Angeli elaborò un linguaggio personale, capace di confrontarsi con la Pop Art, il Nouveau Réalisme e l'Arte Politica, ma senza mai perdere il senso del lutto, della malinconia, dell'umanità. La sua era un'arte fragile e potente, dove il dolore non era solo rappresentato, ma abitava la materia stessa del dipinto.

Nel piccolo studio di via Germanico, accanto ai cassoni dell'acqua, Franco costruiva le sue opere come si costruisce un altare privato, con oggetti minimi, calze, veli, cucitrici, e un'angoscia che era anche la sua Musa fedele. *Cimitero partigiano (rosso)* è un atto poetico e politico insieme, una pittura che si fa resistenza interiore e mappa di una memoria incisa nella carne della storia europea.



Foto: Franco Angeli nell'albergo di Mosca, foto scattata da Marina Ripa di Meana, Mosca 1970

I5

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Solare

smalto su carta applicata su tela
cm 140x140
al retro titolato e firmata "Sch 61"
al retro cartiglio Notizie Arte Contemporanea, Torino

Solare

enamel on paper applied on canvas
140x140 cm
on the reverse titled and signed "Sch 61"
on the reverse label Notizie Arte Contemporanea, Turin

● € 40.000/70.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano, Roma in cui viene riportata come datazione metà anni Settanta. L'opera è ivi registrata col n. 03515170624.

This work is accompanied by a certificate of authenticity issued by Archivio Mario Schifano by Monica Schifano, Rome and recorded as half of 1970s.
This work is recorded under n. 03515170624.

Provenienza *Provenance*

Emilio Mazzoli, Modena 1985/87
Sotheby's Milano, 2002
Collezione privata





SOLARE DI MARIO SCHIFANO

L'ENERGIA PRIMARIA DEL COLORE

L'opera *Solare* è un esempio emblematico della sua poetica legata al monocromo. Si tratta di uno smalto giallo, applicato su carta da pacchi incollata su tela, tecnica che l'artista prediligeva sin dai primi anni Sessanta. Al retro, la scritta "SCH 61" richiama l'origine cronologica di questo linguaggio pittorico che Schifano aveva già iniziato a esplorare intensamente proprio nel 1961, anno in cui i suoi monocromi iniziarono a farsi conoscere nella scena artistica romana e internazionale.

Il titolo *Solare* suggerisce un'irradiazione di energia, una carica vitale che si sprigiona attraverso la superficie compatta e vibrante del giallo. Questo colore, nella sua apparente uniformità, diventa qui veicolo di percezione pura, pulsazione cromatica, presenza assoluta. È un campo visivo che non rappresenta, ma "è", seguendo quella ricerca dell'elementare e del primario che guidava Schifano nella sua produzione monocroma: "Pensavo che dipingere significasse partire da qualcosa di assolutamente primario", dirà lui stesso anni

dopo, in un'intervista a *Il Mondo*. Nei monocromi come *Solare*, Schifano riduce il dipinto alla sua essenza – il colore – elevandolo a segno, a simbolo, a fenomeno. La superficie si fa così spazio di rivelazione, di concentrazione percettiva, un'area "vuota" solo in apparenza, perché densa di tensione, di lirismo, di forza energetica. Le lievi imperfezioni della stesura, le sfumature e le tracce della materia pittorica rivelano un approccio emotivo e corporeo alla pittura: non c'è perfezionismo, ma un'autenticità che riflette l'instabilità dell'artista stesso, come egli confesserà in un servizio RAI del 1983: "*Un artista è anche un uomo, no?*"

Nel panorama artistico degli anni '60, i monocromi di Schifano si pongono come un punto di rottura e al contempo di dialogo con l'informale e la Pop Art. Alla storica mostra del 1960 alla Galleria La Salita, accanto ad Angeli, Festa, Lo Savio e Uncini, le sue tele segnano l'inizio di una nuova stagione: quella della pittura come linguaggio segnico ed energetico, non più narrativo o descrittivo. L'uso

dello smalto industriale, la carta da pacchi, l'assenza di figura, tutto concorre a definire un'estetica radicale e innovativa, che anticipa in molti modi le riflessioni concettuali degli anni a venire.

A livello internazionale, Schifano è tra i pochissimi artisti italiani della sua generazione a entrare in diretto dialogo con la scena americana, frequentando New York, Andy Warhol, Jasper Johns, Robert Rauschenberg. Ma, a differenza dei suoi colleghi americani, Schifano mantiene sempre un legame viscerale con la pittura come gesto individuale, emotivo, talvolta autobiografico.

In *Solare*, tutto questo si condensa in un'opera che non è solo un monocromo, ma un'esplosione silenziosa di luce, un'icona laica della visione. Il giallo, colore del sole, dell'oro, della spiritualità e del pericolo, diventa il medium attraverso cui l'artista ci parla della sua necessità di "ricominciare da sé", di far coincidere la vita e l'arte in un unico, vibrante spazio di esistenza.

ANDY WARHOL

(Pittsburgh 1928 - New York 1987)

Marilyn Monroe

1967

serigrafia

cm 91,4x91,4

al retro in basso a sinistra firmata a matita

al retro in basso a destra timbro numerazione

esemplare 123/250

Stampatore Aetna Silkscreen Product, Inc., New York

Editore Factory Additions, New York

Marilyn Monroe

1967

screenprint

91.4x91.4 cm

on the reverse on the lower left signed by pencil

on the reverse on the lower right stamped number

example 123/250

Printer Aetna Silkscreen Product, Inc., New York

Publisher Factory Additions, New York

€ 20.000/40.000

Bibliografia

Literature

F. Feldman, J. Schellmann, C. Defendi, *Andy Warhol Prints. A catalogue raisonné 1962-1987 (fourth edition)*, Feldman & Schellmann, New York 2015, pp. 68, 213, n. II.22



Andy Warhol, figura di spicco nel movimento della pop art, ha lasciato un'impronta indelebile nella storia dell'arte attraverso la sua rappresentazione seriale di icone, con particolare attenzione a figure emblematiche come Marilyn Monroe.

La Marilyn di Warhol, una delle opere più celebri, incarna la sua visione unica della cultura di massa e la riproducibilità delle immagini, ponendo la diva dell'opera come una delle sue muse più iconiche. Il percorso artistico di Warhol è caratterizzato da una straordinaria abilità nel catturare l'essenza di personaggi più celebri e nell'elevare la cultura popolare al rango di arte. La scelta di Marilyn Monroe come soggetto per l'opera seriale sottolinea il suo interesse per la fama, la

bellezza e la mitologia delle celebrità. Warhol non solo immortalò il volto affascinante di Marilyn, ma lo riprodusse svariate volte attraverso tecniche di serigrafia, trasformandolo in un'icona del nostro tempo.

Marilyn, con il suo sorriso seducente, incarna il senso di una bellezza che incanta con sorrisi enigmatici e, al contempo, sottolinea la fragilità di tali ideali in un contesto dominato dalla riproducibilità e dal consumismo. Il concetto di celebrity è il *leit motiv* che spinge Warhol a realizzare svariate e diverse opere nel corso della sua vita al fine di esplorare il concetto di identità e i suoi stereotipi. Warhol arriverà ad usare il suo stesso corpo davanti alla telecamera, come nell'opera *Della*, in cui è travestito da Drag Queen,

proprio al fine di indagare a pieno l'idea di alter ego, lo stesso che si cela dietro il sorriso della Marilyn, sfidando le convenzioni sociali e giocando con le nozioni di identità. La scelta di Warhol di riprodurre l'immagine di Marilyn in serie trova un parallelismo con l'approccio di Leonardo da Vinci alla Monnalisa. Entrambe le opere rappresentano donne con sorrisi enigmatici e misteriosi, diventando due dipinti emblematici della storia dell'arte. Warhol, in modo simile a Leonardo, ha trasformato un volto iconico in un'opera d'arte riproducibile all'infinito, affrontando tematiche che vanno oltre l'apparenza e invitando a una riflessione più profonda sulla natura dell'immagine, dell'identità e della cultura contemporanea.



Foto: Andy Warhol, Self-portrait in Drag, 1981 © The Andy Warhol Foundation Inc.

KEITH HARING

(Reading 1958 - New York 1990)

Senza titolo / Andy Warhol's Death

1987

pennarello su prima pagina settimanale, The Village Voice, 5 Maggio, 1987

cm 38x30,5

firmato e datato

sulla seconda pagina autenticati da Julia Gruen, Keith Haring Estate, New York

sulla seconda pagina timbro Tony Shafrazi Gallery, New York

sulla seconda pagina timbro Keith Haring Estate, New York

sulla seconda pagina timbro Lucio Amelio, Napoli

sull'ultima pagina cartiglio Lucio Amelio, Napoli

Untitled / Andy Warhol's Death

1987

marker on first page of The Village Voice, May 5, 1987

38x30.5 cm

signed and dated

on its second page authenticated by Julia Gruen, Keith Haring Estate, New York

on its second page stamp Tony Shafrazi Gallery, New York

on its second page stamp Keith Haring Estate, New York

on its second page stamp Lucio Amelio, Naples

on its last page label Lucio Amelio, Naples

€ 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità e provenienza firmato da Lucio Amelio.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity and provenance signed by Lucio Amelio.

Provenienza Provenance

Lucio Amelio, Napoli
Collezione privata



HOWARD STERN: LET THE ASS BRAY (GOLDSTEIN, P. 45)

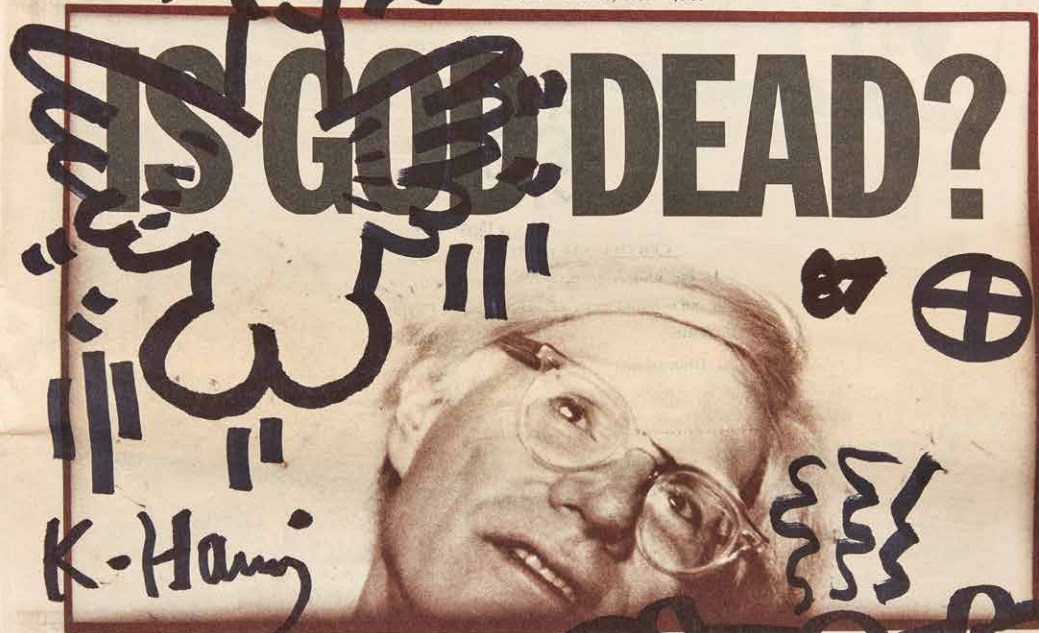
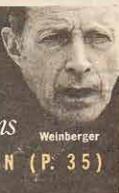
the village VOICE

VOLUME 18 • THE WEEKLY NEWS-PAPER OF NEW YORK • MAY 5, 1987 • \$1.00

CAP GUNS

Pentagon Cash
for Contra Arms

WAAS & CONASON (P. 35)



A Skeptic Looks at Warhol Worship, by Guy Adriaens
Plus Gerard Malanga, Viva, and Barbara Kruger. A Special 12-Page Art Section

PERUVIAN NIGHTMARE

On the Track of the
Shining Path Guerrillas

BY SCOTT L. MALCOMSON (P. 22)

CADILLAC CONNECTION

The City's Franchise Boss
Drives Home a Deal

BY WALTER BARRETT (P. 1)

BLACK SOUTH AFRICA STIRS BROADWAY (DAVIS, P. 89)

KEITH HARING

(Reading 1958 - New York 1990)

Senza titolo / John Lennon's Death

1980

pennarello su prima pagina quotidiano Daily Star, 10 Dicembre, 1980

cm 39x30

firmato e datato

sulla seconda pagina autenticati da Julia Gruen, Keith Haring Estate, New York

sulla seconda pagina timbro Keith Haring Estate, New York

sulla seconda pagina timbro Lucio Amelio, Napoli

sull'ultima pagina cartiglio Lucio Amelio, Napoli

Untitled / John Lennon's Death

1980

marker on first page of Daily Star, December 10, 1980

39x30 cm

signed and dated

on its second page authenticated by Julia Gruen, Keith Haring Estate, New York

on its second page stamp Keith Haring Estate, New York

on its second page stamp Lucio Amelio, Naples

on its last page label Lucio Amelio, Naples

€ 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità e provenienza firmato da Lucio Amelio.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity and provenance signed by Lucio Amelio.

Provenienza

Provenance

Lucio Amelio, Napoli

Collezione privata





WEDNESDAY, DECEMBER 10th, 1980

10p

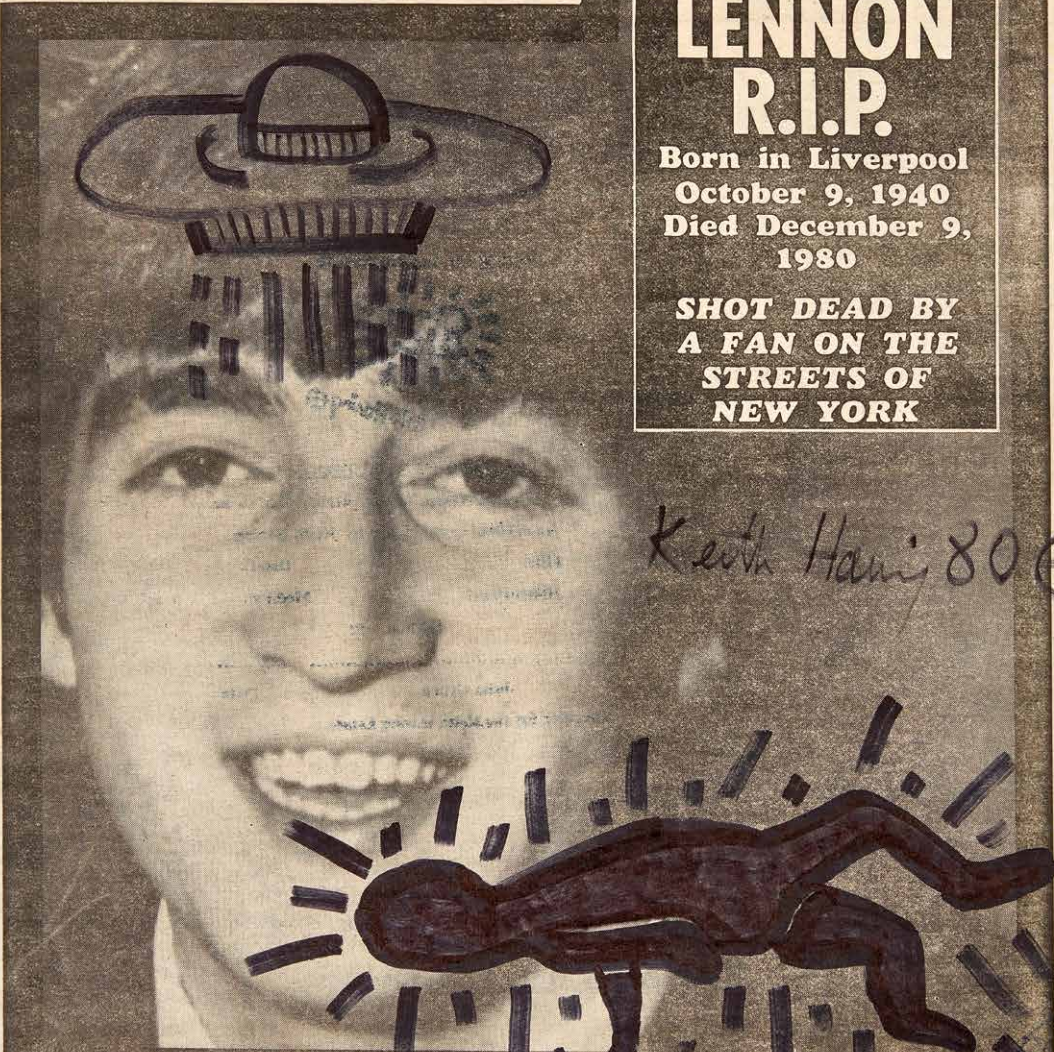
JOHN WINSTON LENNON R.I.P.

Born in Liverpool
October 9, 1940
Died December 9,
1980

SHOT DEAD BY
A FAN ON THE
STREETS OF
NEW YORK

Wardrobe house

Keith Haring 800



THE KILLING OF BEATLE JOHN — Pages 3, 4 and 5 A DAILY STAR TRIBUTE — Pages 13 to 16

WARHOL – HARING – LENNON:

ICONE POP E L'URGENZA DEL SEGNO

Negli anni a cavallo tra la fine dei Settanta e l'inizio degli Ottanta, New York è il cuore pulsante di una rivoluzione visiva e culturale. È qui che si incontrano tre figure centrali dell'immaginario contemporaneo: Andy Warhol, padre indiscusso della Pop Art; Keith Haring, giovane artista emergente dalla cultura underground e dai graffiti della subway; e John Lennon, figura mitica della musica e dell'impegno civile, che dalla scena dei Beatles si era trasferito nella dimensione più intima e intensa del Lower Manhattan. Nonostante appartenessero a generazioni e ambiti diversi, Warhol, Haring e Lennon condivisero una visione comune: l'arte come linguaggio diretto, pubblico, democratico. Warhol fu per Haring un mentore e un'icona vivente — l'incarnazione di un modo radicalmente nuovo di intendere l'immagine, la serialità, la celebrità. Haring, da parte sua, rappresentava per Warhol la vitalità della nuova scena urbana, quella dei muri e dei club, della strada e del corpo. John Lennon, invece, con la sua poetica pacifista e la sua forza comunicativa, incarnava un'umanità utopica e fragile, che Haring sentiva profondamente vicina, soprattutto nella sua dimensione pubblica e vulnerabile.

Le due opere di Keith Haring su carta di giornale, entrambe provenienti dalla rinomata Galleria Lucio Amelio di Napoli, si collocano in questo crocevia di visioni e appartenenze. La scelta del quotidiano come supporto non è solo un gesto estetico, ma un atto profondamente simbolico: il giornale è l'oggetto effimero per eccellenza, destinato a sparire il giorno dopo. Haring vi interviene con segni rapidi, energici, decisi — tratti neri e sintetici che trasformano l'informazione in immagine, la cronaca in mito.

Questi lavori possono essere letti come un omaggio implicito sia a Warhol, che ha reso la ripetizione e i media di massa materia pittorica, sia a Lennon, la cui figura pubblica è spesso oggetto di culto e riflessione collettiva. Haring, intervenendo direttamente sul quotidiano, compie un gesto in cui il privato e il politico, l'effimero e il permanente si fondono: il supporto porta le notizie del mondo e in questo caso specifico notizie relative ai due più importanti artisti di un'intera generazione.

Nei tratti di queste opere ritroviamo tutti gli elementi caratteristici del suo linguaggio: figure antropomorfe, energia cinetica, simboli riconoscibili che parlano di comunità, lotta, spiritualità e corpo. Ma c'è anche qualcosa di più: la volontà di inserirsi nel tessuto della comunicazione quotidiana, di prendere la parola nel luogo dove normalmente parlano solo le istituzioni, i media, il potere.

In questo senso, le opere su giornale diventano quasi dei manifesti estemporanei, realizzati con urgenza e istinto, e capaci di comunicare con chiunque. Si tratta di interventi poetici sul reale, in cui Haring riafferma la funzione dell'arte come strumento diretto, accessibile e partecipativo.

“Riconoscerò sempre il mio debito nei suoi confronti... Era la personificazione di New York. È difficile immaginare come sarà New York senza Andy. Come si fa a sapere dove andare o cosa è 'cool'? Egoisticamente, sento che perderò più di chiunque altro. Ho perso un amico, un insegnante e il più grande sostenitore del vero mondo dell'arte.”

Keith Haring, *Diari*, Febbraio 1987



Foto: Andy Warhol con Keith Haring, Yoko Ono e Sean Lennon, 1986

IRVING PENN

(Plainfield 1917 - New York 2006)

Gruppo di artisti al Caffè Greco, Roma

12 ottobre 1948

stampa vintage alla gelatina di sali d'argento su cartoncino originale
cm 34x25cm

firmato e datato in basso a destra "Irving Penn Rome 1948"
al retro timbro Copyright Conde Nast Publications Inc.

Italian Intellectuals at Rome's Caffè Greco

October 12, 1948

vintage gelatin silver print on carton original
34x25 cm

signed and dated lower right "Irving Penn Rome 1948"
on the reverse stamp Copyright Conde Nast Publications Inc.

€ 6.000/10.000

Bibliografia di confronto

Literature references

Irving Penn, *Moment Preserved: Eight Essays in Photographs and Words*, 1960

M. Onofri, Il poeta del desiderio, in *L'Unità*, Cultura e Società, martedì 20 maggio 1997, p. 3

B. Saunders, *But First, Coffee: Caffè Greco and the Beginnings of Italian Photography*, 20 Luglio 2017

Celebre fotografia di Irving Penn scattata durante un incontro letterario al Caffè Greco di Roma nel 1948. Da sinistra a destra: Aldo Palazzeschi, Goffredo Petrassi, Mirko, Carlo Levi, Pericle Fazzini (in piedi), Afro, Renzo Vespignani, Libero de Libero, Sandro Penna (in piedi, in fondo a destra), Lea Padovani, Orson Welles, Mario Magai, Ennio Flaiano, Vitaliano Brancati e Orfeo Tamburi (al centro).

Famous photograph taken by Irving Penn at Caffè Greco, Rome in 1948. From left to right: Aldo Palazzeschi, Goffredo Petrassi, Mirko, Carlo Levi, Pericle Fazzini (standing), Afro, Renzo Vespignani, Libero de Libero, Sandro Penna (standing, at the back on the right), Lea Padovani, Orson Welles, Mario Magai, Ennio Flaiano, Vitaliano Brancati, and Orfeo Tamburi (in the center).



LUCIO FONTANA

(Rosario de Santa Fè 1899 - Comabbio 1968)

Concetto spaziale

1958

terracotta ingobbata, dipinta sotto vetrina e graffiti, verde
diam. cm 25 (h. cm 4,5)

firmato

impronte digitali (recto/verso)

presumibilmente realizzato presso la Cooperativa Stovigliai di Albisola Capo

Concetto spaziale

1958

*slip-coated terracotta, painted under glaze and graffiti, green
diam. 25 cm (h 4.5 cm)*

signed

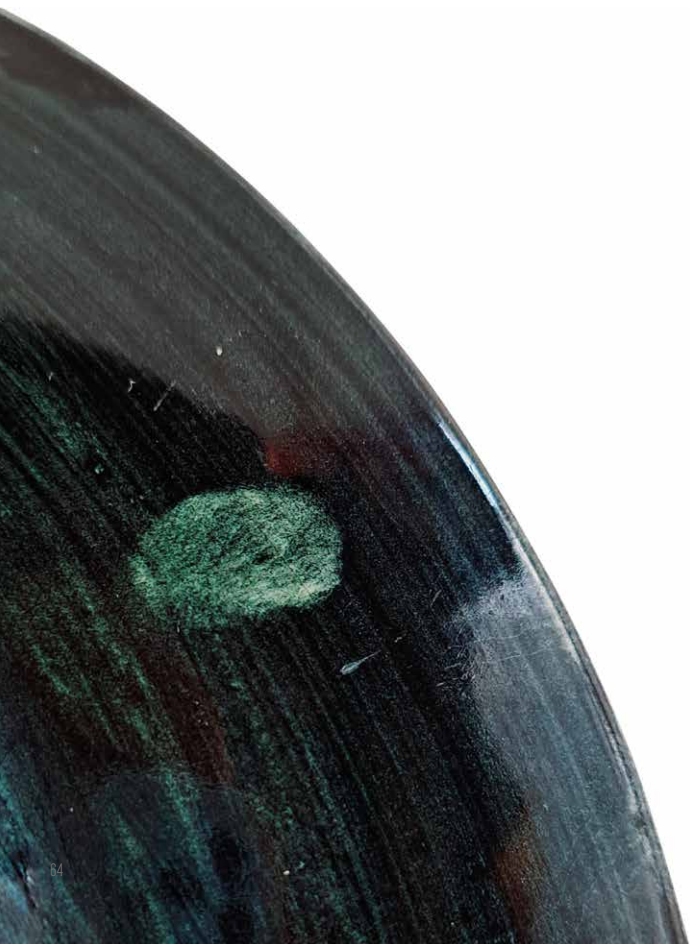
fingerprints (recto/verso)

probably realised at Cooperativa Stovigliai, Albisola Capo (SV), Italy

● € 35.000/60.000

L'opera è accompagnata da autentica della Fondazione Lucio Fontana, Milano e ivi registrata col n. 4579/1.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Fondazione Lucio Fontana, Milan and recorded under n. 4579/1.





LA CERAMICA PER LUCIO FONTANA

La località ligure di Albisola fu considerata la capitale della ceramica sin dagli inizi del XX secolo, crogiolo di Filippo Tommaso Marinetti che la nominò *Libera Repubblica delle Arti*. Il movimento futurista con Giacomo Balla, Fortunato Depero, Fillia e Nicolaj Diulgheroff furono tra i primi artisti a servirsi dei maestri ceramisti, conosciuti per le loro capacità artistiche già nel XVI secolo. Il massimo dello splendore artistico e della fama internazionale per Albisola furono gli anni '50, quando diventò meta di lavoro e di villeggiatura per artisti come Asger Jorn, Corneille, Wilfredo Lam, Robert Sebastian Matta, Mimmo Rotella, Enrico Baj, Agenore Fabbrì, Giuseppe Capogrossi, Emilio Scanavino, e naturalmente Lucio Fontana protagonista indiscusso e personaggio molto amato. Quello di Fontana con la cittadina di Albisola fu un legame profondo e inteso, qui trovò nuovi stimoli e rielaborazioni della materia, sfruttando appieno le notevoli possibilità espressive

offerte dalla ceramica. Lucio Fontana iniziò a frequentare la ridente cittadina ligure dagli anni '30 dove lavora a stretto contatto con Tullio d'Albisola, frequentazioni interrotte dal viaggio in Argentina e riprese nel 1947 al suo rientro in Italia. Ad Albisola produsse maioliche e terrecotte, forme scultoree e circolari (piatti) sia figurativi che spaziali; sentiva così viva la materia tra le sue mani che nel 1939 scrisse un testo *La mia ceramica*, dove dichiarò apertamente il suo rapporto con la materia, sottolineando la sua figura di scultore anche quando *scolpiva* la terra. Sarà lo studioso Giulio Carlo Argan a spiegare come il colore nelle ceramiche di Fontana non rappresenti solo un fenomeno in superficie ma un principio plastico: *la materia partecipa allo spazio grazie all'azione esterna della luce*. Negli anni '50 realizzò molte ceramiche in particolare i piatti raffiguranti battaglie, personaggi e animali; nel 1954 partecipò al Premio Nazionale Albisola per

la Ceramica, al convegno 'Incontro Internazionale dei Ceramisti' e pubblicò *La ceramica nell'Italia moderna* sul primo numero di *Céramique*.

Il piatto in terracotta ivi presentato, di eccezionale rilevanza, rappresenta un raro esempio della produzione ceramica di Lucio Fontana nel pieno del suo periodo albisolese. Firmato sul fronte e marcato dalle impronte dirette dell'artista su entrambe le superfici, il manufatto unisce la gestualità tipica del suo lavoro spaziale a una materia viva, ingobbiata e graffita sotto vetrina, in tonalità verde vibranti. Attribuito alla storica Cooperativa Stovigliai di Albisola Capo, il piatto testimonia il dialogo tra arte e artigianato che caratterizzò la ceramica italiana degli anni Cinquanta. Un'opera intima e potente, che restituisce il segno fisico dell'artista, rendendola non solo oggetto da collezione, ma reliquia creativa del suo tocco. Opera di rara comparizione sul mercato.



Foto: Fontana alla festa del pesce Albissola Marina anni '50 © Fondazione Lucio Fontana

JOSEPH BEUYS

(Krefeld 1921 - Düsseldorf 1986)

La rivoluzione siamo noi

1972

fotografia, serigrafia su poliestere

cm 190x100

firmato, titolato e numerato in basso a destra

esemplare 141/180

al fronte timbro "Hauptstrom"

La rivoluzione siamo noi

1972

photograph, silkscreen on polyester

190x100 cm

signed, dated and numbered lower right

example 141/180

on the lower side stamp "Hauptstrom"

● € 15.000/25.000

Provenienza

Provenance

Lucio Amelio, Napoli

Collezione privata

Bibliografia

Literature

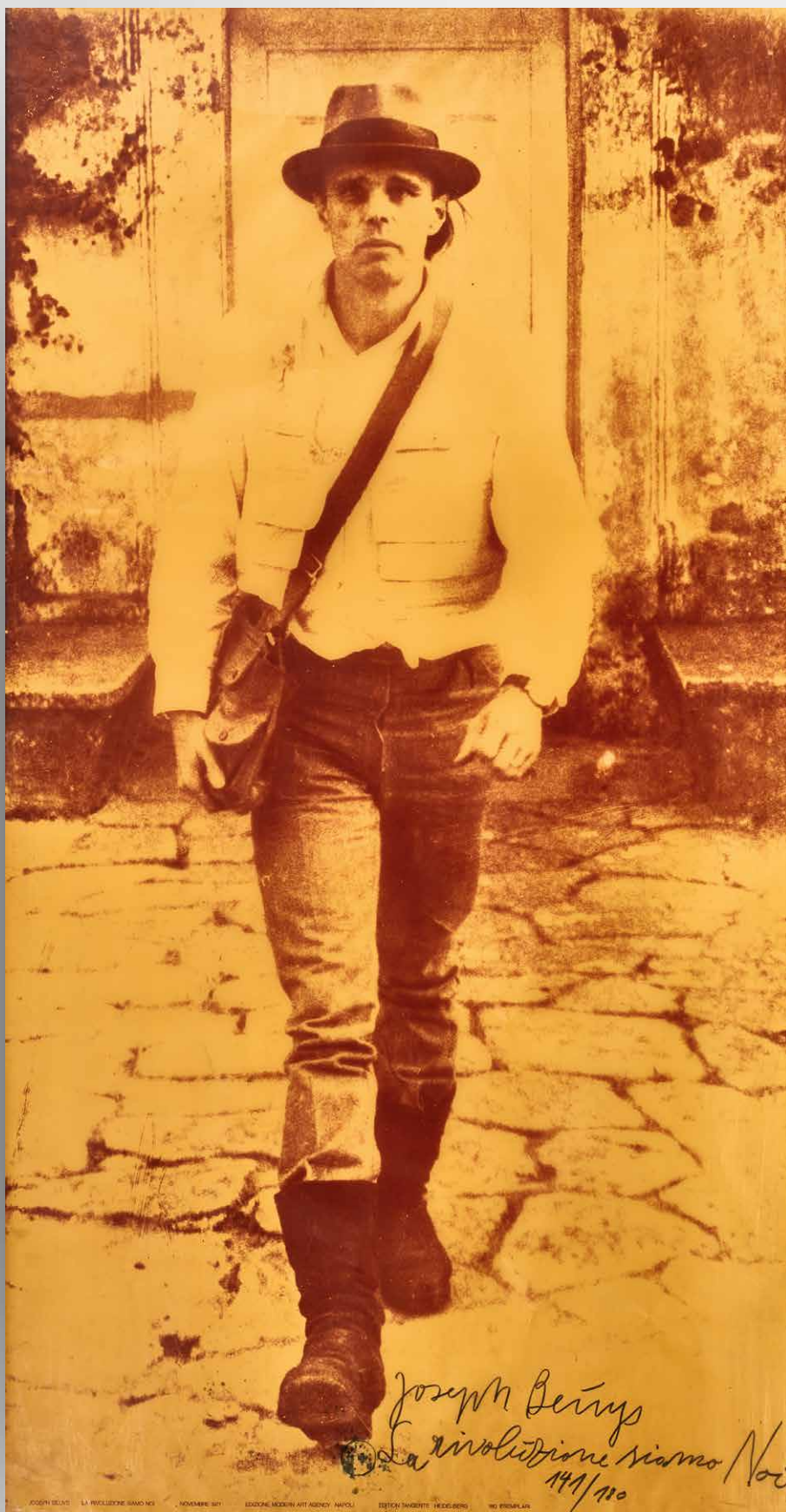
Schellmann, 47

Schellmann, 49

J & N Schellmann, 49



Foto: Joseph Beuys a Kassel, 1969



Joseph Beuys
La rivoluzione siamo Noi
141/110

JOSEPH BEUYS LA RIVOLUZIONE SIAMO NOI NOVEMBRE 2011 EDIZIONE MODERN ART AGENCY NAPOLI EDITION THIBERTT FREDERBERG 110 ESEMPLARI

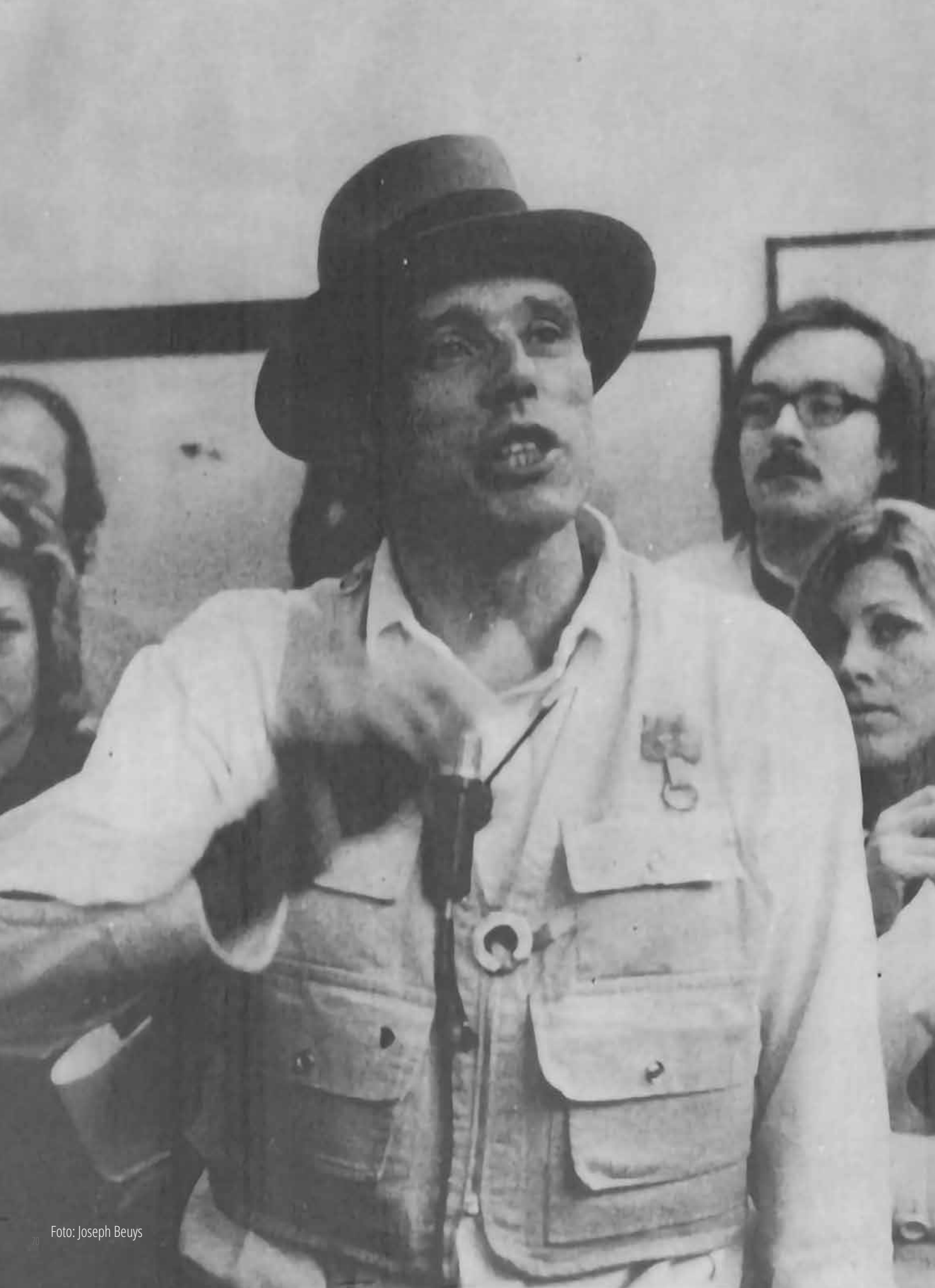


Foto: Joseph Beuys

La Rivoluzione Siamo Noi è un'opera realizzata dal poliedrico pittore, attivista, scultore e performer Joseph Beuys nel 1972. Un autoritratto iconico dell'artista che con passo deciso si dirige verso il futuro in marcia per la lotta sociale, la figura si proietta verso lo spettatore per invitarlo ed esortarlo a unirsi alla sua battaglia. Per l'artista l'arte è anche e soprattutto un mezzo per esprimere il pensiero sociale basato sull'uguaglianza, la pace, la libertà e il rispetto della natura. L'opera come strumento collettivo e democratico.

Joseph Beuys vuole sfatare il mito dell'arte elitaria, dell'arte intesa come prerogativa solo per pochi eletti. Beuys è uno sciamano la cui poetica artistica ha affrontato temi oggi più che mai attuali creando un'arte universale, incentrata sulla ricerca spirituale, portatrice di ideologie superando così con l'arte - l'arte stessa.

Considerato personaggio eccentrico e scomodo partecipa attivamente alle lotte civili e alle contestazioni degli anni '70. Beuys è un convinto attivista partecipata sia con la sua arte sia in prima persona, si batte con determinazione per la democrazia attraverso i referendum, a causa di uno sciopero da lui organizzato venne licenziato dall'Accademia di Düsseldorf e nel 1973 fondò la *Freie Internationale Hochschule für Kreativität und Interdisziplinäre Forschung* (la Libera Università Internazionale per la Creatività e la Ricerca Interdisciplinare) per l'artista il cambiamento non risiede nei rapporti economici commerciali, ma negli stessi ideali e nelle azioni collettive dell'uomo che si ripercuotono di conseguenza sulle forme sociali e sull'economia.

L'arte di Joseph Beuys s'intreccia inevitabilmente con le sue vicende biografiche: nasce a Krefeld il 12 maggio 1921 e muore prematuramente a Düsseldorf il 23 gennaio del 1986, è considerato tra gli artisti più importanti dell'arte della seconda metà del Novecento, un'esistenza dedicata all'arte e l'ideologia di un mondo migliore, arte

e vita sono tutt'uno per l'artista. L'esperienza come operatore radio di bordo nell'aviazione tedesca durante la Seconda Guerra Mondiale lo segna profondamente, spesso ricordava quando il suo aereo venne abbattuto durante un'operazione militare in Russia, ferito venne recuperato da una squadra di soccorso in una desolata pianura della Crimea e ricoverato in ospedale, ma lui sosterrà sempre di essere stato salvato dai dei nomadi tartari e curato con antiche pratiche di medicina tradizionale, facendo ricorso a erbe, grasso animale e pelli di feltro, ed è da questa esperienza che Beuys trae i principali motivi di ispirazione che lo accompagnano lungo tutta la sua attività, seguendo un enigmatico filo di rinascita spirituale, tra uomo e natura. Partecipa attivamente al movimento Fluxus ma rimase sempre atipico rispetto a qualsiasi corrente artistica.

Nel settembre del 1971 partecipa alla conferenza (con una cerchia ristretta di 30 persone) sul futuro del mercato internazionale dell'arte organizzata da Klaus Staeck a Heidelberg, qui incontra per la prima volta il gallerista Lucio Amelio, il critico Germano Celant e gli artisti Mario Merz e Jannis Kounellis. È l'inizio di una fervida collaborazione, Lucio Amelio dopo la visita allo studio a Düsseldorf invita l'artista nella sua villa di Capri, è qui che i due progettarono la prima serie di mostre di Beuys per l'Italia, la cosiddetta *Tetralogia napoletana* (dal 1971 al 1985). La prima esposizione si tenne nel 1971, Lucio Amelio lavorava già con Andy Warhol e a lui si deve l'incontro tra i due artisti dal quale nacque la mostra del 1980 *Beuys by Warhol*. Sempre Lucio Amelio coinvolse Beuys insieme ad altri artisti (Andy Warhol, Robert Rauschenberg, Miquel Barcelò, Mimmo Paladino, Michelangelo Pistoletto, Enzo Cucchi, Mario Merz) creando una dei più importanti eventi/collezione di arte contemporanea al mondo: *Terrae Motus*, in supporto al terremoto che colpì la Campania il 13 novembre 1980.

MARKUS LÜPERTZ

(Liberec 1941)

Torso Markus

1983

olio su cartone applicato su tela

cm 200x150

al margine superiore sinistro iscritto "Torso Markus"

Torso Markus

1983

oil on cardboard on canvas

200x150 cm

on the upper left corner inscribed "Torso Markus"

● € 15.000/30.000



Markus Lüpertz (nato nel 1941 a Liberec, oggi Repubblica Ceca) è una delle figure centrali dell'arte tedesca del secondo dopoguerra. Pittore, scultore, poeta e teorico, ha sviluppato fin dagli anni Sessanta un linguaggio artistico potente e inconfondibile, capace di confrontarsi con la storia dell'arte, la filosofia e la politica in modo radicale e personale. La sua opera si colloca nell'ambito del neo-espressionismo, ma sfugge a ogni definizione rigida, attraversando territori concettuali e formali che vanno dal mitico all'astratto, dal simbolico al corporeo.

Negli anni Ottanta, Markus Lüpertz approfondisce un intenso dialogo con la tradizione classica, intraprendendo un percorso pittorico e scultoreo che si misura con la memoria dell'antico attraverso un linguaggio personale, energico e frammentario. In questo decennio, la sua produzione si distingue per l'emergere di motivi iconografici legati all'arte greco-romana — torso, colonne, figure archetipiche, frammenti architettonici — rielaborati con forza visionaria e tensione

espressiva. Lungi dal proporre una celebrazione idealistica del passato, Lüpertz concepisce il classico come rovina, come traccia di una civiltà interrotta che sopravvive attraverso la sua disgregazione. I *torso* maschili, spesso isolati e privati di contesto, evocano al contempo potenza e vulnerabilità: forme mutilate ma cariche di presenza, evocative della caducità dell'eroe moderno.

Questa fase del lavoro di Lüpertz è caratterizzata da una pittura materica, densa, in cui la forma si definisce attraverso stratificazioni cromatiche, zone d'ombra e contrasti tonali che accentuano la drammaticità della composizione. Anche le sue sculture — prevalentemente realizzate in bronzo — riflettono un'idea di classicità alterata, corrosa, che si presenta allo spettatore come reperto e metafora insieme. L'artista interviene sulla forma tradizionale, la spezza e la decontestualizza, dando vita a opere che interrogano la permanenza della bellezza nel tempo della crisi. Nel contesto della Germania del dopoguerra, segnata da profonde fratture sto-

riche e culturali, questo ritorno al classico assume una valenza critica e riflessiva: Lüpertz non cerca nell'antico una via di fuga, ma uno specchio frantumato in cui misurare le contraddizioni dell'identità contemporanea. Le sue figure, ieratiche e irregolari, portano i segni di una memoria collettiva instabile, in cui l'ideale e il decadente convivono in una tensione irriducibile.

Attraverso i suoi lavori, Markus Lüpertz restituisce al classico la sua funzione più autentica: non modello da emulare, ma terreno di confronto, reperto vivo di un pensiero figurativo ancora in lotta con la propria eredità.

Parallelamente alla sua attività artistica, Lüpertz ha svolto un ruolo centrale nella scena culturale tedesca come direttore dell'Accademia di Belle Arti di Düsseldorf (1988–2009), contribuendo alla formazione di intere generazioni di artisti. La sua figura si impone oggi non solo per la coerenza e l'intensità della sua ricerca visiva, ma anche per la sua riflessione critica sul ruolo dell'arte nella società contemporanea.



PIERO DORAZIO

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Contra

1984

olio su tela

cm 65x35

al retro firmato, datato e titolato

al retro timbro studio artista

al retro cartiglio e timbro Galleria d'Arte Campaiola, Roma

Contra

1984

oil on canvas

65x35 cm

on the reverse signed, titled and dated

on the reverse stamp artist's studio

on the reverse label and stamp Galleria d'Arte Campaiola, Roma

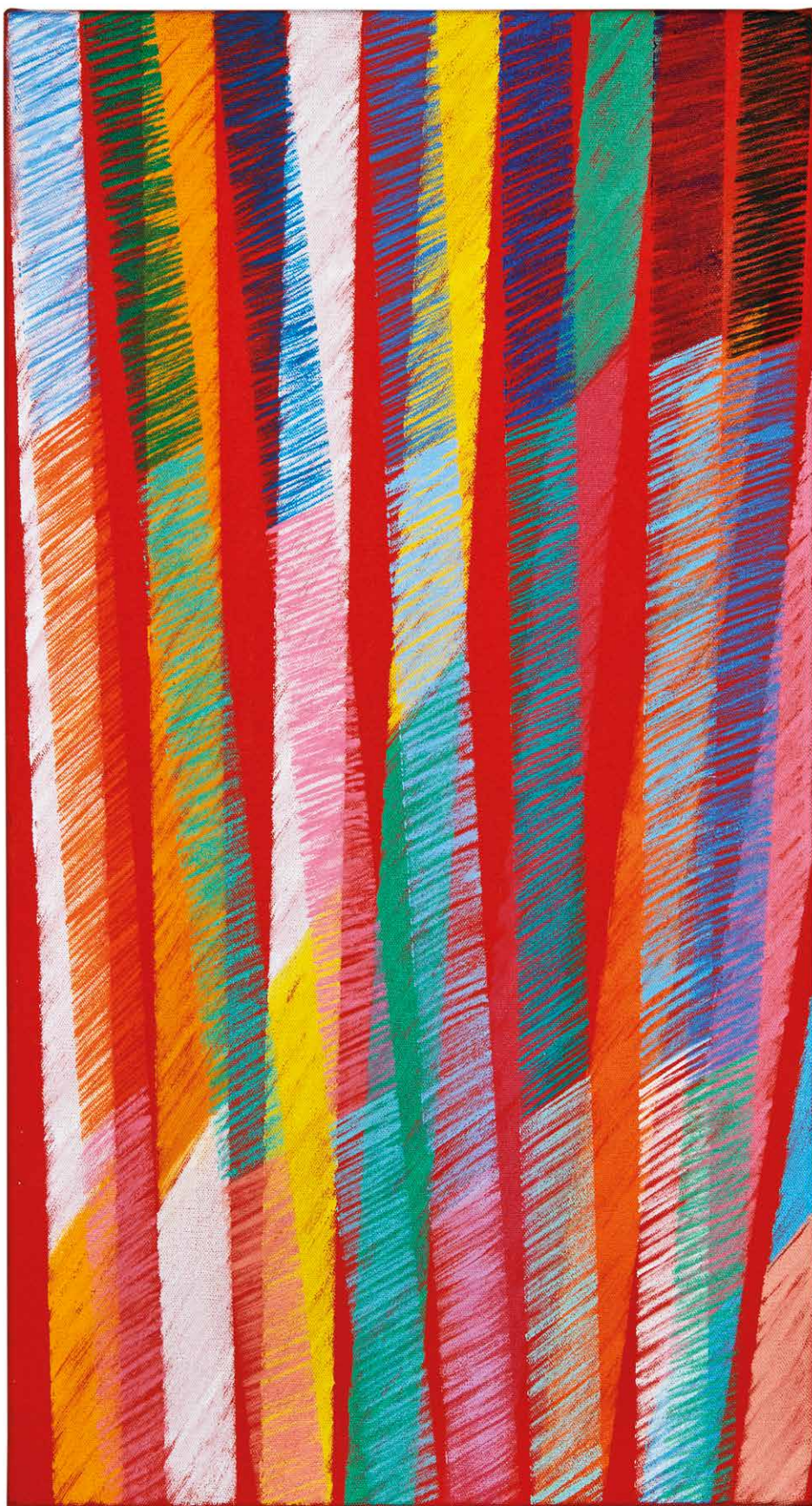
● € 25.000/40.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista e con cartiglio Galleria Giuli, Lecco.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by the artist, with a label on by Galleria Giuli, Lecco.

“I mezzi sono i colori, il disegno, le masse plastiche, il fine è l'armonia di forme pure; il fine dell'opera d'arte è l'utilità, la bellezza armoniosa, la non pesantezza; nel nostro lavoro adoperiamo le forme della realtà oggettiva come mezzi per giungere a forme astratte oggettive, ci interessa la forma del limone e non il limone”

Manifesto del movimento Forma 1, 1947



ANDRÉ MARFAING

(Tolosa 1925 - Parigi 1987)

Pittura

1960

olio su tela

cm 130x96,5

firmato e datato in basso a destra

al retro firmato e datato

al retro cartiglio e timbri Galleria Apollinaire, Milano

Peinture

1960

oil on canvas

130x96.5 cm

signed and dated lower right

on the reverse signed and dated

on the reverse label and stamps Galleria Apollinaire, Milan

● € 40.000/70.000

L'opera è accompagnata da certificato di provenienza di Finarte, Milano.

This work is accompanied by a photo-certificate of provenance issued by Finarte, Milan.

Provenienza

Provenance

Collezione Garelli, Bergamo

Finarte, 1984 asta 483 n. 147

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Milano, Galleria Apollinaire, *Marfaing, peintures*, marzo 1961

« Avec Soulages, Hartung, l'Américain Kline..., Marfaing est un des grands broyeurs de noir apparus après la dernière guerre, mais il caresse cette couleur avec prudence, tendresse et fermeté. On peut opposer Soulages, tempétueux, matériel, sensuel, même sous la rigueur de ses dernières toiles, à la sévérité, à l'ascétisme de Marfaing. La peinture tourmentée et batailleuse laisse peu à peu la place à un art sans matière, où le blanc, souligné d'éclairs bleus, se charge de toute l'énergie d'une lame à l'instant de frapper. »

Frédéric Edelmann



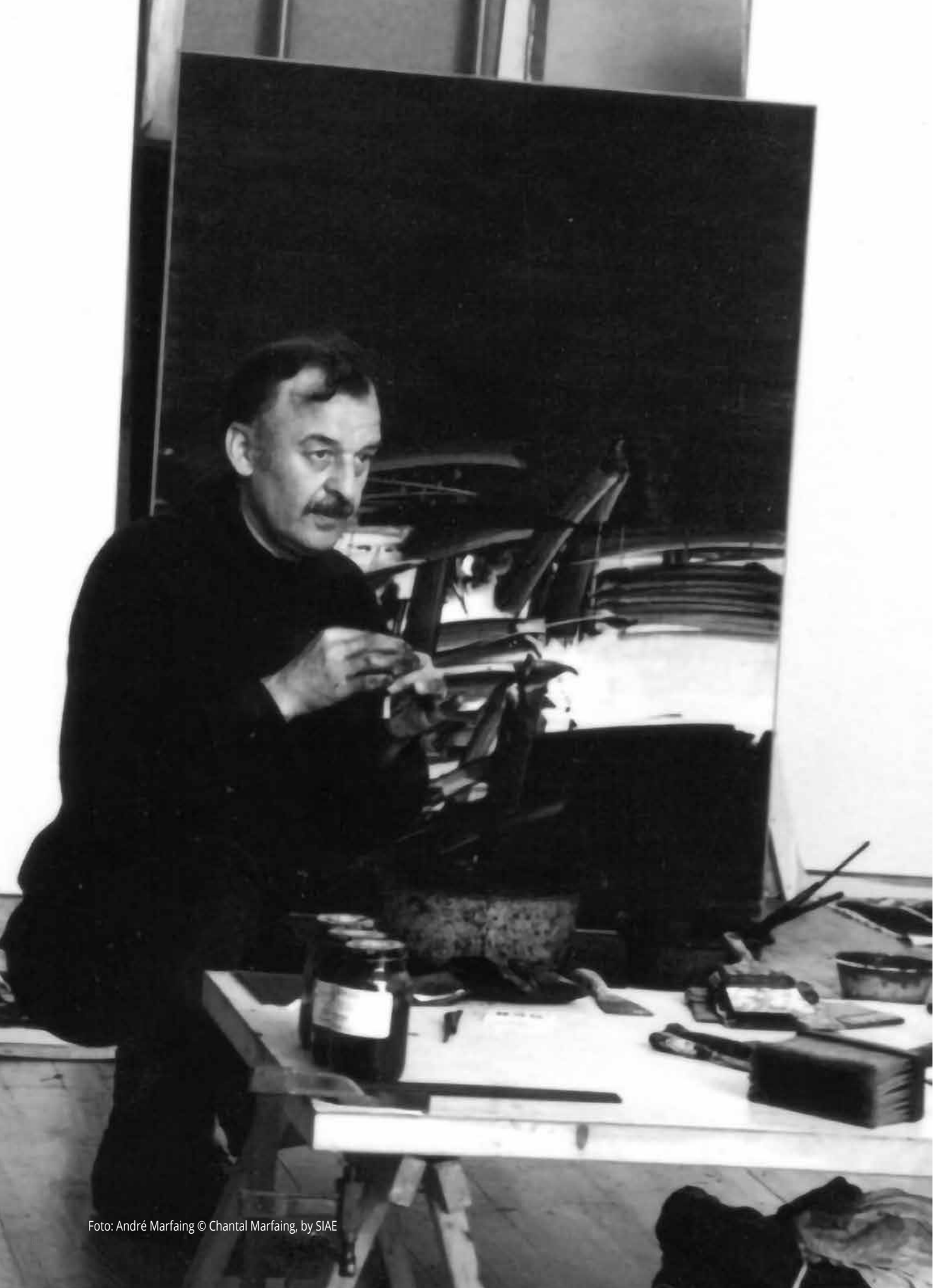


Foto: André Marfaing © Chantal Marfaing, by SIAE

ANDRÉ MARFAING. IL NERO COME ASSOLUTO

André Marfaing (1925–1987) è una figura di rilievo nel panorama dell'arte astratta europea del secondo dopoguerra. Espo-
nente tra i più coerenti e radicali della cosiddetta *abstraction lyrique française*, Marfaing ha costruito una carriera fondata sull'indagine ossessiva del nero, inteso non come assenza di colore, ma come spazio di tensione spirituale e forza plastica. La sua pittura si pone in dialogo con la calligrafia orientale, l'estetica del vuoto e la materia della pittura informale, ma al tempo stesso conserva una struttura interiore rigorosa, quasi ascetica.

Formatosi inizialmente nel solco della figurazione, abbandonata definitivamente intorno al 1950, Marfaing si inserisce nella stagione più intensa dell'astrazione francese, accanto a artisti come Soulages, Hartung e Schneider, ma elaborando un percorso unico per intensità e sintesi formale. La sua fama cresce rapidamente anche a livello internazionale, grazie a mostre

in Europa e negli Stati Uniti, e al sostegno di importanti gallerie e collezionisti.

Il dipinto presentato, realizzato nel 1960, è un esempio emblematico della piena maturità espressiva di Marfaing. L'opera, esposta nel 1961 alla Galleria Apollinaire di Milano — punto di riferimento per l'arte d'avanguardia in Italia — si colloca in un momento cruciale per la diffusione internazionale dell'informale europeo. Il cartiglio al retro testimonia non solo la storicità dell'opera, ma anche il suo riconoscimento in un contesto espositivo di grande rilievo.

L'immagine è dominata da un nero denso, articolato in campiture gestuali e direzioni di forza che si intersecano in una costruzione dinamica e silenziosa. Le spatolate larghe, taglienti e angolate, quasi scolpite nella materia pittorica, emergono con accenti di bianco e grigio che non alleggeriscono la composizione, ma ne accentuano la tensione interna. Lo spazio, pur privo di riferimenti figurativi,

è carico di energia, come se la luce si generasse dall'interno della tela stessa.

Quest'opera testimonia l'approccio di Marfaing alla pittura come atto meditativo e esperienza fisica, dove ogni gesto diventa definitivo, ogni segno una forma di scrittura interiore. L'artista rinuncia al colore per raggiungere una concentrazione visiva essenziale, in cui la superficie si fa campo di lotta tra presenza e sparizione, ritmo e silenzio.

Nel contesto dell'arte europea del secondo dopoguerra, questo dipinto si impone come documento di una ricerca radicale e ancora oggi attuale, capace di evocare l'infinito attraverso la densità della materia e l'economia dei mezzi. L'opera del 1960 non solo riflette una stagione artistica di straordinaria intensità, ma contribuisce a definire l'identità visiva di un'astrazione lirica colta, drammatica e profondamente spirituale.

25

IGOR MITORAJ

(Oederan 1944 - Parigi 2014)

Sonno II

2001

bronzo patina nera

cm 50x50x52

esemplare 7/8

alla base incisa firma e numerazione

Sonno II

2001

bronze black gaze

50x50x52 cm

example 7/8

on the base engraved sign and edition number

● € 50.000/90.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità firmato dall'artista.

L'opera è accompagnata da certificato di provenienza di Contini Galleria d'Arte, Venezia.

This work is accompanied by a certificate of authenticity signed by the artist.

This work is accompanied by a certificate of provenance issued by Contini Galleria d'Arte, Venice.

Provenienza

Provenance

Galleria d'Arte Contini, Venezia

Collezione privata



La genesi di un artista è sempre un processo affascinante che tuttavia è necessario conoscere e capire se si vuole fare opera di storico. E dunque come nasce all'arte Igor Mitoraj, questo meraviglioso "barbaro" che ha studiato a Cracovia, che viene dai Paesi iperborei al di là del *limes* romano? All'inizio - scrive Carlo Del Bravo forse il critico più attento e più sensibile dello scultore polacco - deve esserci stato l'incontro rivelatore nel corridoio semibuio di una Accademia d'arte. C'è sempre una epifania, qualcosa che è insieme rivelazione e chiamata, alle radici di ogni destino artistico. Lì, nell'Accademia di Cracovia nella cupa Polonia dei primi anni Sessanta dello scorso secolo, «c'erano certamente coperti di polvere e non guardati, gessi dell'Ara Pacis, e (...) sugli armadietti, il gesso grandioso della testa di un dio romano, con la fronte paziente esposta senza tempo alla polvere e alla luce grigia». Così Del Bravo su «Artista» del 1995, immaginando con poetica sensibilità evocativa, il luogo e le occasioni dei primi fatali incontri dell'adolescente Igor. In quegli anni, dovunque in Europa, parlare dell'Antico, ispirarsi a certi modelli, era semplicemente interdetto. Dell'Ara Pacis e della Venere di Milo, di Policletto e di Fidia ci si faceva beffe e gli studenti delle scuole d'arte, a Parigi come a Milano, utilizzavano gli Eroi e gli Dei delle gipsoteche per scriverci sopra frasi oltraggiose e proclami eversivi. Era inevitabile che fosse così, allora. La contestazione dei classici, la rivolta contro gli Dei e contro gli Eroi stanno nel codice genetico della nostra cultura europea e ogni tanto ritornano, per cicli ricorrenti, insieme alle rivoluzioni necessarie che devastano e rinnovano. Ma nella nostra cultura c'è anche la nostalgia della tradi-

zione, c'è il senso di una ininterrotta contiguità con modelli che continuiamo a sentire malgrado tutto, vicini e fraterni. Sono suggestioni ed emozioni che in certi momenti della storia si inabissano come fiumi carsici per poi improvvisamente riemergere. In realtà non ci si può liberare dei greci e dei romani. Nessuno, nello scorso secolo, lo ha capito meglio del grande rivoluzionario Pablo Picasso.

[...] Forse il destino della Bellezza sognata, amata, pervicacemente affermata come immortale, è in realtà quello di offuscarsi, di deperire, di morire. Questo pensiero, come una nuvola che attraversi il sole in un giorno d'estate, è presente nell'opera di Igor Mitoraj. [...]

È accaduto così che un ragazzo polacco, impressionato da qualche gesso tratto dall'Antico nella gipsoteca dell'Accademia di Cracovia, ha poi ritrovato quei fantasmi, incarnati in pario e in bianco di Luni, al Louvre e sotto il cielo della Grecia, al British e a Roma. Forse li ha ritrovati nel cortile dei Musei Capitolini, dove giganteggia una testa colossale insieme a frammenti scultorei (un piede, una mano minacciosa) di così inquietante dismisura e di così surreale assemblaggio che io non riesco a guardarli senza pensare a Mitoraj. Naturalmente c'è stato l'incontro con la Modernità. Se non ci fosse stato, lo scultore di origine polacca non sarebbe un artista del nostro tempo ma un antiquario, un collezionista di calchi. Il Surrealismo e il Simbolismo sono par-

ti integranti della sua poetica. Immagino che nel suo tortuoso percorso fra Parigi e New York e Firenze, fra Città del Messico e Atene (nei tanti luoghi dove ha sostato e vissuto, dove ha esposto le sue opere raccogliendo ammirazione e consensi) molto deve averlo intrigato il mistero della forma pura, svincolato dagli obblighi della verosimiglianza, libera dai modi del naturalismo figurativo. Basta guardare la melodiosa astrattezza di certi suoi dettagli anatomici (un mento, un naso, la linea di un occhio, la curva di un omero) per capire che la tentazione c'è stata e anche molto forte. Dell'approdo (o forse del naufragio) sulle seducenti spiagge dell'informale dove le sculture sono pure e belle come sassi di fiume, come ossi di seppia, come foglie, come fiocchi di neve, lo ha trattenuto il Sogno, stella polare del suo percorso artistico. Il Sogno ha bisogno della figura. Non lo si può significare altrimenti. Sono figure rotte, assemblate, frammentarie, quelle dei sogni. Sono figure abitate da pause, da interruzioni, da vuoti misteriosi e improvvisi. Ed ecco, nell'opera di Mitoraj, i tasselli, i medaglioni, le sovrapposizioni e le fratture. Le sue sono figure evocative e allusive che stanno in quella terra di mezzo dove il Vero trasfigura nei disarticolati frammenti e a volte nell'incubo del Vero. Ed ecco i dischi, le bende, le Gorgoni, le immagini acefale che sostengono e custodiscono altre immagini e dalle quali altre ancora si distaccano, nel tempo sospeso, come per gemmazione Igor Mitoraj ha esposto e ha incontrato successo nelle capitali del mondo.

A. Paolucci, *Il barbaro meraviglioso*,
quotidiano l'Osservatore romano,
17 maggio 2014

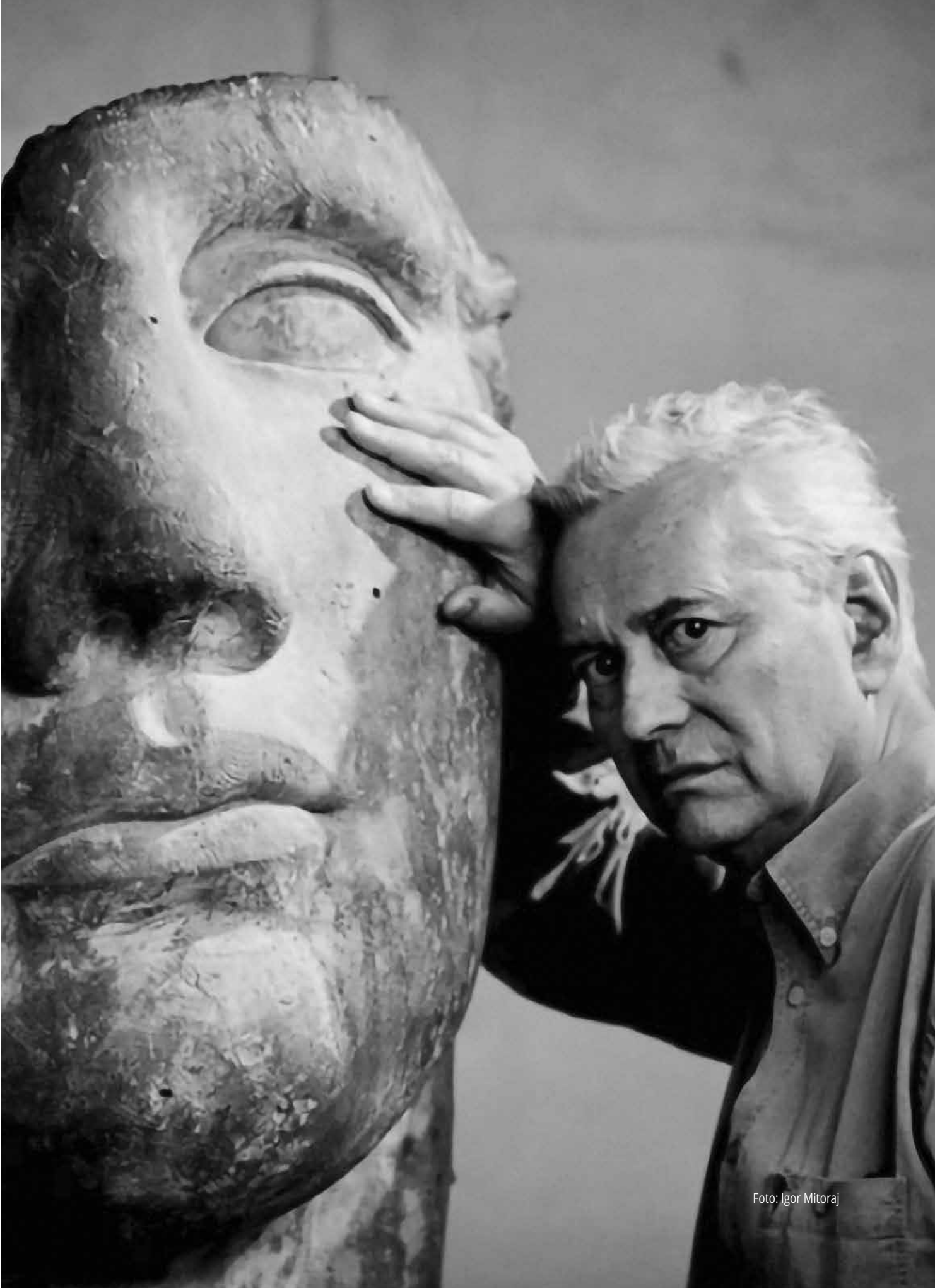


Foto: Igor Mitoraj



ANTONIO LIGABUE E BRUNO BERTACCHINI

Le opere ivi presentate sono parte di un significativo corpo di lavori acquisiti da Bruno Bertacchini direttamente dall'autore a seguito del profondo legame di amicizia tra i due iniziato negli anni del secondo dopo guerra.

Bruno aveva un passato da pilota ufficiale per la Moto Guzzi, con cui vinse il Campionato Italiano nel 1947 e con cui partecipò alla prima edizione del Motomondiale nel 1948. La passione di Antonio per le motociclette lo portò a frequentare l'officina-negozio che Bruno aprì a Reggio-Emilia, terminata la carriera da pilota. La comune espe-

rienza di italiani nati in Svizzera da genitori migranti provenienti da Reggio-Emilia e la passione per i paesaggi golenali del Po contribuirono a solidificare questa amicizia.

Tra i due si creò un legame ben prima che l'autore raggiungesse la fama ed il relativo benessere economico, tanto che Antonio volle Bruno al suo fianco per accompagnarlo a Roma in occasione della sua prima mostra personale. Bruno ospitò Antonio più volte nei momenti di sua maggior difficoltà, prima in casa poi in una pensione poco distante. Fu in occasione di uno di questi soggiorni che l'auto-

re dipinse il "Ritratto di Fanny Kessler", madre di Bruno. Nello sceneggiato RAI del 1977 di Salvatore Nocita, l'attore Gino Lavagetto interpreta il personaggio di Bruno. Nel documentario di Cesare Zavattini sull'autore, Bruno viene intervistato per raccontare l'amico. Dopo la morte di Bruno, nel 2003, gli eredi hanno esposto la collezione in una sala dedicata presso i Musei Civici di Reggio Emilia. Tutte le opere sono autentiche e sono state esposte in varie mostre, non ultima l'importante esposizione di Palazzo Reale a Milano del 2008.



Foto: Bruno Bertacchini (Guzzi) vincitore del titolo italiano della 500 cmc prima categoria

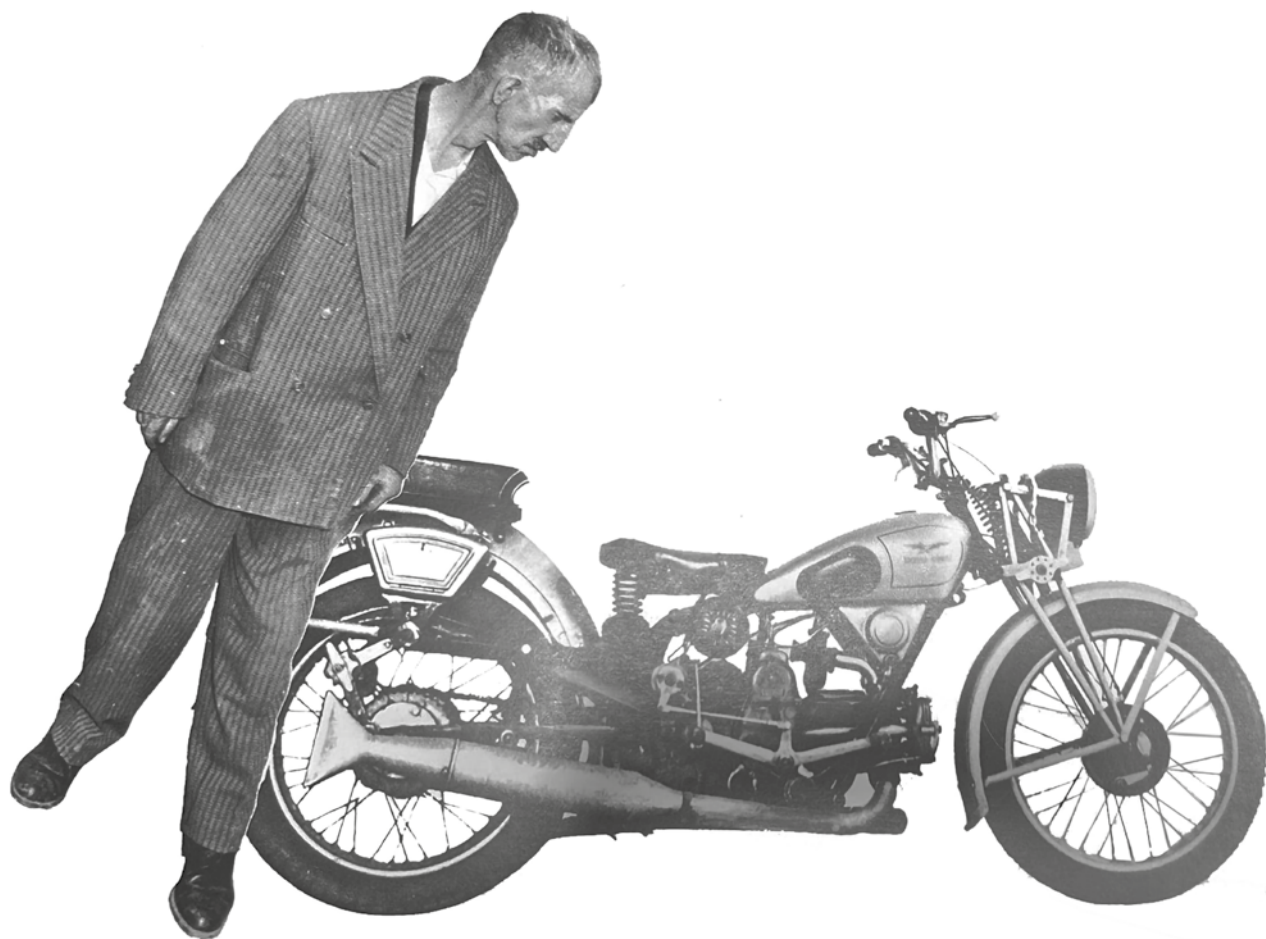


Foto: Antonio Ligabue con la sua motocicletta

ANTONIO LIGABUE

(Zurich 1899 - Gualtieri 1965)

Ritratto di Fanny Kessler

III periodo (1952-1962) [1955]

olio su faesite

cm 90x80

firmato in basso a destra

al retro cartiglio di autenticità Centro Studi&Archivio Antonio Ligabue, Parma, firmato da A.A. Tota

al retro cartiglio comune di Gualtieri / Antonio Ligabue / Mostra Antologica 1975

al retro cartiglio di autenticità Augusto Agostino Tota, 28/11/1981

al retro cartiglio Antonio Ligabue, Palazzo dell'Arengario, Milano 1981

al retro cartiglio e timbro Antonio Ligabue, Città di Lugano, 1981

al retro cartiglio comune di Gualtieri / Antonio Ligabue / Mostra Antologica 1996

Fanny Kessler portrait

III period (1952-1962) [1955]

oil on hardboard

90x80 cm

signed lower right

on the reverse authenticity label Centro Studi&Archivio Antonio Ligabue, Parma, firmato da A.A. Tota

on the reverse label Comune di Gualtieri / Antonio Ligabue / Mostra Antologica 1975

on the reverse authenticity label Augusto Agostino Tota, 28/11/1981

on the reverse label Antonio Ligabue, Palazzo dell'Arengario, Milano 1981

on the reverse label and stamp Antonio Ligabue, Città di Lugano, 1981

on the reverse label Comune di Gualtieri / Antonio Ligabue / Mostra Antologica 1996

● € 80.000/120.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto di Sergio e Francesco Negri e registrata presso il loro archivio col n. 514/PIII.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Sergio e Francesco Negri and recorded under n. 514/PIII.

Provenienza

Provenance

Studio dell'Artista

Collezione Bruno Bertacchini (ereditato dall'attuale proprietà)

Esposizioni

Exhibited

Gualtieri, Palazzo Bentivoglio, Antologica di Antonio Ligabue, 11 maggio - 15 giugno 1975

Milano, Palazzo dell'Arengario, *Antonio Ligabue. Mostra Antologica*, 28 novembre 1980 - 11 gennaio 1981. pag. 183

Lugano, Museo Civico di Belle Arti "Villa Ciani", *Antonio Ligabue. Mostra Antologica*, 9 maggio - 28 giugno 1981

Parigi, 1982, pag. 103

Traversetolo (PR), 1982, pag. 81

Firenze, 1984, pag. 9

Cavriago, 1985-1986, tav. 99

Lignano Sabbiadoro (UD), 1986

Gualtieri, 1996, pag. 261

Napoli, 1996-1997, pag. 261

Zurigo, 1999, pag. 45

Gualtieri (RE), 1999, pag. 233

Roma, 1999-2000, pag. 233

Mantova, 2001, pp. 17, 132

Arezzo, 2002, pp. 17, 132

Milano, 2008, pag.91

Traversetolo (PR), 2011, pag. 255

Catania, 2016-2017, pag. 298

Reggio Emilia, Galleria Fontanesi - Musei Civici, febbraio 2002 - 2019

Bibliografia

Literature

Ugo Sassi, 1965

A.A. Tota, *Ligabue*, Art Promoters, Milano, 1980, p. 183

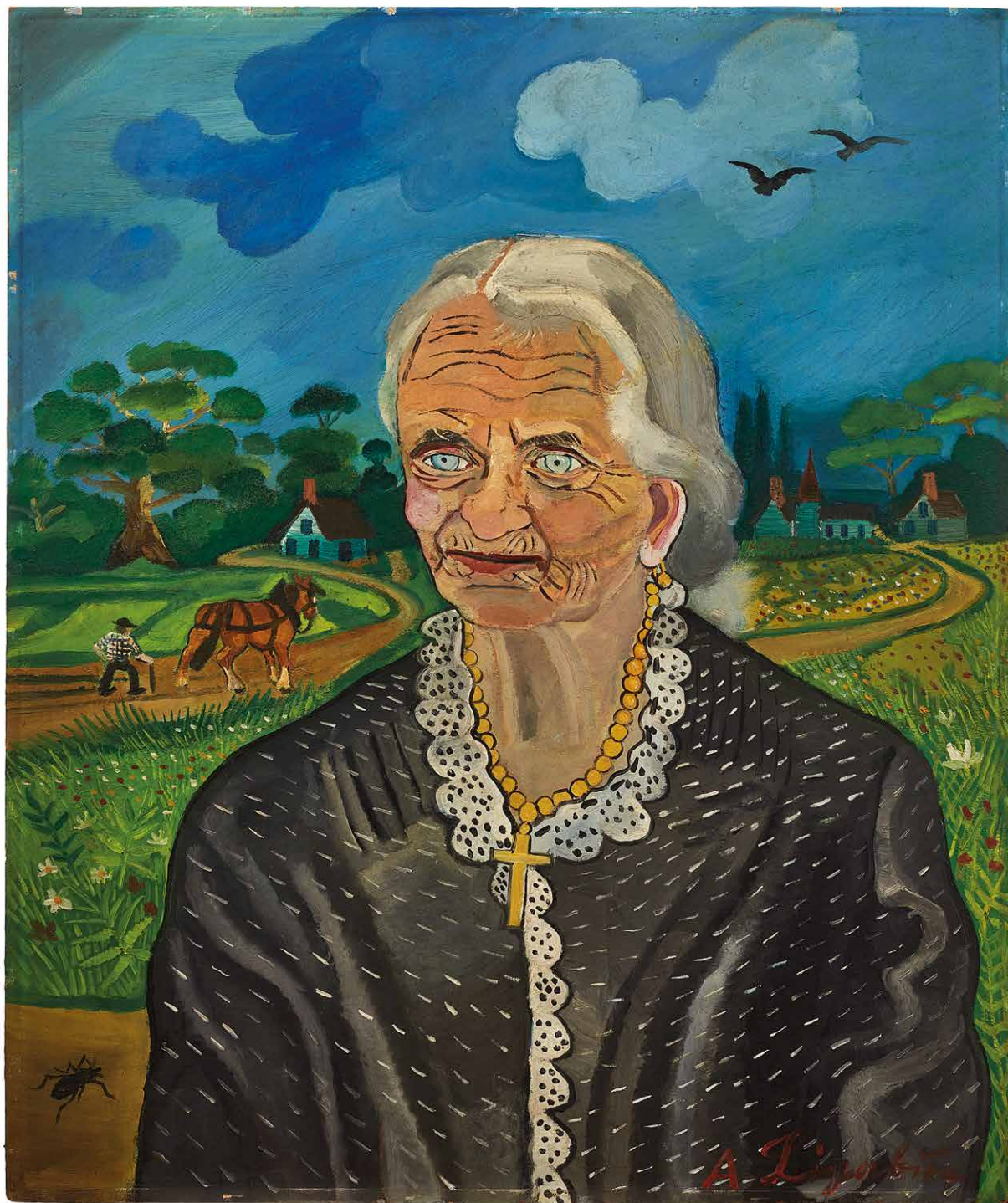
Franco Maria Ricci Editore, Milano, 2000, pp. 17 e 132

Electa, Milano, 2002, p. 255

E. Lui editore, Reggio (RE), 2019, p. 83

A.A. Tota Editore, *Catalogo generale delle opere di Antonio Ligabue*, Parma, 2020, pp. 259, 437 n. 704, inv.n.186 (ill.)

Fanny Kessler era la madre di Bruno Bertacchini, meccanico e motociclista, concessionario della Guzzi per Reggio Emilia, amico dell'artista dal 1955 e acquirente dei suoi quadri. Il volto della donna svizzero-tedesca, che il tempo ha segnato con profonde rughe, gli occhi d'argento come i capelli che la incorniciano, è permeato di luce chiara e serena. La croce sul vestito d'altri tempi ornato di merletto evoca una fede devota, e la stessa atmosfera pacata pervade il fiorito paesaggio del fondo, mentre un insetto scuro sulla sinistra sembra quasi evocare il volgere al termine della vita della donna. (S.S.)



Il pezzo forse più importante che rimane a Bruno Bertacchini è il ritratto che il pittore suo amico fece in una settimana, sul terrazzo di casa, a sua madre. La madre di Bertacchini si chiamava Fanny Kessler, era svizzera-tedesca come il pittore e quasi sua coetanea, essendo nata a San Gallo nel 1896. Al termine del lavoro (un'opera dolce e mansueta, ricca di una luce serena assai distante dagli ambienti aggressivi che sono in molta della pittura di Ligabue), Fanny non era però molto soddisfatta: «troppe rughe», diceva. «Troppe rughe, signora? - ribatteva disponibile Toni - ma le togliamo; se non piacciono le togliamo!». Bruno preferì tenerlo com'era.

R. Ronchini





Foto: Antonio Ligabue con Ritratto di Fanny Kessler

ANTONIO LIGABUE

(Zurigo 1899 - Gualtieri 1965)

Gallo

III periodo (1952-1962) [1961-62]

olio su faesite

cm 11x11

siglato in basso a destra

Rooster

III period (1952-1962) [1961-1962]

oil on hardboard

cm 11x11

signed with capital letters lower right

● € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto di Sergio e Francesco Negri e registrata presso il loro archivio col n. 982/PIII.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Sergio e Francesco Negri and recorded under n. 982/PIII.

Provenienza

Provenance

Studio dell'Artista

Collezione Bruno Bertacchini (ereditato dall'attuale proprietà)

Esposizioni

Exhibited

Reggio Emilia, Galleria Fontanesi - Musei Civici, febbraio 2002 - 2019

Bibliografia

Literature

A.A. Tota Editore, *Catalogo generale delle opere di Antonio Ligabue*, Parma, 2020, pp. 234, 426 n. 629, inv.n.915 (ill.)

Quasi una miniatura: un gallo fiero di profilo razzola in un prato fiorito e sullo sfondo una chiesa ad indicare la vicinanza del villaggio. I tocchi di pennello sono lievi e sapienti sia nella costruzione dell'animale che nella definizione del paesaggio veramente sereno ed incantato nella freschezza primaverile che i fiori di campo suggeriscono. (M.d.A)



ANTONIO LIGABUE

(Zurich 1899 - Gualtieri 1965)

Cane

III periodo (1952-1962) [1955-58]

matita su carta

cm 48x66

firmato in alto a sinistra e iscrizioni in gotico tedesco

al retro cartiglio Antonio Ligabue, Palazzo Reale, Milano 2008

al retro cartiglio Antonio Ligabue, Fondazione Magnani Rocca, Parma 2011

Dog

III period (1952-1962) [1955-58]

pencil on paper

48x66 cm

signed upper left and German gothic inscription

on the reverse label Antonio Ligabue, Palazzo Reale, Milano 2008

on the reverse label Antonio Ligabue, Fondazione Magnani Rocca, Parma 2011

● € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto di Sergio e Francesco Negri e registrata presso il loro archivio col n. 76D/P.III.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Sergio e Francesco Negri and recorded under n. 76D/P.III.

Provenienza

Provenance

Studio dell'Artista

Collezione Bruno Bertacchini (ereditato dall'attuale proprietà)

Esposizioni

Exhibited

Milano, 1980-1981, pag. 17

Bordighera (IM), 1981, pag. 17

Parigi, 1982, pag. 32

Lerici (SP), 1985, tav. 10

Cavriago (RE), 1985-1986, tav. 10

Gualtieri (RE), 1996, pag. 317

Napoli, 1996-1997, pag. 317

Gualtieri, (RE), 1999, pag. 177

Roma, 1999, pag. 177

Mantova, 2000, pag. 157

Milano, 2008, pag. 249

Traversetolo (PR), 2011, pag. 377

Gualdo Tadino (PG), 2016, pag. 96

Bibliografia

Literature

A.A.Tota, *Catalogo Generale di Antonio Ligabue. Pitture, Sculture, Disegni e Incisioni*, Parma, 2020, n. 78 inv.n.Dis4, p.118 (ill.)

La conoscenza della struttura animale e dei caratteri fisici in Ligabue era di straordinaria sapienza e si dimostra ancora una volta con questo disegno di un cane bassotto, definito anche attraverso la sua denominazione in gotico ed in tedesco, come spesso fa l'artista per completare disegni di questo tipo che non sono mai finalizzati ad essere idee per quadri, ma sono realizzazioni a se stanti, quasi esercitazioni, anche se in questo caso il cane è ambientato su di un terreno erboso. L'abilità disegnativa è tale che normalmente basta la figura isolata nel foglio, in posizione sempre centrale però, per dare il senso del volume e della prospettiva rigorosamente perseguita. (M.d.A.)





29

ANTONIO LIGABUE

(Zurich 1899 - Gualtieri 1965)

Formichiere

III periodo (1952-1962) [1956]

matita su carta

cm 35x50

firmato in alto a sinistra

scritte in gotico tedesco probabilmente relative all'animale
presentato

al retro cartiglio Antonio Ligabue, Palazzo Reale, Milano 2008

al retro cartiglio Antonio Ligabue, Fondazione Magnani Rocca,
Parma 2011

Ant eater

III period (1952-1962) [1956]

pencil on paper

35x50 cm

signed upper left

gotic inscription related to the animal

on the reverse label Antonio Ligabue, Palazzo Reale, Milano 2008

on the reverse label Antonio Ligabue, Fondazione Magnani Rocca,
Parma 2011

● € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto di Sergio e
Francesco Negri e registrata presso il loro archivio col n. 77D/P.III.

*This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by
Sergio e Francesco Negri and recorded under n. 77D/P.III.*

Provenienza

Provenance

Studio dell'Artista

Collezione Bruno Bertacchini (ereditato dall'attuale proprietà)

Esposizioni

Exhibited

Milano, 1980-1981, p. 212

Bordighera (IM), 1981, p. 212

Lerici (SP), 1985, tav. 11

Cavriago (RE), 1985-86, tav. 11

Gualtieri (RE), 1999, p. 185

Roma, 1999-2000 p. 185

Milano, Palazzo Reale, Antonio Ligabue. L'arte difficile di un pittore senza regola, 2008, p. 252

Parma, Fondazione Magnani Rocca, Antonio Ligabue. La follia del genio, 12 marzo - 26 giugno
2011, p. 381

Gualdo Tadino (PG), 2016, p. 94

Reggio Emilia, Galleria Fontanesi - Musei Civici, febbraio 2002 - 2019

Bibliografia

Literature

A.A. Tota Editore, Catalogo generale delle opere di Antonio Ligabue, Parma, 2020, n. 83,
inv.n.Dis22 (ill.)



30

ANTONIO LIGABUE

(Zurich 1899 - Gualtieri 1965)

Gnu

III periodo (1952-1962) [1955]

matita su carta

cm 35x50

firmato in basso a destra e scritte in gotico tedesco

al retro cartiglio comune di Gualtieri / Antonio Ligabue / Mostra Antologica 1996

al retro cartiglio Antonio Ligabue, Palazzo Reale, Milano 2008

al retro cartiglio Antonio Ligabue, Fondazione Magnani Rocca, Parma 2011

Gnu

III period (1952-1962) [1955]

pencil on paper

35x50 cm

signed lower right

gothic inscription

on the reverse label Gualtieri / Antonio Ligabue / Mostra Antologica 1996

on the reverse label Antonio Ligabue, Palazzo Reale, Milano 2008

on the reverse label Antonio Ligabue, Fondazione Magnani Rocca, Parma 2011

● € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto di Sergio e Francesco Negri e registrata presso il loro archivio col n. 78D/PIII.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Sergio e Francesco Negri and recorded under n. 78D/PIII.

Provenienza

Provenance

Studio dell'Artista

Collezione Bruno Bertacchini (ereditato dall'attuale proprietà)

Esposizioni

Exhibited

Milano, 1980-1981, p. 17

Bordighera (IM), 1981, p. 17

Parigi, 1982, p. 36

Orzinuovi (BS), 1983, p. 81

Montecatini Terme (PT), 1985, tav. 17

Gualtieri (RE), 1999, p. 178

Roma, 1999-2000 p. 173

Cencenighe Agordino (BL), 2005, p. 285

Milano, Palazzo Reale, Antonio Ligabue. *L'arte difficile di un pittore senza regola*, 2008, p. 252

Parma, Fondazione Magnani Rocca, Antonio Ligabue. *La follia del genio*, 12 marzo - 26 giugno 2011, p. 379

Gualdo Tadino (PG), 2016, p. 97

Reggio Emilia, Galleria Fontanesi - Musei Civici, febbraio 2002 - 2019

Bibliografia

Literature

A.A. Tota Editore, *Catalogo generale delle opere di Antonio Ligabue*, Parma, 2020, n. 52, inv.n.Dis25 (ill.)

RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1911 - Roma 1987)

Uovo e drappo bianco

1981

acrilici su carta intelata

cm 70x104

firmato e datato in basso a destra

al retro cartiglio Centro di Cultura di Palazzo Grassi Venezia, 1982

al retro cartiglio Acquavella Galleries Inc. New York, 1983

al retro cartiglio Provincia di Cagliari, 1984

al retro cartiglio Amministrazione Provinciale Palermo "Guttuso e la Sicilia", 1985

al retro cartiglio Cittadella dei Musei Provincia di Cagliari, 1986

al retro cartiglio Galleria Marescalchi, Bologna

Uovo e drappo bianco

1981

acrylics on canvassed paper

70x104 cm

signed and dated lower right

on the reverse label Centro di Cultura di Palazzo Grassi Venezia, 1982

on the reverse label Acquavella Galleries Inc. New York, 1983

on the reverse label Provincia di Cagliari, 1984

on the reverse label Amministrazione Provinciale Palermo "Guttuso e la Sicilia", 1985

on the reverse label Cittadella dei Musei Provincia di Cagliari, 1986

on the reverse label Galleria Marescalchi, Bologna

● € 35.000/60.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto degli Archivi Guttuso, Roma e ivi registrata col n. 1815410943.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivi Guttuso, Rome and recorded under n. 1815410943.

Provenienza

Provenance

Galleria Bergamini, Milano

Collezione Carlo Garavaglia, Busto Arsizio

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Palazzo Grassi, Venezia, *Guttuso opere dal 1931 al 1981*, 3 aprile - 20 giugno 1982, (ill.) in cat. p. 227, n. 143

Grand Palais, Paris, *Fioc 82*, 22 ottobre - 1 novembre 1982

Acquavella Galleries, New York, 14 aprile - 14 maggio 1983, (ill.) n. 28

Palazzo Comitini, Palermo, *Guttuso e la Sicilia. Opere dal 1970 ad oggi*, 20 aprile - 31 maggio 1985, n. 40

Cittadella dei Musei, Cagliari, *Guttuso a Cagliari*, 11 luglio - 28 settembre 1986

Villa Tosi, Busto Arsizio, *Guttuso. Dalla Sicilia a Velate*, dicembre 1987 - febbraio 1988, n. 143

Bibliografia

Literature

C. Brandi, *Corriere della Sera Illustrato*, Milano, 7 Novembre 1981 (citato)

E. Crispolti, *Catalogo Ragionato Generale dei Dipinti di Renato Guttuso. Volume III*, Giorgio Mondadori Editore, p. 314, n. 81/5 (erroneamente indicato con firma in basso a sinistra)



L'UOVO DI GUTTUSO. TRA MATERIA E SIMBOLISMO



Foto: Renato Guttuso

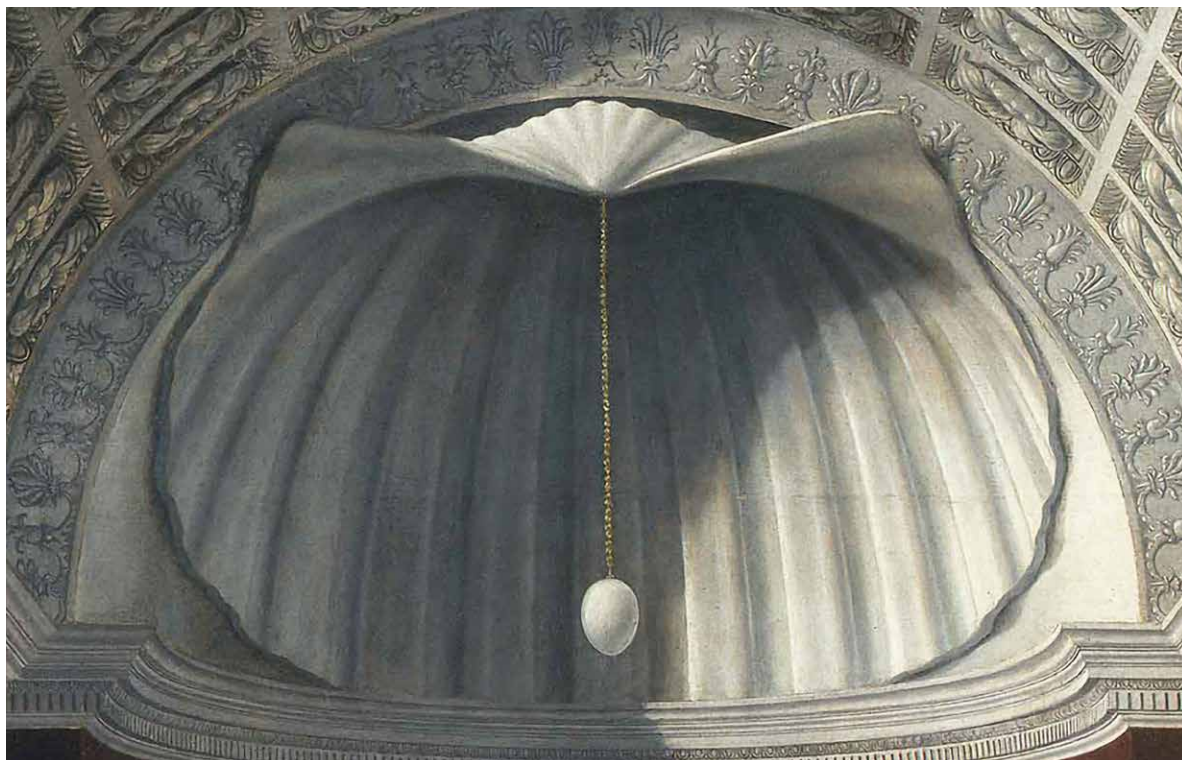


Foto: Piero della Francesca, *Pala di Brera*, 1472-74. Particolare con l'abside

Nel 1981, Renato Guttuso dipinge *Uovo e drappo bianco*, un'opera di forte impatto visivo ed emotivo, realizzata con acrilici su carta intelata (70x104 cm) e firmata in basso a destra. Nel 1983, il dipinto viene esposto alla prestigiosa Acquavella Galleries di New York, confermando la statura internazionale dell'artista siciliano. L'immagine ci presenta una natura morta dall'atmosfera sospesa e contemplativa. Su un tavolo dallo sfondo neutro, troviamo un uovo, un cesto di vimini e un ampio drappo bianco che domina la scena con le sue pieghe e le sue ombre profonde. La composizione è costruita con una sapienza formale che richiama la grande tradizione pittorica italiana, ma con una sensibilità materica tipica di Guttuso. L'uovo, perfettamente delineato e illuminato da una luce laterale, emerge con la sua forma semplice e archetipica, quasi come un simbolo primordiale di vita e perfezione. Accanto, il drappo

bianco, con il suo tessuto mosso e irregolare, crea un dinamismo plastico che contrasta con la purezza essenziale dell'uovo.

Guttuso, noto per il suo realismo sociale e il suo impegno politico, qui si distacca dalla narrazione militante per abbracciare una pittura più intima e riflessiva. Tuttavia, la sua visione rimane potente e concreta, con un'attenzione quasi tattile alla materia. Il tessuto, reso con pennellate decise e sfumature cromatiche che vanno dal bianco al bluastro, sembra vibrare di luce e movimento, mentre il cesto di vimini, con il suo intreccio preciso e il caldo colore bruno, radica la composizione in un contesto domestico e quotidiano. Il tema dell'uovo nella storia dell'arte ha radici profonde. Pensiamo a Piero della Francesca e al suo *Polittico di Brera* (1472), dove un uovo di struzzo è sospeso al centro della scena, simbolo di

nascita miracolosa e perfezione divina. In Guttuso, l'uovo non è più un elemento mistico, ma un oggetto concreto, un simbolo della realtà tangibile, seppur carico di significati sottintesi. È la bellezza della forma pura, resa con un'attenzione quasi scultorea, che trova il suo equilibrio in un dialogo di contrasti: la fragilità dell'uovo contro la morbida pesantezza del drappo, la geometria essenziale contro il caos apparente delle pieghe. In *Uovo e drappo bianco*, Guttuso dimostra una padronanza assoluta della luce e della materia, riuscendo a trasformare una semplice natura morta in un'opera di grande intensità. Il dipinto non è solo uno studio formale, ma un momento di riflessione sulla pittura stessa, sul rapporto tra oggetto e rappresentazione, tra semplicità e complessità. Un'opera che, pur nella sua apparente quiete, continua a interrogare chi la osserva.

RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1911 - Roma 1987)

Donna che prepara la salsa di pomodoro

1977

olio su tela

cm 65x80

firmato in basso a sinistra

al retro timbro Galleria Poleschi, Lucca

al retro sul telaio iscritto a penna "F.B.N.C. 77"

al retro sul telaio iscritto a pennarello nero "230"

Donna che prepara la salsa di pomodoro

1977

oil on canvas

65x80 cm

signed lower left

on the reverse stamp Galleria Poleschi, Lucca

on the reverse dated on the framework inscribed "F.B.N.C. 77"

on the reverse on the framework inscribed by black marker "230"

● € 20.000/40.000

Provenienza

Provenance

Collezione Gianna e Francesco Bassi, Lugano

Boris Ferri, Pistoia

Momi, Milano

Galleria Poleschi, Lucca

Galleria La Spirale, Milano

Asta Finarte, Milano, 19 giugno 1986 n. 202 (ill.)

Collezione privata

Bibliografia

Literature

E. Crispolti, *Catalogo Ragionato Generale dei dipinti di Renato Guttuso*, vol. III, 1983, Mondadori Editore, p. 239, n.72/12 (ill. b/n), vol. IV n. 77/12 p. 224



RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1911 - Roma 1987)

Colomba e Colosseo

1972

tempera su carta intelata

cm 51x51

firmato e datato in basso a destra

Colomba e Colosseo

1972

tempera on canvassed paper

51x51 cm

signed and dated lower right

● € 10.000/15.000

L'opera è lo studio di particolare del dipinto pubblicato in catalogo Crispolti col n. 72/10.

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista in data Novembre 1982.

L'opera è accompagnata da certificato di provenienza della Galleria Parametro, Roma.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by the artist and dated November 1982.

This work is accompanied by a certificate of provenance issued by Galleria Parametro, Rome.

Provenienza

Provenance

Galleria Parametro, Roma

Collezione privata

Bibliografia

Literature

E. Crispolti, *Catalogo Ragionato Generale dei Dipinti di Renato Guttuso*. Volume IV, Giorgio Mondadori Editore, p. 214, n. 72/54 (senza indicazioni circa le dimensioni)



FERNANDO BOTERO

(Medellin 1932 - Monaco 2023)

Natura morta con uva

1977

tecnica mista su cartoncino telato

cm 46x61,5

firmato e datato in basso a destra

al retro timbro illeggibile

Still life with grapes

1977

mixed media on canvassed paperboard

46x61.5 cm

signed and dated lower right

on the reverse unreadable stamp

● € 35.000/60.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

L'opera è accompagnata da certificato di provenienza rilasciato da Arte 86 di Renzo Spagnoli, Firenze.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by the artist.

This work is accompanied by a certificate of provenance issued by Arte 86 di Renzo Spagnoli, Florence.

Provenienza

Provenance

Galleria Renzo Spagnoli, Firenze

Collezione privata





Foto: Caravaggio, *Canestro di frutta*, 1597-1600

Le nature morte rivestono un ruolo di primaria importanza all'interno dell'opera di Botero e a partire dalla fine degli anni sessanta alimentano con regolare continuità la seduzione di un'immagine che va ben al di là della semplice composizione di frutta e oggetti su un tavolo, per rivelarsi a volte un vero e proprio mondo a sé, ricco e diversificato, governato da regole ben precise.

“Quando dipingo una mela o un'arancia, so che si potrà riconoscere che è mia e che sono io che l'ho dipinta, perché quello che io cerco è di dare a ogni elemento dipinto, anche al più semplice, una personalità che viene da una *convinzione profonda*.” Ecco,

per Botero il problema della forma è conferire un'immagine autentica anche agli oggetti inanimati. Nelle sue nature morte le forme di tutti gli elementi, assimilabili talora a figure solide geometriche, propongono un impatto narrativo e spaziale che vanifica ogni possibile contestazione di tipo realistico.

Le arance o le mele appaiono veramente come tali, al pari delle caraffe o dei tavoli, al di là di una dilatazione volumetrica che qui risulta necessaria per rispondere a quelle dichiarate esigenze che rendono Botero l'inimitabile artista conosciuto in tutto il mondo. In un simile contesto il colore interviene come opportuno elemento di

ulteriore, raffinato equilibrio. I canoni della sua “classicità”, da assommarsi al profumo ineguagliabile di una memoria nostalgica che dilata certe emozioni e atmosfere, si possono assaporare in *Natura morta* [...], il cui particolare clima di complicità discende dalle equivalenti composizioni concepite nel Seicento dallo spagnolo Francisco de Zurbarán, per toccare quindi Paul Cézanne, capace di infondere una spiccata personalità, se così si può dire, anche a una mela che conquista la scena.

da Botero, Complesso del Vittoriano, Skira, Arthemisia, 2017

“Sono arrivato a Firenze nel '53 e sono rimasto fino al '55. Poi sono tornato negli Stati Uniti, ma la mia formazione come artista è fiorentina. Io amo l'arte italiana del '400 e incontrarla così da vicino è stato per me un momento molto importante.”

Fernando Botero

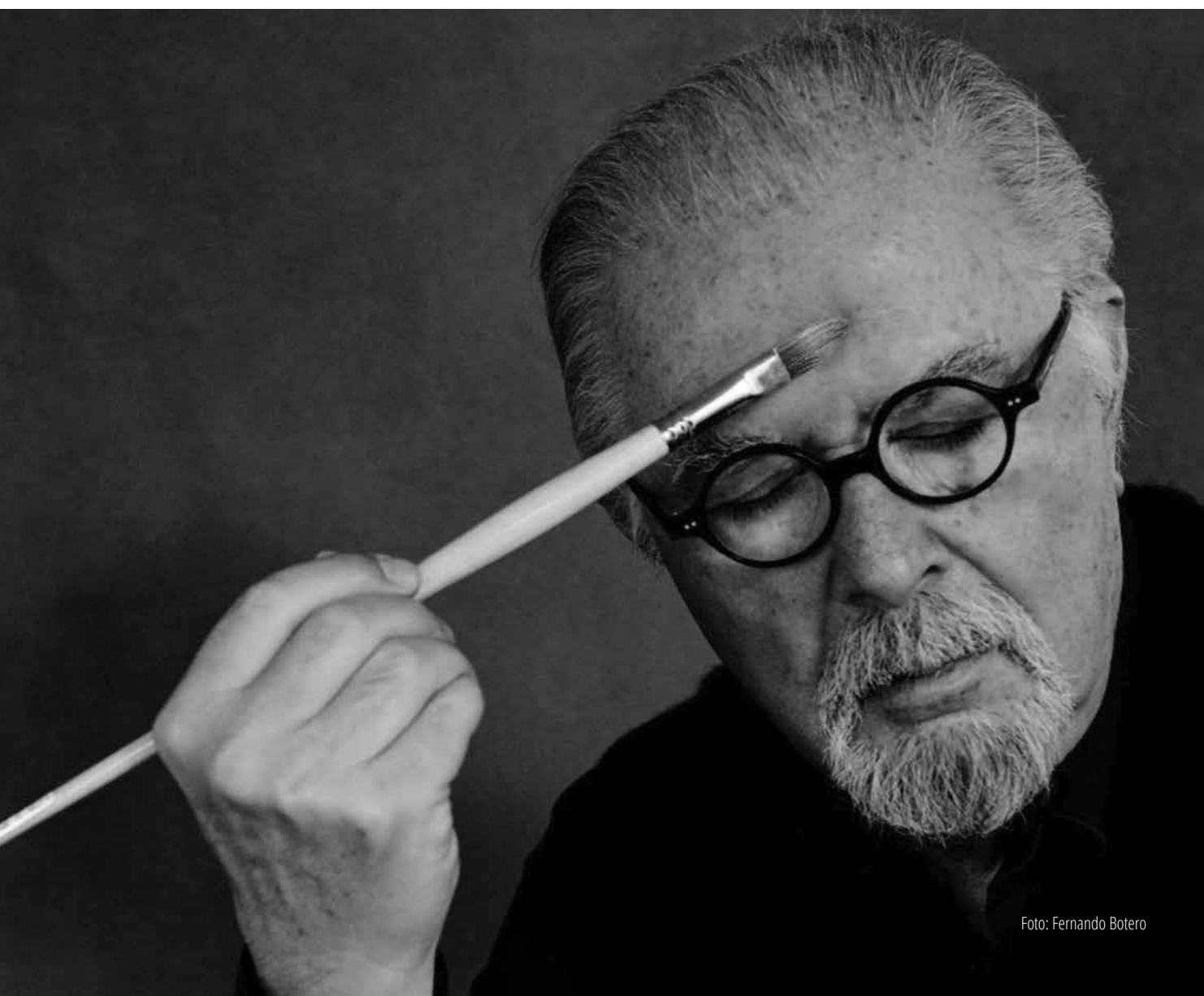


Foto: Fernando Botero

GIORGIO DE CHIRICO

(Volos 1888 - Roma 1978)

Cavallo e cavaliere

1948

olio su tavola

cm 13x18

firmato in basso a sinistra

Cavallo e cavaliere

1948

oil on board

13x18 cm

signed lower left

● € 10.000/15.000

Provenienza

Provenance

Coll. Galleria Molino, Roma

Galleria Spagnoli, Firenze

Collezione privata

Bibliografia

Literature

C. Bruni Sakraichik, *Catalogo generale delle opere di Giorgio de Chirico. Opere dal 1931 al 1950*, Milano 1984, vol. V, n. 425 (ill.)

[...] cosa rappresenta il cavallo per de Chirico? Perché dipinge così frequentemente questa forza della natura? Dobbiamo supporre per due ragioni: la prima è che de Chirico non dipinge un cavallo per rappresentare un cavallo, bensì dipinge l'idea di un cavallo, che è metafisica, nell'equivalenza cavallo – mito, associato al culto di Poseidon, il destriero consacrato a Marte, ad Apollo, agli eroi, i cavalli di Achille (Balio e Xanto), e poi i cavalli dell'Aurora (Fetonte e Lampo), e ancora si potrebbe continuare con i cavalli dei Dioscuri, i cavalli di Ippolito e di Alessandro, i celebri rilievi dell'antichità come i cavalli di Fidia nel fregio del *Partenone* e i cavalli alati in terracotta di *Tarquinia*. Qui il nostro cavallino solitario nel bosco si chiama *Arione*, che per la mitologia ha origine divina; velocissimo, salvò Adrasto, re d'Argo, nella lotta contro Tebe e anche Ercole se ne servì nelle sue imprese. La seconda ragione, invece, riguarda la “materia pittorica” che definisce l'iconografia del destriero nella storia dell'arte: tutti i grandi maestri, chi più, chi meno, hanno dipinto cavalli, e nell'Ottocento diventano quasi un genere con Géricault, Vernet e Delacroix (fino a metà Ottocento si teneva una famosa gara a Roma lungo il Corso, fra Piazza del Popolo e Piazza Venezia: “La corsa dei barberi, dipinta diverse volte da Géricault, con cavalli arabi bardati e senza cavalieri, che entusiasmarono i cittadini romani e richiamavano visitatori e artisti stranieri”).

I cavalli perciò per de Chirico hanno la stessa valenza pittorica dei nudi, del paesaggio, delle nature morte (o vite silenti), dei ritratti e degli autoritratti, in pratica tutti i repertori classici del maestro, quando non dipingeva opere di “invenzione”, ovvero manichini, archeologi, bagni misteriosi, interni metafisici. [...]

Mario Ursino, *Cavallo Bianco nel bosco tra mito, Botticelli, Rubens e Van Dyck*, *News Art*, 2016





36

ASGER JORN

(Vejrum 1914 - Aarhus 1973)

Composizione

1946

matite grasse e acquarello su carta
cm 32x45,7

firmato e datato in basso a destra "Asger Jorn 22-11-46"
al retro cartiglio Christie's, London

Composition

1946

greasy pencil and watercolor on paper
32x45.7 cm

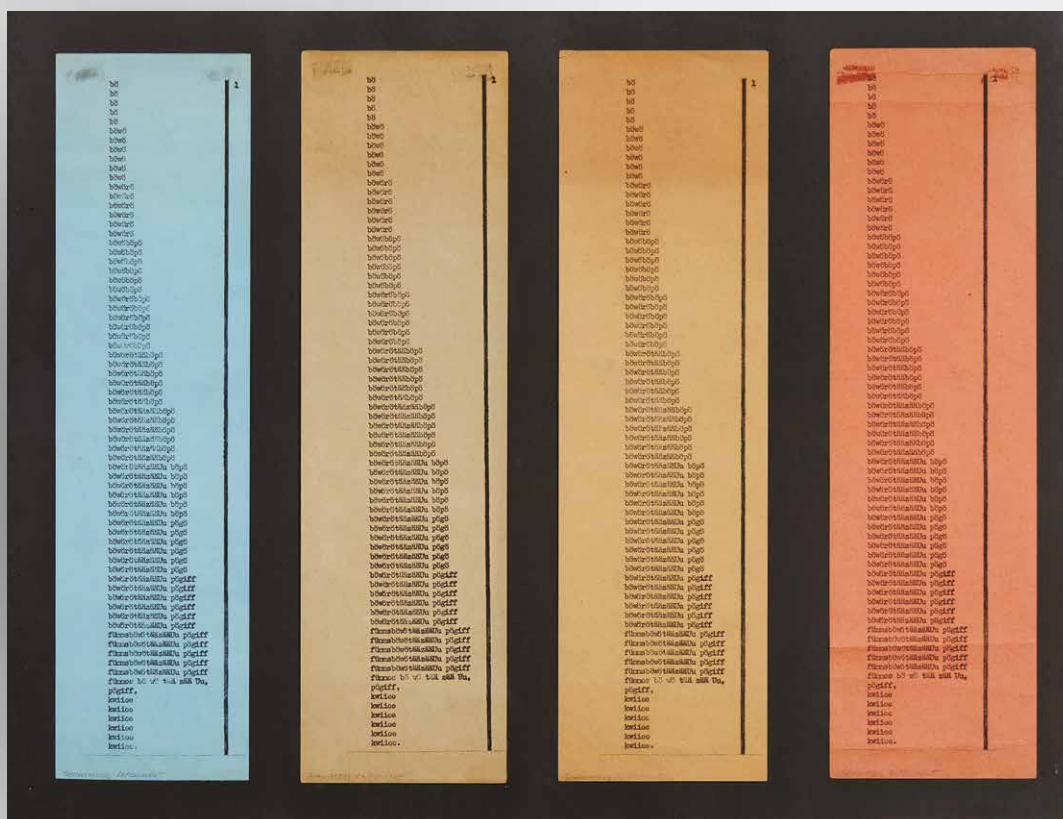
signed and dated lower right "Asger Jorn 22-11-46"
on the reverse label Christie's, London

Provenienza

Provenance

Christie's, London, Post-War and Contemporary Art Morning
Session, 7 febbraio 2008, lot 195
Collezione privata

● € 8.000/15.000



37 λ

KURT SCHWITTERS

(Hannover 1887 - Kendal 1948)

Bo kwiiee (leaf from an untitled sound poem)

1922 ca. [nd]

scrittura a macchina su carta colorata

cm 39,8x52 (4 fogli su carta colorata, blu, arancione, verde, giallo ognuno cm 35x9,5)

iscritto su ogni foglio "Schwitters experiment"

Bo kwiiee (leaf from an untitled sound poem)

1922 ca. [nd]

machine writing on paper

39.8x52 cm (4 leaves on colored paper, blue, orange, green, yellow 35x9.5 cm each)

inscribed on each paper "Schwitters experiment"

€ 6.000/10.000

Provenienza

Provenance

R. Huelsenbeck

Bernard Karpel (bibliotecario Museum of Modern Art, New York)

Arturo Schwarz, 1970

Collezione privata

Bibliografia

Literature

KURT SCHWITTERS / collages, paintings, drawings, objects, ephemera, Ubu Gallery, New York, 2003, n. 27 (one of five original leaves)

OSVALDO LICINI

(Monte Vidon Corrado 1894 - 1958)

Senza titolo

tecnica mista su carta

cm 20x29

firmato in basso a sinistra

al retro iscritto a matita "Con Stima / A Sergio Forte / il tuo Osvaldo / San Benedetto del Tronto / 11.5.52"

al retro iscritto a penna "è opera di Osvaldo Licini / in fede / Giuseppe Marchiori / Venezia, 1.2.75"

al retro in basso a sinistra iscritto a penna "11A75/B"

Untitled

mixed media on paper

20x29 cm

signed lower left

on the reverse inscribed by pencil "Con Stima / A Sergio Forte / il tuo Osvaldo / San Benedetto del Tronto / 11.5.52"

on the reverse inscribed by pen "è opera di Osvaldo Licini / in fede / Giuseppe Marchiori / Venezia, 1.2.75"

on the reverse on the lower left inscribed by pen "11A75/B"

● € 8.000/15.000



Monte Vidone, 28 ottobre 1954

“Carissimo Marchiori,

L'ineffabile serata trascorsa con voi a Lendinara è sempre viva nel mio cuore. Sì, caro Marchiori, è sempre viva nel mio cuore la bella sera in cui abbiamo detto “buongiorno alla nostra tristezza”. E Vi par poco? Non credevo che Lendinara potesse lasciarmi un così caro ricordo. Spira un'area leopardiana nella quiete stanze della nostra grande casa avita di Lendinara; nelle vie d'intorno, e in quell'immenso orto, dove, sui vialetti di velluto verde, facemmo la nostra brava, patetica, ormai storica, passeggiata, tenendoci sottobraccio.

Anche i vostri deliziosi quadretti della pittura ora, sono qui, impressi nel mio cuore (come pure la sterminata tavola sulla quale mangiai la deliziosa minestra). Recanati. Lendinara. Monte Vidon Corrado, sono forse una stessa cosa? Vi ringrazio infinitamente di avermi procurato un così raro piacere. Grazie anche della vostra infinita gentilezza. E ora non dimenticate, vi prego, di farmi sapere il prezzo del quadro sfondato di Fontana, e il suo indirizzo.”

Licini



CARLO MATTIOLI

(Modena 1911 - Parma 1994)

Paesaggio

1990

olio su tela

cm 150x130

firmato in basso a destra

al retro firmato, datato e titolato

Landscape

1990

oil on canvas

150x130 cm

signed lower right

on the reverse signed, dated and titled

● € 20.000/30.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by the artist.

Bibliografia

Literature

Carlo Mattioli. Opere recenti. Con una poesia di Mario Luzi. Catalogo mostra Galleria Bergamini (15 ottobre 1991- 15 gennaio 1992), Parma, Ed. Step Editore, 1991 (ill.)



[...] Mattioli ha superato la soglia fissata da Morandi ad ogni possibile paesaggio italiano contemporaneo. Una soglia che sembrava invalicabile. Mattioli con una sfida pazientemente maturata ha sciolto l'impasse, ha colmato il fosso tra paesaggio mentale e paesaggio naturale, tra costruzione e sensazione.

Sì, con la sua nudità disarmata, spolpata, elegantemente feroce. Era essenziale anche nella vita, sobrio di commenti, tagliente a sorpresa, quasi cameratescamente scontroso perfino nelle dediche: ti ricordava, tangibilmente, da lontano, e per lui e per noi era già generosissimo dono.

Ma nello stesso tempo ti metteva in guardia: che non bastasse quel ricordo ad assolverti, dovevi rimanere sulle spine, ripetendo la recita dell'ammirazione incondizionata e per di più originale. Doveva piegarti sull'attenti della devozione, come d'innanzi a un inflessibile generale all'antica, da racconto di Stuparich. Di una caserma fantasma, buzzatiana. Doveva.

Lo ricorda un amico poeta, Mario Luzi:

Carlo era di poche parole: parlava con i suoi quadri, con la sua opera di grafico al servizio dei grandi libri che interpretava. Attività vera, solitaria e quasi scontroso. Tuttavia era presente nella tertulia: taceva e ascoltava, usciva di rado in qualche saporoso commento. Era così asceso al sommo della considerazione; i mercanti avevano seguito. Lui, divenuto decisamente orso, era attratto solo

dalle possibilità di evoluzione e dalle reali conquiste della sua pittura, divenuta ormai un prodigioso coagulo di meraviglia ontologica, di incanto e di preghiera nella sobria e casta materia e forma dell'oggetto visuale. Solo l'omaggio di una poesia di Luzi può dar conto di quella castità ontologica – e bisognerebbe poter rispettare pure su questa pagina i bianchi del respiro mattioliano nella grafica calligrammatica di Luzi. Non chiederle altro. Esemplare attacco in negativo, tagliente perentorietà quasi feroce, definitiva. Proprio com'era nei raptus ironico-rabbuiati di Mattioli. E non è in caso che quell'introduttivo interrogare si declini subito al femminile: il femminile di un mattinale alla René Char o di una moglie sacrificale quale che fosse. Perché il pittore aveva come metabolizzato le sue marine senza mare o le sue spiagge tormentate di sabbia, in un harem disciplinato di mogli-vedove e disponibili, prone distese come i suoi muliebri nudi collinari.

da Carlo Mattioli. *Catalogo generale dei dipinti*
(a cura di V. Sgarbi, M. Dall'Acqua, M. Vallora, E. Bianchi),
Franco Maria Ricci Editore, 2016



Foto: Carlo Mattioli, 1981, Nel Giardino di Giverny © Fondazione Carlo Mattioli

MATTIA MORENI

(Pavia 1920 - Brisighella 1999)

“la rivoluzione della vita senza idealità” forse un nuovo feticcio...

1996 [Le Calbane Vecchie]

tecnica mista su tela

cm 140x140

firmato e datato in basso a sinistra

al fronte iscritto “forse un nuovo feticcio..... / *umanoide / tutto computer // identikit artificiato // “la rivoluzione della vita senza / idealità” // con il pulito / la freddezza / l’eleganza / dell’età elettronica.... / Moreni 1996”

“the revolution of life without ideality” a new fetish perhaps...

1996 [Le Calbane Vecchie]

mixed media on canvas

140x140 cm

signed and dated lower left

on the front inscribed “perhaps a new fetish..... / “humanoid / all computer // identikit artified // “the revolution of life without / idealities” // with the clean / the cool / the elegance / of the age electronic.... / Moreni 1996”

● € 12.000/20.000

L’opera è registrata presso l’Archivio Mattia Moreni col n. 96/082.

This work is recorded at Archivio Mattia Moreni under n. 96/082.

Provenienza

Provenance

Studio dell’Artista

Collezione Maria Francesca Moreni, Torino

Collezione Eredi Moreni

Esposizioni

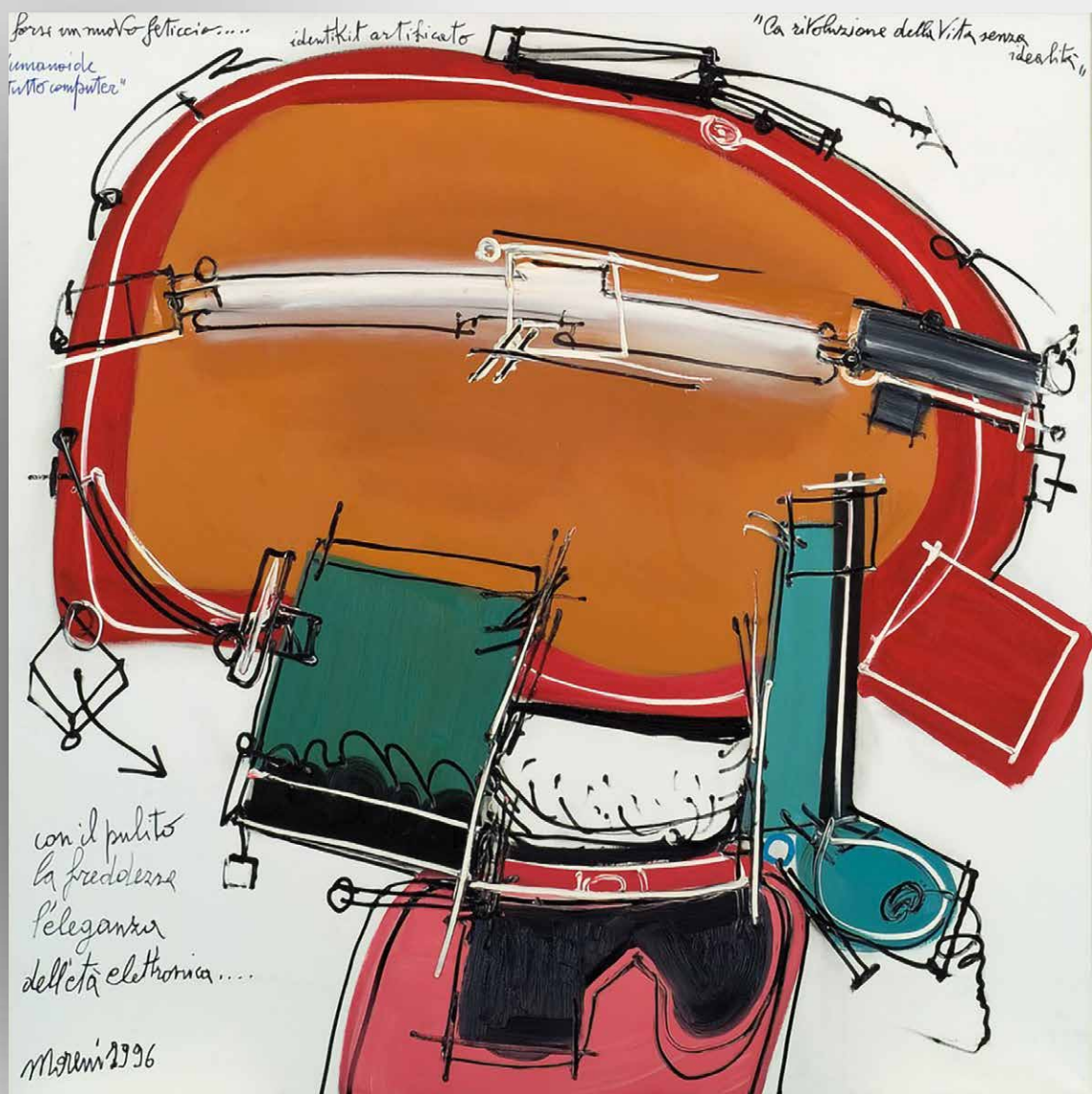
Exhibited

Francavilla al Mare, Fondazione Michetti, Mattia Moreni..., 2011, (cat: rip. col., p. 103)

Bibliografia

Literature

E. Crispolti, Mattia Moreni. *Catalogo ragionato delle opere. Dipinti 1934-1999*, Silvana, 2016, p. 740, n. 8/1996/53 (ill. b/n)



ENRICO BAJ

(Milano 1924 - Vergiate (VA) 2003)

Padre e figlio - Father and son

1963

tecnica mista e collage, lego su broccato
cm 73x92

firmato in basso a sinistra
al retro titolato

Padre e figlio - Father and son

1963

mixed media, collage and lego on tapestry
73x92 cm

signed lower left
on the reverse titled

● € 8.000/15.000

Provenienza

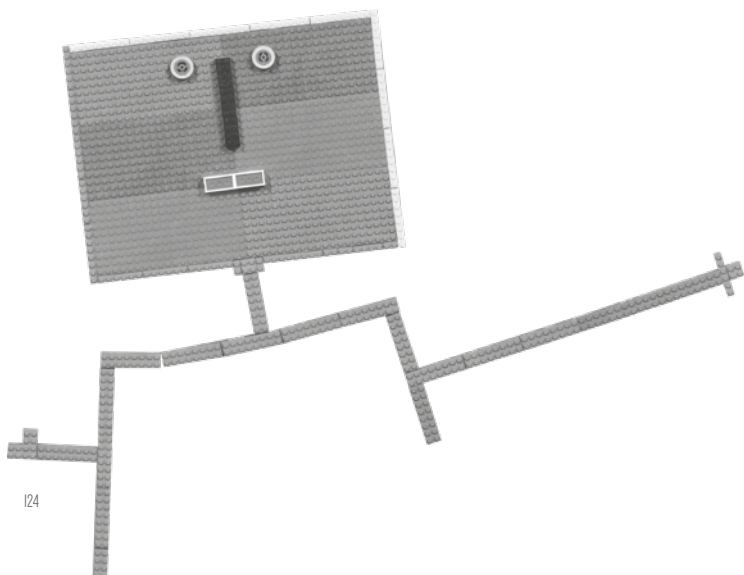
Provenance

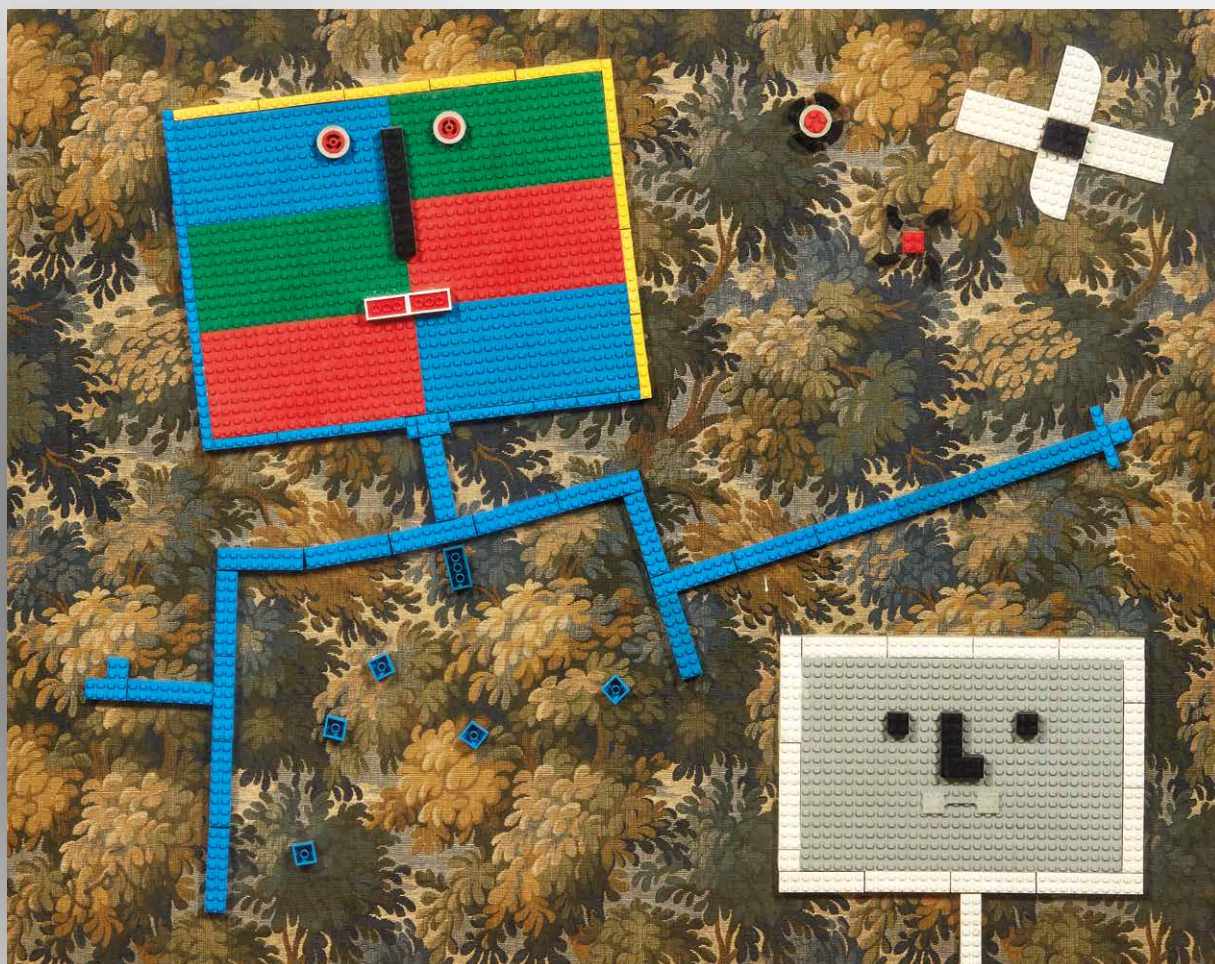
Galleria Schwarz, Milano
Collezione privata

Bibliografia

Literature

E. Crispolti, *Catalogo generale Bolaffi delle opere di Baj*, Giulio Bolaffi Editore, Torino, 1973, n. 1089 p. 158





LEGO 1963

Un tema “futuribile”

Per *Visione e Colore* a Palazzo Grassi a Venezia nell'estate 1963 Baj allestisce una sala di “lego”: realizza cioè quadri-oggetto nei quali su fondi di stoffe e assemblage (cioè a frammenti irregolari giustapposti, come era capitato, s'è visto, in alcuni cieli di “montagne” o in fondi di “personaggi”) delinea nuovi “personaggi” a tutto corpo, o più spesso ad accenni, con il “lego”, che come tutti sanno è un elemento di costruzione per giochi di bambini, affine al “meccano” suo fratello maggiore, metallico e un po' più ingegneresco (catalogo nn. 1070,1071.). L'effetto, specie così d'insieme (ed è una “novità” di Baj) nella mostra di Venezia, è di grande vivacità nella trama ironicamente narrativa, fatta tutta di ammiccamenti ed accenni. Raramente c'è infatti in questi quadri un solo personaggio: piuttosto c'è un avvicinarsi, un sopraggiungere continuo. Personaggi gesticolanti, e accenni anche quasi d'ambiente, d'oggetti; mentre il fondo sempre molto variegato, nella sapiente distribuzione dei frammenti che lo compongono, accentua la vivacità un po' arlecchinesca, un po' di ilare commedia, anche se si vuole leggera, condotta sul tema, ma già ironicamente declinato attraverso l'assunzione del mezzo ludico infantile, di una certa meccanicità, quasi un gioco infantile su uomini possibili robot (che è l'aspetto che avvicina questo breve ciclo alle sculture, i “meccani”), mentre d'altra parte c'è ancora tutto quel gusto quasi del balletto, di spiritelli e satirelli danzanti con il quale s'è conclusa un anno prima, s'è visto, l'esperienza dei “mobili” e dei “personaggi-legno”.

È chiaro che qui dunque il teatro di Baj mette in scena una pièce dal tema “futuribile”: l'uomo meccanizzato, appunto quasi il robot, ma che si smonta, e che sfoga tutte le sue inquietudini d'azione, in un ambiente che quasi ammicca una perfezione tecnologica. Il robot, il “marziano”, ora però non più “ultracorpo”, umanoide mostruoso, bensì perfetto (persino decomponibile) personaggio, garantito da una certa costruttività tecnica. Seriosità ammiccante, dunque. E in pieno il ricorso al gioco. Perché, se il “lego” è usato come una sorta di “prefabbricato” tecnologicamente pulito e di illimitate virtualità, tuttavia è dichiarato (lasciato tale) anche per quello che effettivamente è, un mezzo di gioco infantile. Ciò è particolarmente evidente in quei quadri-oggetto le cui immagini sono più piene che soltanto delineate, ed esibiscono quella squadratura avveniristica che sembra molto divertire Baj (catalogo nn. 1078-1083, 1089).

E insomma, se nelle sue “prefigurazioni” Baj aveva usato l'iconografia del bambino come tema grottesco, qui usa il gioco infantile come strumento ulteriore della sua dissacrante commedia: rivolta sia contro la falsa apologia della seriosità infantile, sia contro la falsa e più pericolosa seriosità adulta. Dopo aver utilizzato passamanerie e medaglie, mitografie del mondo della nonna e delle patrie battaglie del nonno, Baj gioca insomma con il giocattolo del nipote che vive in anni di ossessione tecnologica.

da E. Crispolti, *Catalogo generale*, Bolaffi Editore, 1973.





Foto: Enrico Baj, 1964

GASTONE NOVELLI

(Vienna 1925 - Milano 1968)

Fon - bestia

1957

olio su tela

cm 100x80

al retro firmato, titolato e datato

al retro cartiglio *Il Giorno / Mostra giovani artisti italiani*

al retro cartiglio Ministero per i Beni Culturali e Ambientali / Soprintendenza Speciale alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Fon - bestia

1957

oil on canvas

cm 100x80

on the reverse signed, dated and titled

on the reverse label *Il Giorno / Mostra giovani artisti italiani*

on the reverse label Ministero per i Beni Culturali e Ambientali / Soprintendenza Speciale alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

● € 30.000/50.000

Provenienza

Provenance

Collezione Vera Corvin

Coll. B. Caponi, Grosseto

Christie's, Roma, n. 183, 9 aprile 1990

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Milano, Palazzo della Permanente, *Giovani artisti italiani*, mostra promossa e organizzata dal quotidiano "Il Giorno", 20 aprile-16 maggio 1958

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, *Gastone Novelli (1925-1968)*, a cura di P. Vivarelli, catalogo della mostra, Roma, Galleria

Nazionale d'Arte Moderna, 10 giugno-25 settembre 1988

Venezia, Venice Design Art Gallery, *Novelli*, 22 maggio-agosto 1990

Bibliografia

Literature

Z. Birolli, *Novelli*, Feltrinelli, Milano, 1976 (tempera e pastelli su carta, cm 50x68,5). Birolli 1976a, p. 186, n. 81 (ill.)

N. Cardano, *Schede critiche delle opere esposte*, in *Gastone Novelli (1925-1968)*, a cura di P. Vivarelli, catalogo della mostra, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 10 giugno-25 settembre, pp. 101-112

V. Apuleo, *Tutti i colori dell'ironia*, in "Il Messaggero", Roma, 11 giugno 1988. Apuleo 1988 (ill.)

S. Serangeli, *Gastone Novelli*, in "Allò Proposte", Roma, n. 18-19, 15 settembre 1988, p. 9.

A. C. Quintavalle, *Il felice luogo delle memorie*, in "Panorama", Milano, n. 1174, 16 ottobre 1988, p. 11

A. Fuso, *L'alchimia di un "viaggio" artistico: Gastone Novelli*, in *Omaggio a Gastone Novelli. Homage to Gastone Novelli*, a cura di A. Fuso, catalogo della mostra, Venezia, Peggy Guggenheim Collection, Palazzo Venier dei Leoni, gennaio-aprile 1992, pp. 9-18

A. Fuso, *Novelli, alchimista del colore*, in "Art & Dossier", Firenze, n. 66, marzo 1992, pp. 36-37

P. Segal Serra Zanetti, *Arte astratta e informale in Italia (1946-1963)*, CLUEB, Bologna, 1995, pp. 37, 156, 163-166, 171, fig. 8/B

Bonani, M. Rinaldi, A. Tiddia, *Gastone Novelli. Catalogo generale 1. Pittura e scultura*, Silvana Editoriale, 2011, p. 136, n. P/1957/17 (ill.)



EMILIO VEDOVA

(Venezia 1919 - 2006)

Senza titolo

1963

pittura su tavola

cm 33x48

firmato e datato in basso a destra

Untitled

1963

paint on board

33x48 cm

signed and dated lower right

● € 20.000/30.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Emilio Vedova, Venezia del 17/10/2005 e ivi registrata col n. 1528.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Emilio Vedova, Venice and recorded under n. 1528.

*“...questo spazio, è per me costantemente
contrastato, lacerato da presenze contrarie.
Da sbarre, da ritmi, da fatti ingiusti. Lo
scontro è per me fisiologico.”*

Emilio Vedova, 1963



GIUSEPPE UNCINI

(Fabriano 1929 - Trevi 2008)

Architetture N.216

2006

cemento e ferro

cm 115x104x16

al retro firmato, datato e titolato

Architetture N.216

2006

concrete and iron

115x104x16 cm

on the reverse signed, dated and titled

● € 18.000/25.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Opera Giuseppe Uncini, Roma e ivi registrata col n. 06-022.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Opera Giuseppe Uncini, Roma and recorded under n. 06-022.

Provenienza

Provenance

Progetto Arte ELM, Milano

Collezione privata

Bibliografia

Literature

B. Corà, J. Rader, B. Ciaramella, *Uncini Catalogo Ragionato*, 2008, n. 06-022 (ill. b/n)



45

MARCELLO LO GIUDICE

(Taormina 1957)

Eden Blu

2015

olio, pigmenti su tela

cm 140x140

al retro firmato, datato e titolato

Eden Blu

2015

oil, pigments on canvas

140x140 cm

on the reverse signed, dated and titled

● € 18.000/30.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by the artist.





Foto: Marcello Lo Giudice a lavoro



Cosa racconta la sua arte e, soprattutto, cosa vorrebbe che trasmettesse a chi la guarda.

Marcello Lo Giudice - L'arte è silenziosa, però è anche capace – come per esempio nel caso di alcuni artisti del passato - di sconvolgere le menti, di arricchire la fantasia, anche dei bambini. Basti pensare a un quadro di grande sfondo sociale come 'Guernica' di Pablo Picasso, quadro di denuncia contro le guerre. Nel mio caso l'arte è un simbolo di bellezza. Io cerco di trasmettere la purezza dei colori che vedo nella natura, il mio rapporto molto forte e intimo con la natura. Nelle mie tele non c'è mai la presenza del corpo umano, perché il corpo umano ha dei limiti pur nella sua bellezza, la natura invece non ha limiti, è infinita. Quindi quando io lavoro su queste tele, la serie Eden, mi rapporto non solo con il mio pianeta, che è un pianeta meraviglioso, ma anche con l'universo.

Una natura che è sempre in movimento...

M.L.G. - Sì, la natura è di per sé in movimento, ci sono terremoti, ci sono maremoti, venti dal Polo Nord... Dipingendo questi eventi cerco di immortalare l'attimo, quest'attimo che io poi come pittore cerco di trasmettere a chi guarda i miei dipinti. Quindi nella mia arte c'è un rapporto molto forte con il movimento e anche con il non movimento del nostro pianeta.

Lei è stato definito, infatti, pittore tellurico. Quanto hanno influito i suoi studi in geologia nella sua opera?

M.L.G. - Mi sono laureato in geologia, ho anche però fatto l'Accademia di Belle Arti a Venezia. Gli studi sono fondamentali. Secondo me, la geologia mi ha aiutato anche a conoscere i misteri del nostro pianeta. Quando da studente osservavo al microscopio i minerali vedevo già delle splendide opere d'arte contemporanea. Un millimetro di zolfo al microscopio ingrandito 2000 volte è una bellissima opera d'arte contemporanea.

C'è molta ricerca e sperimentazione nella sua pittura ...

M.L.G. - Assolutamente, perché sono tecniche molto difficili da realizzare, simili a quelle dell'affresco del Rinascimento. Oggi, grazie all'esperienza, riesco a fare in modo che i colori emergano dall'olio che invece generalmente distrugge il pigmento. Ci sono decine di passaggi di colore, cascate di colore, fino ad arrivare poi al momento in cui il risultato si stabilizza e diventa statico, pur nel dinamismo della mia pittura.

Marcello Lo Giudice da un'intervista su SkyTg24



46

FELICE CASORATI

(Novara 1883 - Torino 1963)

Sant'Eusebio

1954

tempera su cartone
cm 20x16

al margine destro iscritto "A Mauro
e Giuliano Cozzi, F. Casorati / 3-6-1954"
al retro timbro Umberto Michaud, Firenze
al retro cartiglio Architetto Raffaello Fagnoni,
Direttore dei Lavori Chiesa di San Domenico
in Cagliari - 4 maggio 1954

● € 4.000/7.000

Sant'Eusebio

1954 [nd]

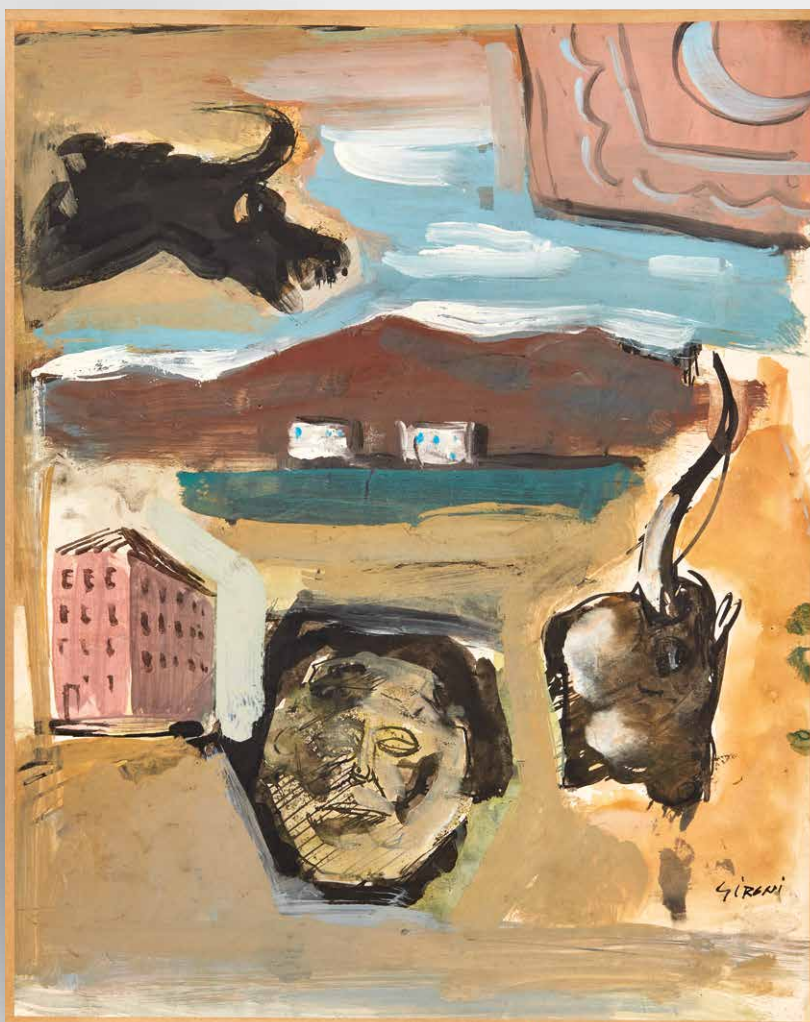
tempera on cardboard
20x16 cm

on the right side inscribed "A Mauro
e Giuliano Cozzi, F. Casorati / 3-6-1954"
on the reverse stamp Umberto Michaud, Florence
on the reverse label Architetto Raffaello
Fagnoni, Direttore dei Lavori Chiesa di
San Domenico in Cagliari - 4 maggio 1954

*L'opera costituisce il bozzetto pittorico
per la decorazione in mosaico del Pulpito
(particolare) della Chiesa di S. Domenico in
Cagliari, Via S. Domenico, danneggiata per
offesa bellica e ricostruita nel 1954 ca.*

L'opera è accompagnata da autentica su
foto dell'Archivio Casorati, Torino e ivi
registrata col n. 1076.

*This work is accompanied by a photo-certificate
of authenticity issued by Archivio Casorati, Turin
and recorded under n. 1076.*



47

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Composizione

databile al 1952 ca.
tempera e china su carta applicata su tela
cm 32,8x26,5
firma autografa "Sironi" in basso a destra
al retro firma illeggibile

● € 4.500/7.000

Composition

1952 ca. [nd]
tempera and Indian ink on paper applied on canvas
32.8x26.5 cm
authentic sign "Sironi" lower right
on the reverse illegible signature

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Associazione Mario Sironi, Milano e ivi registrata col n.126/25 RA.

This work is accompanied by a certificate of authenticity issued by Associazione Mario Sironi, Milan and recorded under n.126/25 RA.



48

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Paesaggio

databile al 1953 ca.

olio e tempera su carta applicata su tela

cm 45,8x94

firma apocrifa "SIRONI" in basso a destra

● € 10.000/20.000



Landscape

1953 ca. [nd]

oil and tempera on paper applied on canvas
45.8x94 cm

apocryphal sign "SIRONI" lower right

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Associazione Mario Sironi, Milano e ivi registrata col n. 128/25 RA.

This work is accompanied by a certificate of authenticity issued by Associazione Mario Sironi, Milan and recorded under n. 128/25 RA.

49

CARLO CARRÀ

(Quargnento 1881 - Milano 1966)

Marina

1961

olio su tela

cm 50x60

firmato e datato in basso a sinistra

al retro sulla tela autenticato, firmato e datato "Milano '961"

al retro sul telaio e sulla tela doppio timbro illeggibile Galleria

Seaside

1961

oil on canvas

50x60 cm

signed and dated lower left

on the reverse on the canvas signed, authenticated and dated "Milano '961"

on the reverse double unreadable stamps

● € 20.000/40.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Carlo Carrà, Milano e ivi registrata col n. 41/61.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issue by Archivio Carlo Carrà, Milan and recorded under n. 41/61.



OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Marina di Cecina (Case e barche in riva al mare)

1955 ca.

olio su tela

cm 50,2x70,1

firmato in basso a destra

al retro sul telaio a matita iscritto "N°8 Marina con barche"

al retro cartiglio Galleria La Barcaccia - Galleria Russo, Roma

Marina di Cecina (Case e barche in riva al mare)

1955 ca.

oil on canvas

50.2x70.1 cm

signed lower right

on the reverse on the framework "N°8 Marina con barche"

on the reverse label Galleria La Barcaccia - Galleria Russo, Rome

● € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Ottone Rosai, Montevarchi.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Ottone Rosai, Montevarchi.





“Nei suoi quadri è la storia dei suoi veri rapporti con la natura, gli uomini, il mondo. È qui che essa si esprime e resiste. Prima di tutto rapporti con la natura, natura abitata s'intende, ed ivi il rispetto e l'amore per la sua innocenza che resiste, ma che lui veste ed investe, ma non contraffà, di caratteri umani, per poter dire con lei e per lei le profonde varietà del suo amore non corrompibile: ma anche, ecco qui gli uomini, che noi vediamo invece nelle sue opere così spesso contraffatti e alterati, ma non per un gioco di contraffazioni mentalmente formali da lui voluto, bensì per un incontro con essi, come con la natura, umano e rivelatore; creature del suoi sgomenti, delle sue stesse alterazioni, e dei suoi godimenti, riflessi nello specchio di un cuore, e di un amore, il suo, che era uno specchio tutt'altro che liscio.”

Carlo Betocchi, 1965

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Tre fiaschi

1937

olio su tavola

cm 49,9x50

firmato e datato in basso a sinistra

al retro cartiglio Galleria "Genova", Genova

al retro due timbri Galleria R. Rotta, Genova

al retro timbro Mostra Ottone Rosai/nelle collezioni genovesi/ La Rinascente – Genova 1964

al retro cartiglio Collezione Della Ragione

Tre fiaschi

1937

oil on board

49.9x50 cm

signed and dated lower left

on the reverse label Galleria "Genova", Genova

on the reverse stamps Galleria R. Rotta, Genova

on the reverse stamp Mostra Ottone Rosai/nelle collezioni genovesi/ La Rinascente – Genova 1964

on the reverse label Collezione Della Ragione

● € 5.000/8.000

Provenienza

Provenance

Galleria "Genova", Genova

Collezione privata, Genova

Galleria R. Rotta, Genova

Raccolta Della Ragione, Firenze

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Genova, Galleria Rotta, *Ottone Rosai*, 28 giugno – 8 luglio 1955, testo di R. Rotta, riprodotto in cat. [p.11], n. 3

Genova, La Rinascente, *Opere di Rosai nelle collezioni genovesi*, 13 – 24 ottobre 1964, testo di A. Podestà, in cat. P. 5, n. 7, riprodotto p. 16

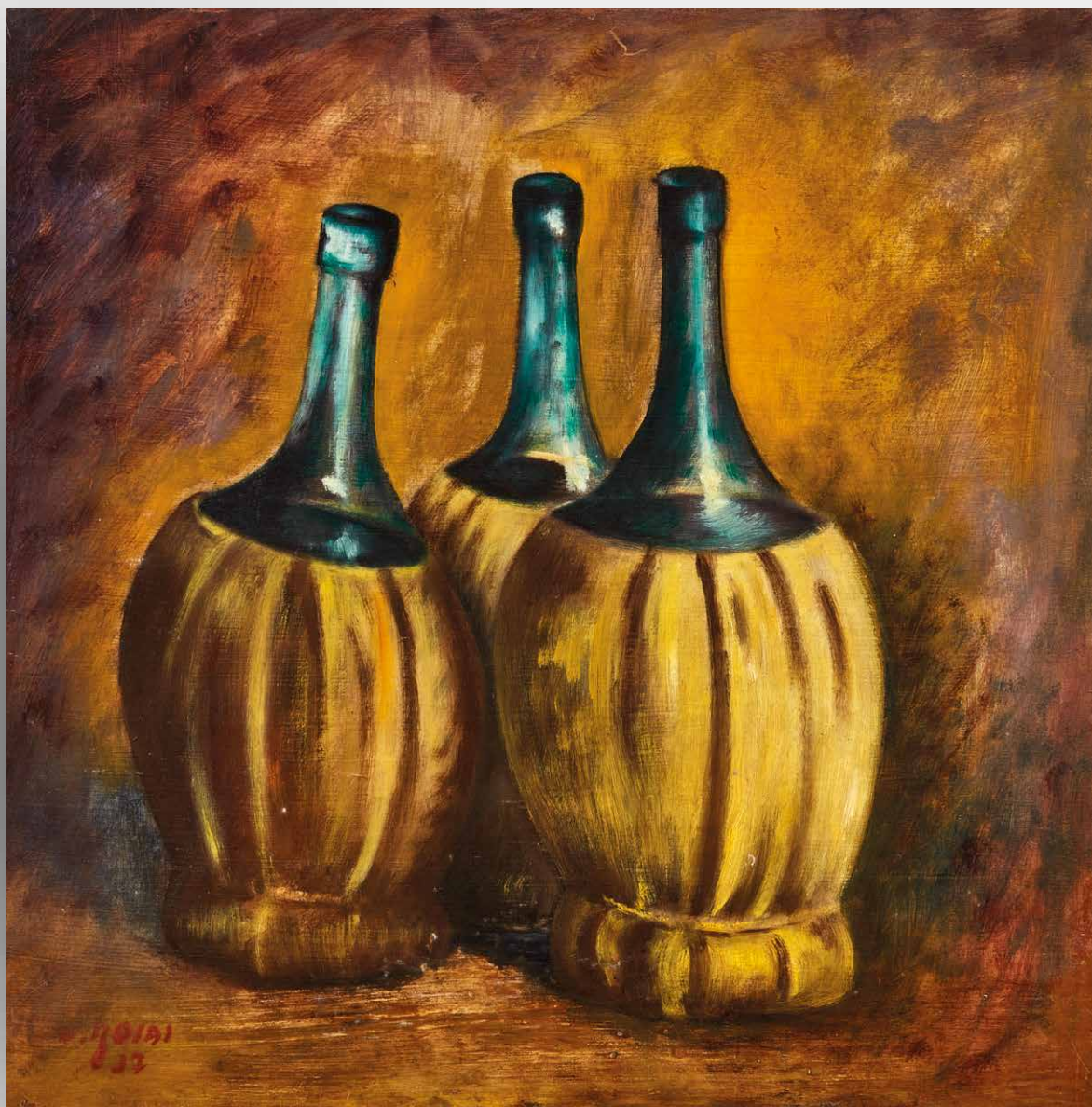
Alatri, Palazzo Gottifredi e Galleria Comunale Alterium, *XXIV Biennale d'Arti Visive Città di Alatri [sezione dedicata a Ottone Rosai]*, 13 dicembre

1986 – 11 gennaio 1987, direzione artistica di A.B. Del Guercio, riprodotto in cat. p. 49

Bibliografia

Literature

G. Faccenda, *Catalogo Ragionato delle opere di Ottone Rosai*, volume II, ed. Giorgio Mondadori, Milano, p. 193, n. 75 (ill.)





52

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Paesaggio

1948

olio su tela

cm 50,2x61,3

firmato e datato in basso a destra

al retro sul telaio diverse iscrizioni

al retro cartiglio recante a inchiostro "330"

al retro cartiglio con iscrizione a matita "diego"

al retro timbro Leoncini, Firenze

al retro cartiglio e timbro Pananti Casa d'Aste, Firenze

● € 6.000/10.000

Landscape

1948

oil on canvas

50.2x61.3 cm

signed and dated lower right

on the reverse on the frame various inscriptions

on the reverse label with the inscription "330"

on the reverse label with the inscription "diego"

on the reverse stamp Leoncini, Florence

on the reverse label and stamp Pananti Casa d'Aste, Florence

Provenienza

Provenance

Raccolta Benassai, Prato

Collezione privata

Bibliografia

Literature

G. Faccenda, *Catalogo Generale Ragionato delle Opere di Ottone Rosai*, volume II, edit. Giorgio Mondadori, Milano, p. 260, n. 168 (ill.)

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Vaso con tulipani

1956

olio su tela

cm 70,7x50,4

firmato in basso a destra

al retro cartiglio e doppio timbro Raccolta Giraldi,
Livorno-Firenze

al retro doppia sigla a pennarello "BG"

[Bruno Giraldi]

al retro sul telaio sigla a inchiostro "BG"

[Bruno Giraldi]

al retro cartiglio e timbro Galleria Lorenzelli,
Milano

al retro dedica autografa di Narciso Parigi

"A Fiorella, 30/12/1967"

al retro timbro Leoncini, Firenze

al retro firma non identificata

Vaso con tulipani

1956

oil on canvas

70.7x50.4 cm

signed lower right

on the reverse label and stamps Raccolta Giraldi,
Livorno-Firenze

on the reverse initials "BG" [Bruno Giraldi]

on the reverse on the framework initials "BG"

[Bruno Giraldi]

on the reverse label and stamp Galleria Lorenzelli,
Milano

on the reverse dedicated to "A Fiorella, 30/12/1967"

on the reverse stamp Leoncini, Firenze

on the reverse other signature

● € 7.000/12.000



Provenienza

Provenance

Galleria Lorenzelli, Bergamo

B. Giraldi, Livorno

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Firenze, Galleria Forlaj, *Ottone Rosai 1895-1957*, testo di A.B. Del Guercio, riprodotto in cat. [p. 51]

Alatri, Palazzo Gottifredi e Galleria Comunale Alterium, *XXIV Biennale d'Arti Visive Città di Alatri [sezione dedicata a Ottone Rosai]*, 13 dicembre 1986 – 11 gennaio 1987, direzione artistica di A.B. Del Guercio, riprodotto in cat. p. 55

Bibliografia

Literature

G. Faccenda, *Catalogo Ragionato delle opere di Ottone Rosai*, volume II, ed. Giorgio Mondadori, Milano, p. 354 n.330 (ill.)



54

ANTONIO BUENO

(Berlino 1918 - Fiesole 1984)

Arlecchino

1980 ca.
olio su faesite
cm 30x20
firmato in alto a destra

● € 5.000/8.000

Arlecchino

1980 ca.
oil on hardboard
30x20 cm
signed upper right

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Antonio Bueno di Isabella Bueno e ivi registrata col n. AB 037/020.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Antonio Bueno by Isabella Bueno and recorded under n. AB 037/020.



55

ANTONIO BUENO

(Berlino 1918 - Fiesole 1984)

Figura

1972 ca.
olio su faesite
cm 40x30
firmato in alto a destra
al retro firmato e dedicato

Figure

1972 ca.
oil on board
40x30 cm
signed upper right
on the reverse signed and dedicated

● € 4.000/6.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Antonio Bueno di Isabella Bueno e ivi registrata col n. AB 009/025.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Antonio Bueno by Isabella Bueno and recorded under n. AB 009/025.

56

ANTONIO BUENO

(Berlino 1918 - Fiesole 1984)

Mimosa

1974 ca.
olio su faesite
cm 40x30
firmato in alto a destra
al retro firmato e titolato

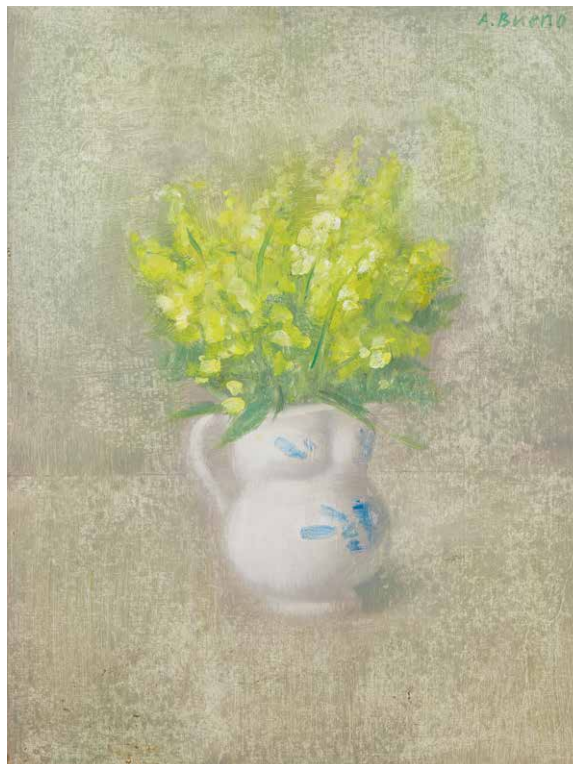
Mimosa

1974 ca.
oil on board
40x30 cm
signed upper right
on the reverse signed and titled

● € 3.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Antonio Bueno di Isabella Bueno e ivi registrata col n. AB 008/025.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Antonio Bueno by Isabella Bueno and recorded under n. AB 008/025.





57

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924 - Roma 2023)

Probabilità, Parca occulta

1994

tecnica mista e collage su tela applicata su tavola

cm 50x50

al retro firmato, datato e titolato

Probabilità, Parca occulta

1994

mixed media and collage on canvas applied on board

50x50 cm

on the reverse signed, dated and titled

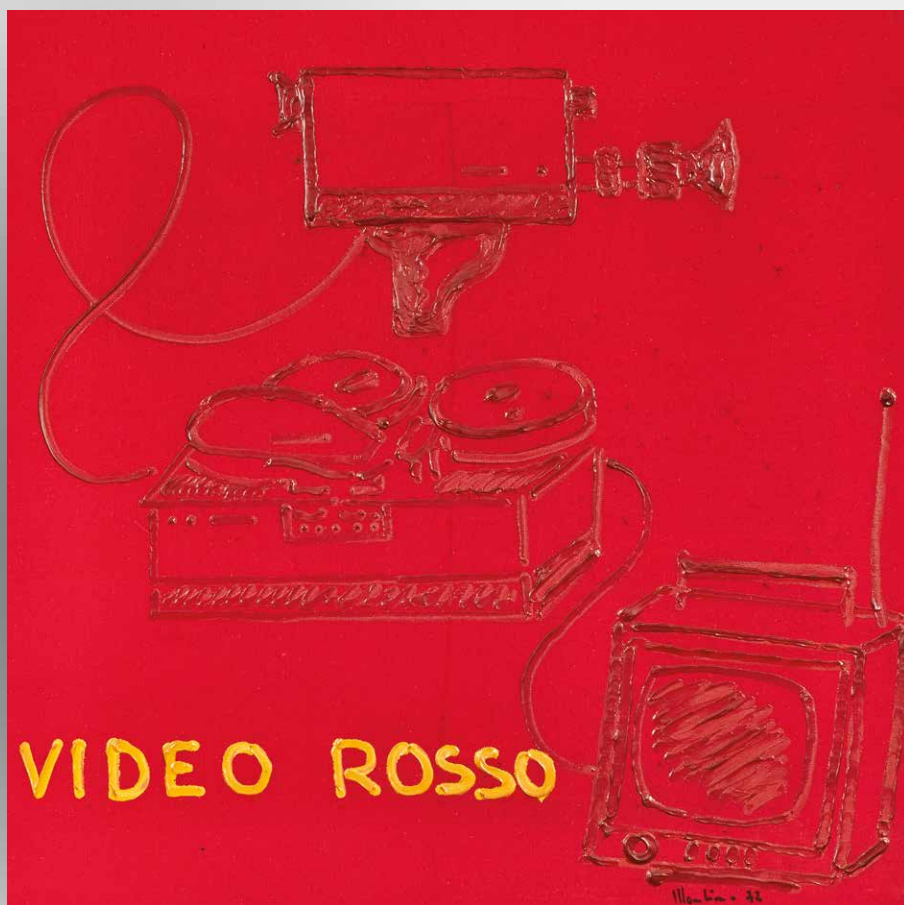
● € 6.000/10.000

Provenienza

Provenance

Galleria dei Greci, Roma

Collezione privata



58

ALDO MONDINO

(Torino 1938 - 2005)

Video rosso

1972

olio su tela

cm 70x70

firmato e datato in basso a destra

Video rosso

1972

oil on canvas

70x70 cm

signed and dated lower right

● € 5.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

This work is accompanied by photo-certificate of authenticity signed by the artist.

TURI SIMETI

(Alcamo 1929 - Milano 2021)

Tre ovali blu

1994

acrilico su tela sagomata

cm 100x35

al retro firmato, dedicato e n. S-25/4

Tre ovali blu

1994

acrylic on moulded canvas

100x35 cm

on the reverse signed, dedicated and n. S-25/4

● € 10.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Turi Simeti, Milano e ivi registrata col n. 1994-BL1001.

This work is accompanied by photo-certificate of authenticity issued by the Archivio Turi Simeti, Milan and recorded under n. 1994-BL1001.

TS: Non sono ossessionato dalla perfezione, semplicemente nel mio lavoro non ci sono casualità, è tutto regolato dall'inizio alla fine: dai disegni e dalle misure per il falegname che mi costruisce i telai al mio intervento per collocare i rilievi (ovalì), alle numerosissime mani di colore. Se alla fine il risultato non è soddisfacente, lo distruggo e ricomincio daccapo.

Turi Simeti, da un'intervista di Patrizia Ferri, FlashArt Italia 2010



FABIO MAURI

(Roma 1926-2009)

Art Negre

1994

smalto opaco su tela a rilievo montata su tavola
cm 100x100x3
al retro firmato, datato e titolato

Art Negre

1994

*opaque enamel on relief canvas mounted on board
100x100x3 cm
on the reverse signed, dated and titled*

● € 7.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Fabio Mauri, Roma e ivi registrata col n. 486.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Fabio Mauri, Rome and recorded under n. 486.

Provenienza

Provenance

Galleria Milano, Milano
Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Milano, Galleria Milano, *Fabio Mauri. Schermi*, 2007, n. 26

art negre

THEO VAN DOESBURG

(Peasi Bassi 1883 - Davos 1931)

Projet d’Affiche (non réalisée) per la mostra alla Little Review Gallery, New York

1924-1925 ca. [nd]

gouache, matita e inchiostro su carta intelata

cm 150x111,5

ad un angolo di 90° iscritto “originalgrosze des Plakats Doesburg”

al fronte iscritto “weisz//Gelb//weisz//letteryp//Rot//Blau//Weisz”

Projet d’Affiche (non réalisée) for a retrospective at Little Review Gallery, New York

1924-1925 ca. [nd]

gouache, pencil and ink on canvassed paper

150x111.5 cm

on a 90° angle inscribed “originalgrosze des Plakats Doesburg”

on the front inscribed “weisz//Gelb//weisz//letteryp//Rot//Blau//Weisz”

€ 10.000/20.000

L’opera è accompagnata da autentica su fotografia, rilasciata nel 1974 dalla Galerie Jean Chauvelin, Parigi.

Nel VDA esiste una fotografia di questo lavoro realizzata negli anni ‘20 (inv.no.1938)

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Galerie Jean Chauvelin, Paris in 1974.

In the VDS is a photograph taken in the 1920s of this work (inv.no.1938).

Esposizioni

Exhibited

Palazzo Reale, Milano, *Origini dell’astrattismo, verso altri orizzonti del reale*, 18 ottobre 1979 - 18 gennaio 1980

Bibliografia

Literature

Origini dell’astrattismo, verso altri orizzonti del reale, catalogo della mostra, 1980, Palazzo Reale, Milano, Silvana editoriale, n. 458 ill.

Bocconi. Visioni Simultanee (catalogo della mostra), Mazzotta, Milano, 1982, p. 75 (ill.)

E. Hoek, M. Blokhuis, S. van Faassen, I. Goovaerts, N. Kamphuis, R. Koot, M. Kramer, *Theo Van Doesburg, oeuvre catalogue*, Centraal Museum Utrecht, Kroller - Muller Museum Otterlo, p. 410, n. 766b.

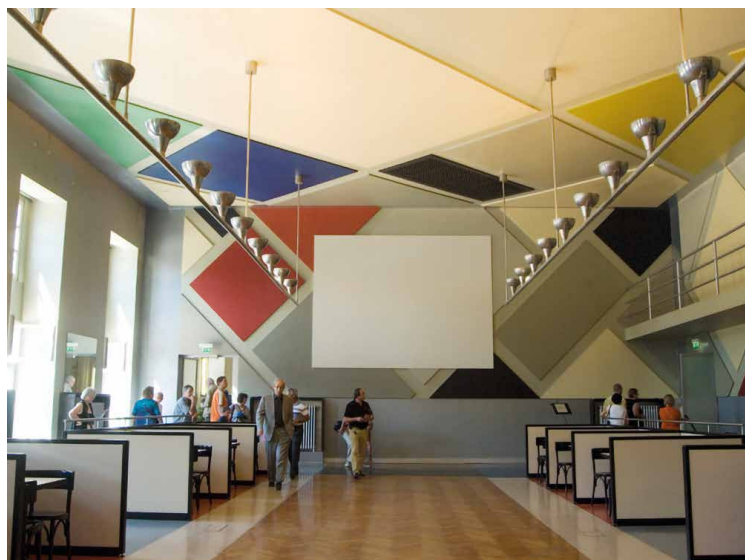
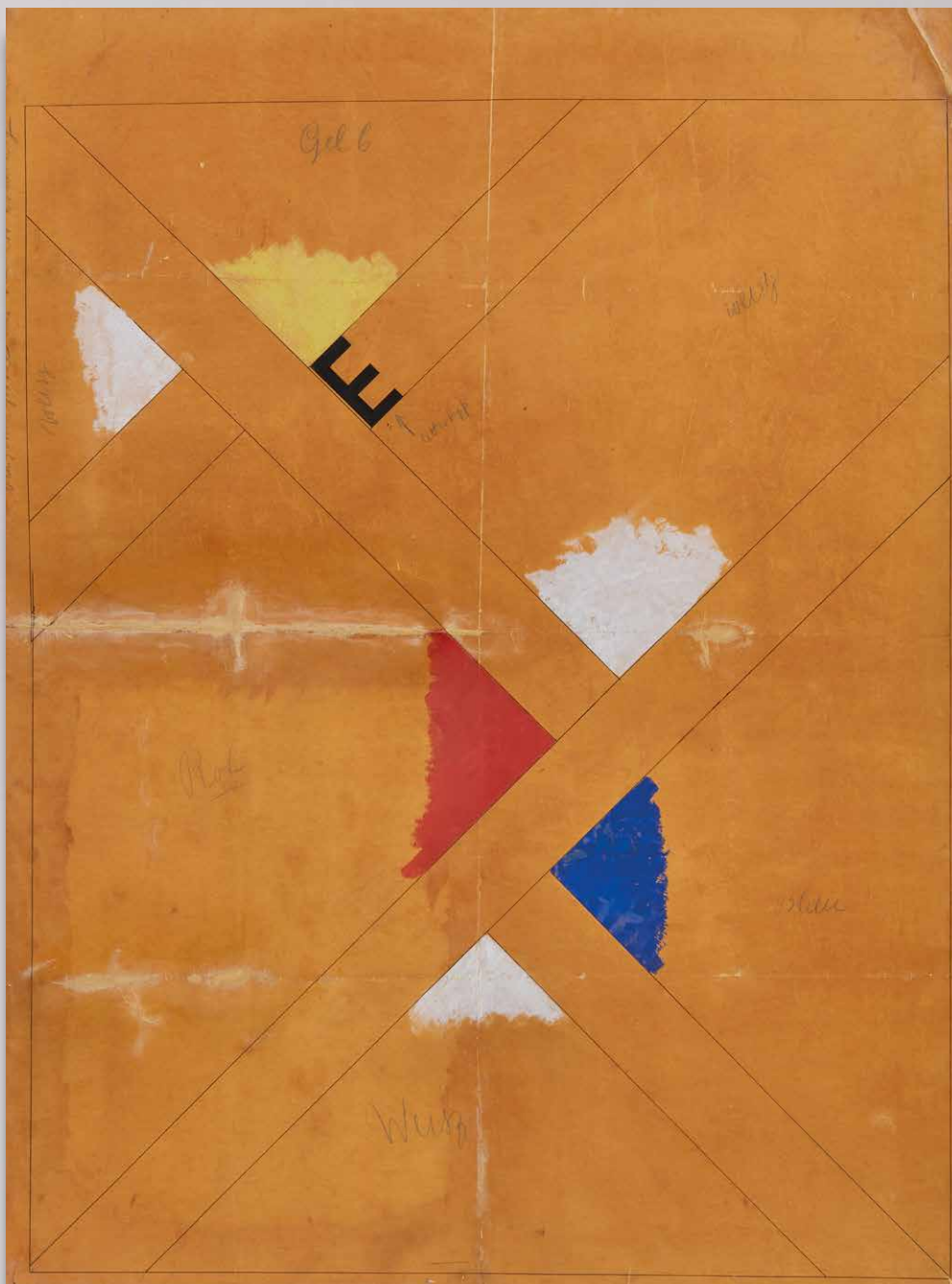


Foto: Ciné-dancing (cinema-dance hall; also called Grande Salle or Ciné-bal) in L'Aubette, Place Kléber, Strasbourg, designed by Theo van Doesburg 1926-1927 and executed 1927-1928, destroyed by 1938 and restored 1989-1994. Photo by Jean-Claude Hatterer

“Yesterday I spoke to Mrs Heap, whose back rom America. She told me there was a lot of interest in my work - 43 reviews. She’s now planning to organise a very large exhibition with much publicity in the autumn. I therefore need to deisgn a proster for this”

Van Doesburg’s letter to Lena Miulis,
19 luglio 1925 (VDA)





DALLA COLLEZIONE DI VICO MAGISTRETTI

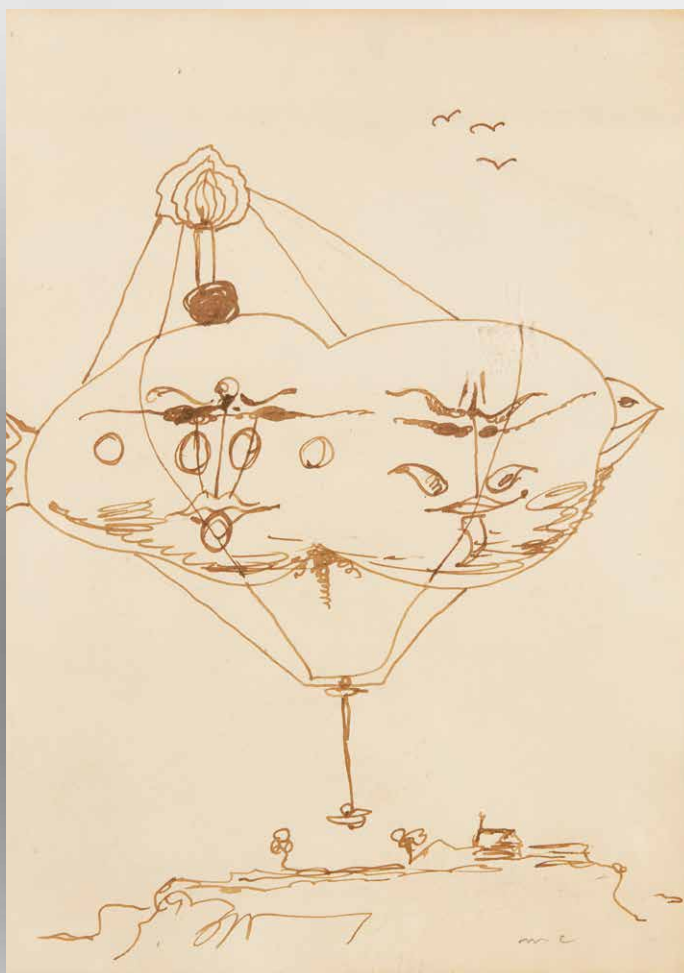
LOTTI 62 e 63

Vico Magistretti (1920–2006) è stato uno dei protagonisti indiscussi del design e dell'architettura del Novecento. Figura chiave del razionalismo italiano, ha saputo coniugare funzionalità, eleganza e innovazione nei suoi progetti, contribuendo alla definizione dell'estetica moderna. Collezionista raffinato e sensibi-

le, Magistretti ha nutrito una profonda passione per l'arte del suo tempo, come testimoniano i due disegni qui presentati, firmati Max Ernst e Fortunato Depero. Opere selezionate con lo sguardo di chi, come lui, sapeva riconoscere la forza visionaria e la carica sperimentale dell'avanguardia.



Foto: Vico Magistretti



62

MAX ERNST

(Bruhl 1891 - Parigi 1976)

Visiteurs des Mondes Cosmiques

1922

china su carta

cm 20,3x14,5

siglato in basso a destra

al retro cartiglio Galerie 3m2, Paris

● € 5.000/8.000

Visiteurs des Mondes Cosmiques

1922

Indian ink on paper

20.3x14.5 cm

signed with initials lower right

on the reverse label Galerie 3m2, Paris

Provenienza

Provenance

Galerie 3m2, Paris

Collezione Vico Magistretti, Milano (ereditato dall'attuale proprietà)



63

FORTUNATO DEPERO

(Fondo 1892 - Rovereto 1960)

Fauno dei boschi

1944/45 ca.

matita, china e china diluita su carta

cm 21,5x17,5

firmato in alto a destra

● € 1.000/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Vico Magistretti, Milano (ereditato dall'attuale proprietà)

Fauno dei boschi

1944/45 ca.

pencil, Indian ink and diluted Indian ink on paper

21.5x17.5 cm

signed upper right

Il cartoncino di contenimento è preso dalla cartella litografica di Depero "22 disegni Depero" edita nel 1944, il ch  ci fornisce una possibile datazione.

L'opera   accompagnata da certificato di autenticit  dell'Archivio Fortunato Depero e ivi registrata col n. FD-4464-DIS.

This work is accompanied by Archivio Fortunato Depero and recorded under n. FD-4464-DIS.



64

FILIPPO DE PISIS

(Ferrara 1896 - Milano 1956)

Taccuino

1932-1935

matita e china su carta

cm 11,5x14

n.fogli 49 di cui 26 staccati, 23 attaccati e copertina

alcuni firmati

Sketch book

1932-1935

pencil and Indian ink on paper

11.5x14 cm

49 papers of which, 26 detached and 23 attached, with cover

● € 5.000/8.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Associazione per Filippo de Pisis, Milano e ivi registrata col n. 06055.

This work is accompanied by a certificate of authenticity issued by Associazione per Filippo de Pisis, Milano and recorded under n. 06055.





65

RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1911 - Roma 1987)

Natura morta

1967

inchiostro di china e acrilico su cartoncino applicato su tela

cm 50x70

firmato e datato in basso al centro

Still life

1967

Indian ink and acrylic on cardboard applied on canvas

50x70 cm

signed and dated lower center

● € 5.000/8.000

Bibliografia

Literature

E. Crispolti, *Catalogo ragionato generale dei dipinti di Renato Guttuso*, Mondadori Editore, Milano, 1983, vol.IV, n. 67/139, p. 198

GAETANO PESCE

(La Spezia, 1939 - New York, 2024)

Coppia di vasi Italia

in tessuto e resina - pezzo unico
 Produzione Meritalia, Italia, 2011
 vaso basso cm H82xL55xP65
 vaso alto cm H203xL100xP80

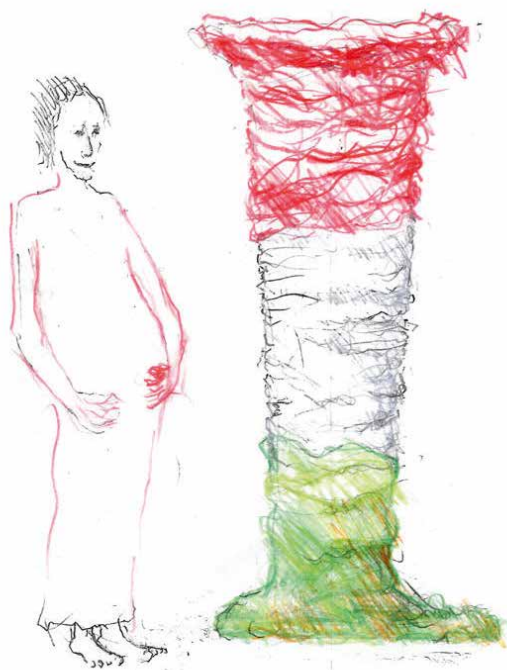
Pair of vases Italia

fabric and resin - unique
 Produzione Meritalia, Italia, 2011
 small one cm H82xL55xP65
 highest one cm H203xL100xP80

* € 2.000/3.000

Bibliografia di confronto Literature references

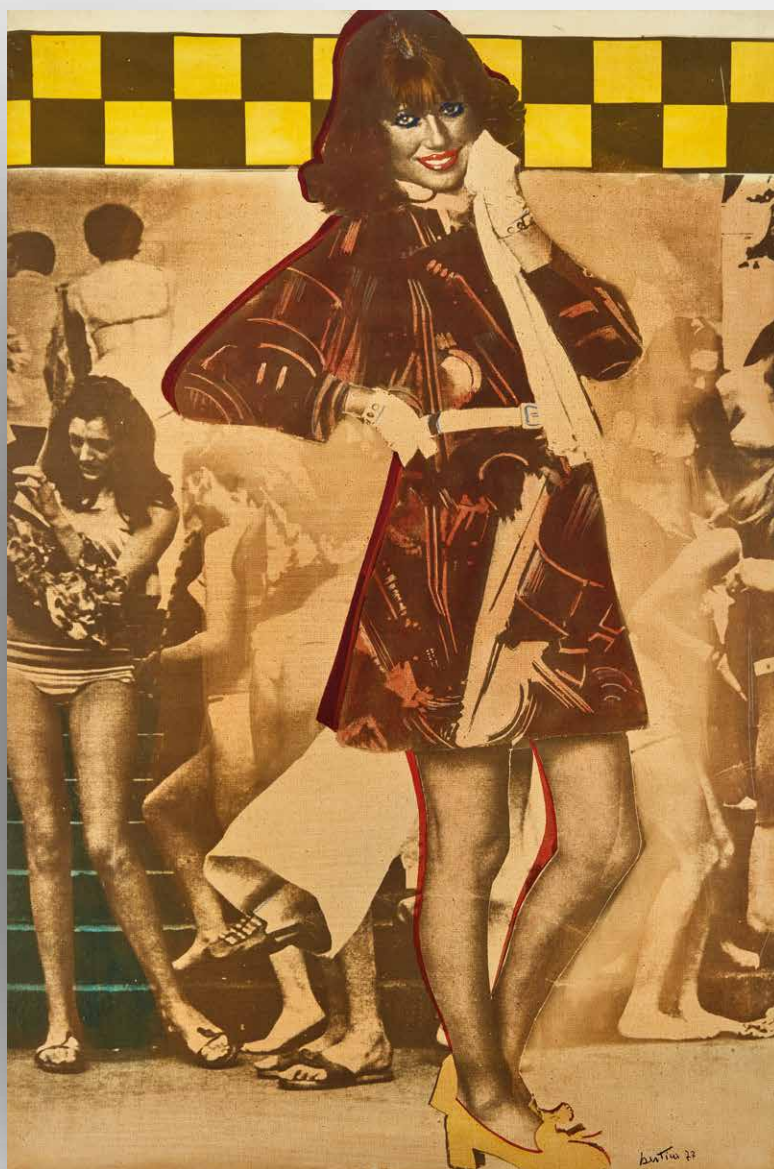
Sito web Area [<https://www.area-arch.it/edizioni-del-pesce/>]



“Nel 1994 ho creato a New York un'attività per realizzare vasi ed oggetti con resine poliuretatiche, sviluppando nel corso di anni di duro lavoro e sperimentazione continua uno specifico know how e un originale approccio alla materia. Oggi l'esperienza e la sperimentazione legata all'uso di questi materiali continua con Meritalia, con cui ormai ho una lunga storia di proficua collaborazione; inizio quest'anno a proporre sul mercato una collezione di lampade. Queste, principalmente realizzate in resina poliuretanica, si presentano secondo quattro tipologie: da tavolo, da muro, sospese e da terra. Così Meritalia allarga il suo campo di influenza e diviene un'azienda “pluridisciplinare” i cui prodotti spaziano dal campo degli imbottiti, ai tavoli, alle sedie, ai contenitori, alle forniture ed ora agli apparecchi di illuminazione. La piccola produttrice di lampade che creai nel lontano 1996 e che portava il nome di “Open Sky”, oggi ritorna operosa e si arricchisce con l'esperienza di Vanna e Giulio Meroni e con l'abilità e l'ingegno dei loro collaboratori. Per lei ho pensato un altro nome e d'ora in poi si chiamerà “Edizioni del Pesce” e disporrà al suo inizio di una collezione di sedici modelli, alcuni degli anni novanta ed altri più recenti e dei nostri giorni. Mi auguro che il pubblico accoglierà con favore questa ulteriore prova della volontà di Meritalia di voler rinvigorire il “Made in Italy” e mettere le sue risorse al servizio del progresso del Design”.

Gaetano Pesce, aprile 2010





67

GIANNI BERTINI

(Pisa, 1922 - Caen, 2012)

La vestizione

1977

mec-art su tela

cm 81x54

firmato e datato in basso a destra

al retro firmato, datato e titolato

al retro cartiglio Galleria Annunciata, Milano

● € 2.500/4.000

La vestizione

1977

mec art on canvas

81x54 cm

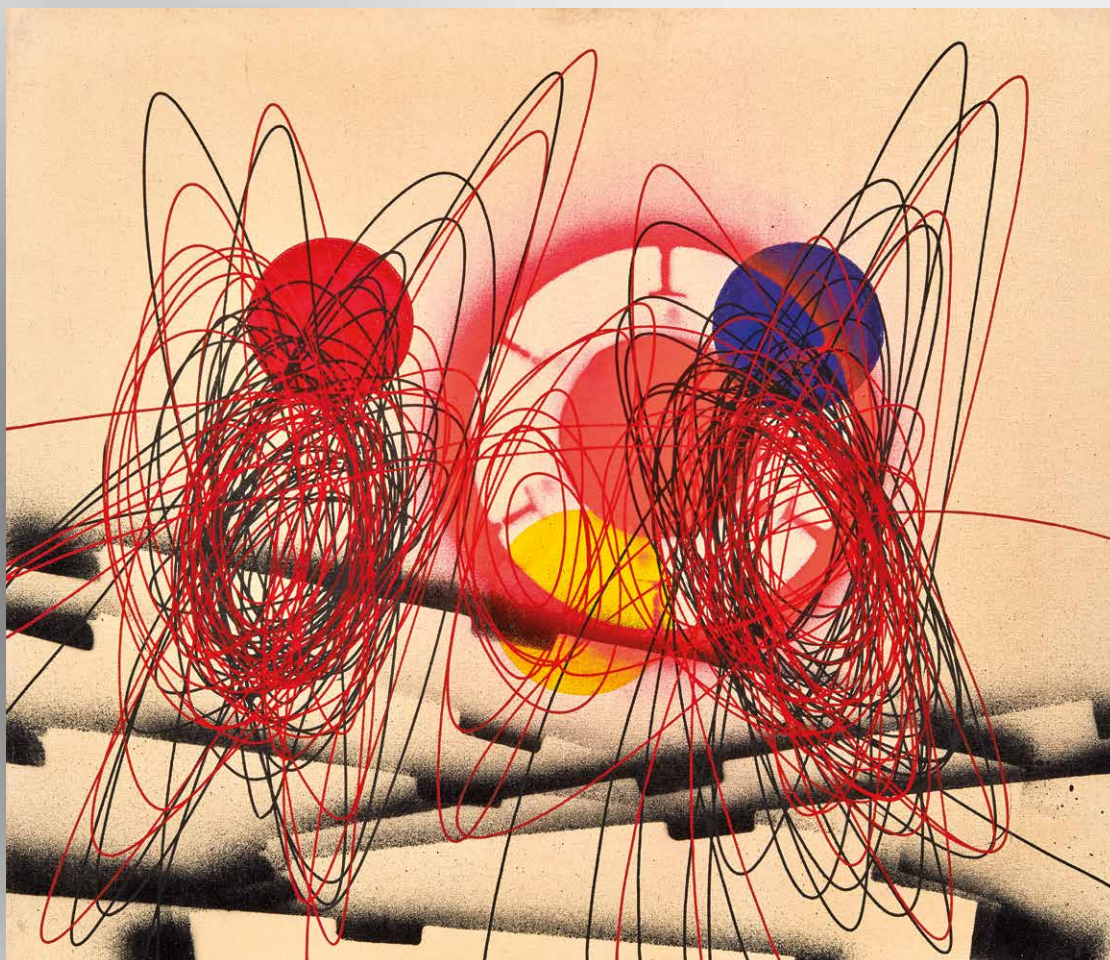
signed and dated lower right

on the reverse signed, dated and titled

on the reverse label Galleria Annunciata, Milan

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

This work is accompanied by photo-certificate of authenticity signed by the artist.



68

ROBERTO CRIPPA

(Monza 1921 - Bresso 1972)

Spirali

1952
olio su tela
cm 60x70
al retro firmato e datato

● € 4.000/7.000

Spirali

1952
oil on canvas
60x70 cm
on the reverse signed and dated

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata da Roberto Crippa Jr.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by Roberto Crippa Jr.

ACHILLE PERILLI

(Roma 1927 - Orvieto 2021)

Senza titolo

1965

tempera, matita e china su carta

cm 70x100

firmato in basso a destra

Untitled

1965

tempera, pencil and Indian ink on paper

70x100 cm

signed lower right

● € 6.000/10.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Achille Perilli, firmata dall'artista, e ivi registrata col n. 75/1965.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Achille Perilli, signed by the artist and recorded under n. 75/1965.

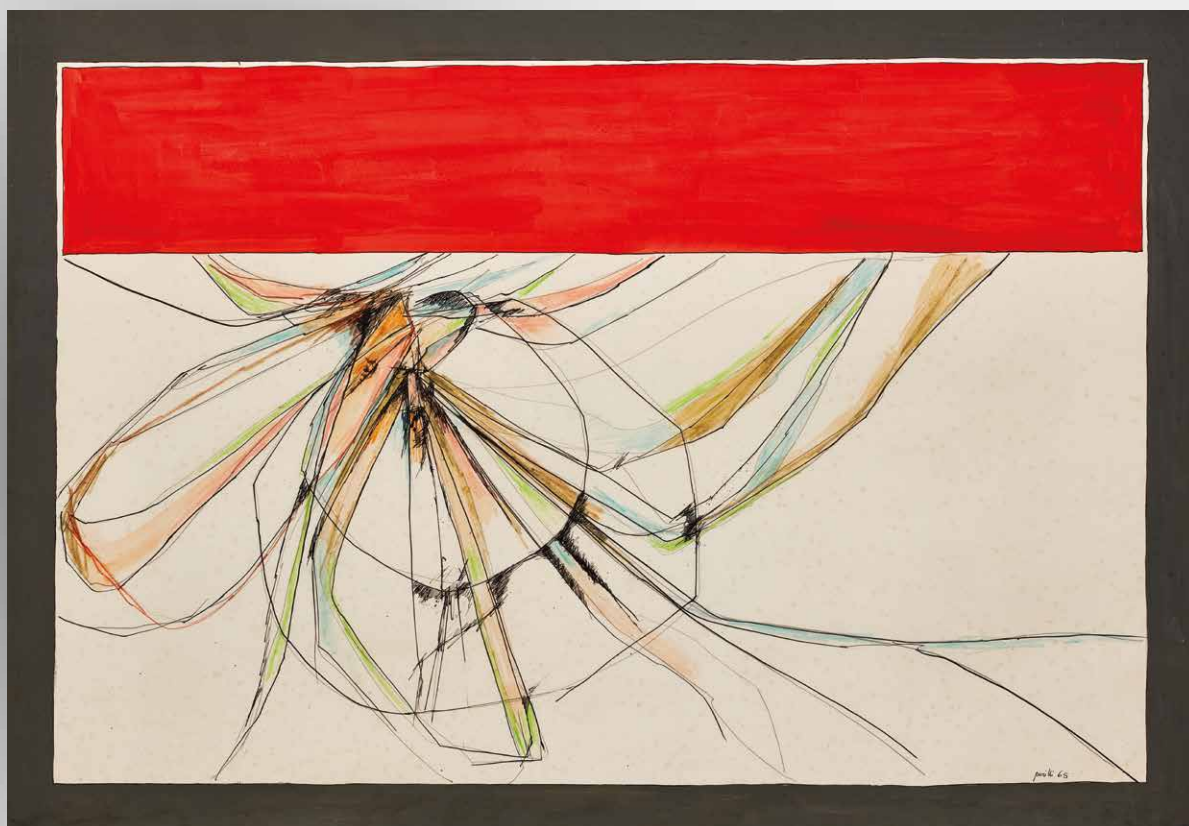
Esposizioni

Exhibited

Roma, Boutique Bvulgari - Via dei Condotti, *Madre dell'Arte Bvulgari*, 17-26 aprile 2024, pag. ill.

“Abbiamo tra le mani una grammatica, delle parole da poter dire più cose in una volta, più spazi in tempi diversi. Sotto il fondo bianco di Mondrian si muovono altri spazi e altre forme, così come dietro le forme di Kandinskij e di Magnelli sono infiniti spazi e infinite forme. Cerchiamo di definirli. Vogliamo raggiungere la sintesi concreta.”

Dal manifesto del Gruppo Forma I





70

GUALTIERO NATIVI

(Pistoia 1921 - Greve in Chianti 1999)

Numero segreto N. 2

olio su tela

cm 50x70

firmato in basso a sinistra

al retro firmato e titolato

al retro timbro galleria illeggibile

● € 2.000/4.000

Numero segreto N. 2

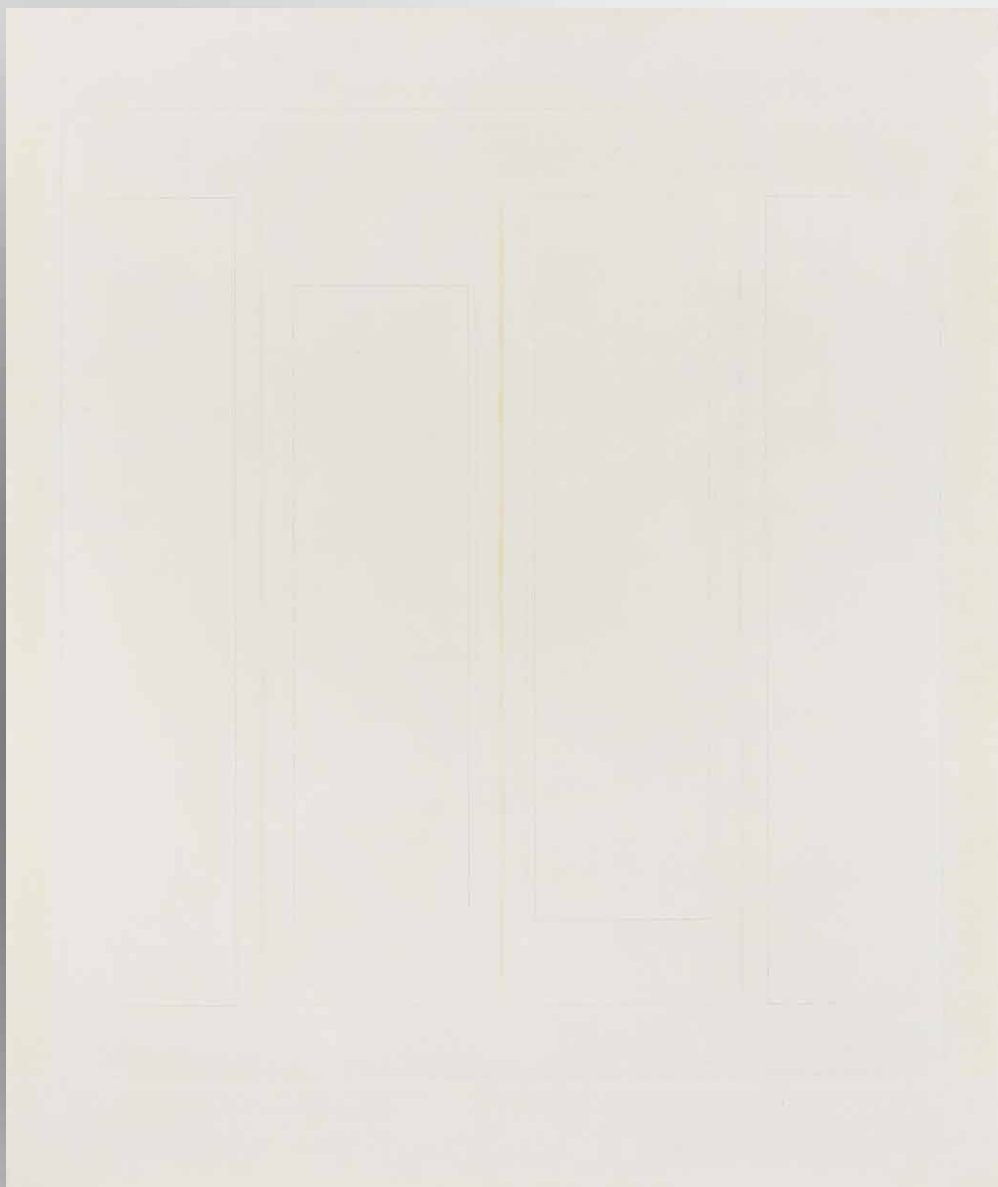
oil on canvas

50x70 cm

signed lower left

on the reverse signed and titled

on the reverse unreadable stamp



71

RICCARDO GUARNERI

(Firenze 1933)

4 rettangoli + 3 linee volare

1972

matita su tela

cm 95x80

al retro firmato datato e titolato

al retro sul telaio doppio timbro Galerie 21

● € 2.500/5.000

4 rettangoli + 3 linee volare

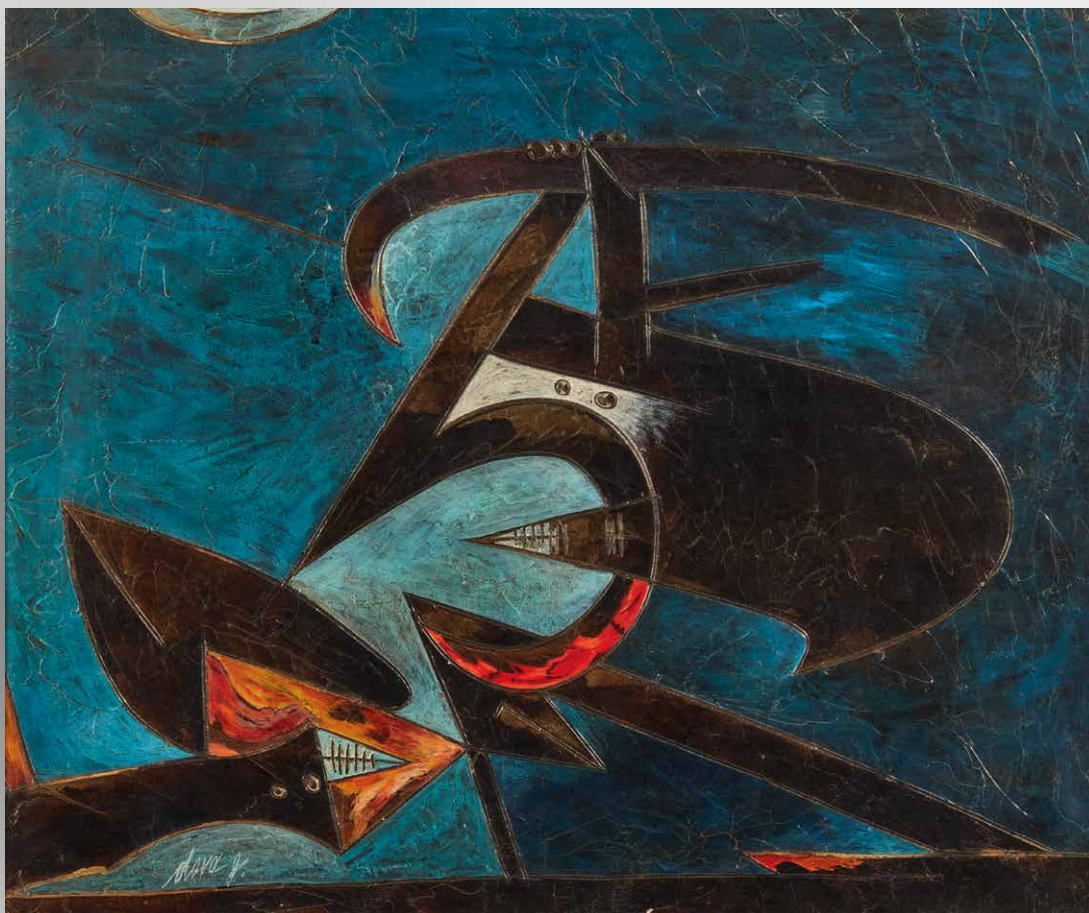
1972

pencil on canvas

cm 95x80

on the reverse signed, dated and titled

on the reverse on the frame two stamps of Galerie 21



72

GIANNI DOVA

(Roma 1925 - Pisa 1991)

Battaglia d'uccelli

1963

olio su tela

cm 50x60

firmato in basso a sinistra

al retro firmato, titolato e datato

al retro timbri e cartigli Galleria Michaud, Firenze

Battaglia d'uccelli

1963

oil on canvas

50x60 cm

signed lower left

on the reverse signed, titled and dated

on the reverse stamps and labels from Galleria Michaud, Florence

● € 3.000/5.000



73

ANTONIO MARASCO

(Nicastro 1896 - Firenze 1975)

Cerimoniale del pomeriggio

1961

tecnica mista e collage su tela

cm 70x90,5

firmato e datato in basso a destra

al retro firmato, datato e titolato

al retro timbri Galleria La Bussola, Cosenza

Cerimoniale del pomeriggio

1961

mixed media and collage on canvas

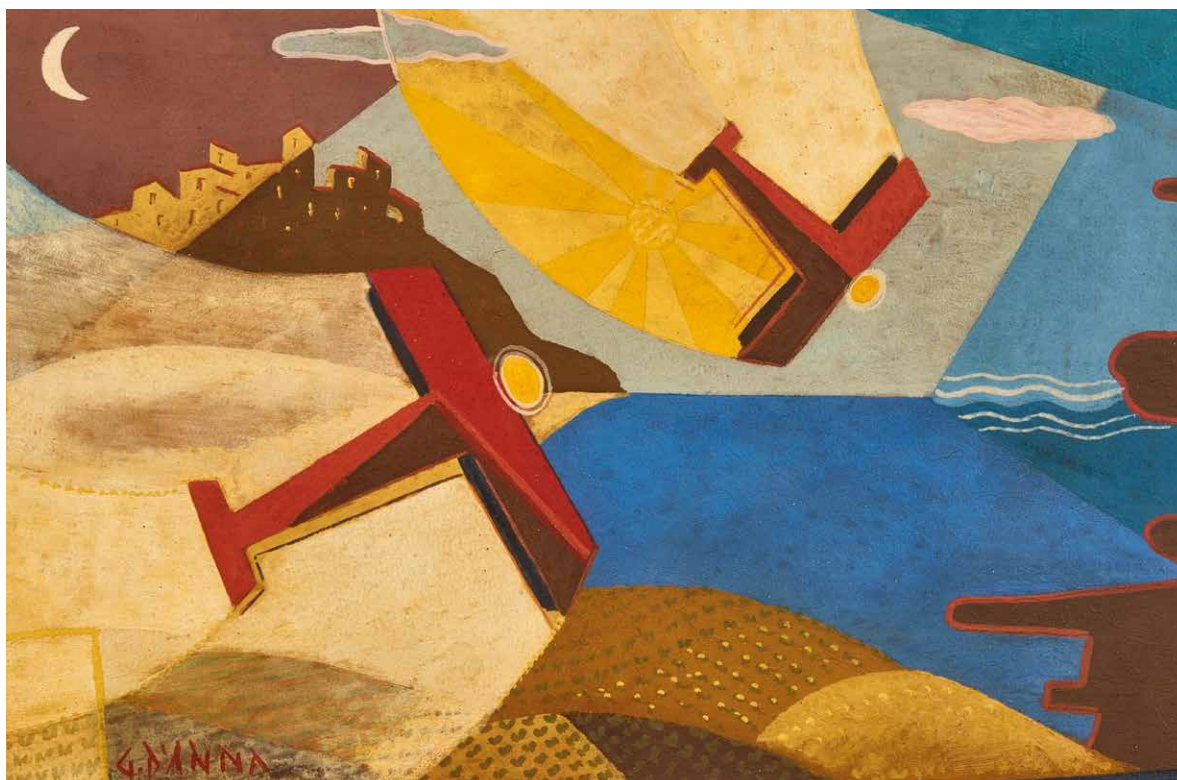
70x90,5 cm

signed and dated lower right

on the reverse signed, dated and titled

on the reverse stamps Galleria La Bussola, Cosenza

● € 1.500/2.500



74

GIULIO D'ANNA

(Villarossa, 1908 - 1978)

Acrobazie di aerei caproni + paesaggio simultaneo

1935-1936 ca. [nd]
olio su carta intelata
cm 40x60
al fronte firmato in basso a sinistra

● € 5.000/8.000

Acrobazie di aerei caproni + paesaggio simultaneo

1935/1936 ca. [nd]
oil on canvassed paper
40x60 cm
signed lower left

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Storico Futuristi Siciliani.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by the Archivio Storico Futuristi Siciliani.

75

MINO DELLE SITE

(Lecce 1914 - Roma 1996)

Maschera stato d'animo

1936

olio su tela

cm 30x20,4 su tavola cm 42x32

firmato e datato in basso a destra

al retro cartiglio Galleria Edieuropa, Roma

al retro cartiglio Galleria d'Arte Il Narciso, Roma

al retro timbro Galleria Arte Centro, Milano

Maschera stato d'animo

1936

oil on canvas

30x20.4 cm - on board 42x32 cm

signed and dated lower right

on the reverse label Galleria Edieuropa, Roma

on the reverse label Galleria d'Arte Il Narciso, Roma

on the reverse stamp Galleria Arte Centro, Milano

● € 1.500/2.500

L'opera è accompagnata da autentica su foto
firmata da Arianna Delle Site.

*This work is accompanied by a photo-certificate of
authenticity signed by Arianna Delle Site.*

Esposizioni

Exhibited

Roma, Galleria Il Narciso / Galleria Il Cenacolo, *Follie cromatiche
futuriste*, 8 novembre - 30 dicembre 2002, ill.

Roma, Futurism&Co., *Senza Tema 2*, 15 aprile - 30 settembre 2022





76

AFRO BASALDELLA

(Udine 1912 - Zurigo 1976)

Natura morta

1947

tecnica mista su carta intelata

cm 27,5x26,6

firmato e datato al centro

Still life

1947

mixed media on canvassed paper

27.5x26.6 cm

signed and dated lower side

● € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Afro, Roma e ivi registrata col n. 47B135.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Afro, Rome and recorded under n. 47B135.

77

AFRO BASALDELLA

(Udine 1912 - Zurigo 1976)

Natura morta

1947

tecnica mista su carta intelata

cm 28x26,8

firmato e datato al centro

Still life

1947

mixed media on canvassed paper

28x26.8 cm

signed and dated lower side

● € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Afro, Roma e ivi registrata col n. 47B134.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity issued by Archivio Afro, Rome and recorded under n. 47B134.





78

MARIO MERZ

(Milano 1925 - Torino 2003)

Senza titolo

1954

acquerello su carta

cm 58x40

firmato e datato in basso al centro

Untitled

1954

watercolor on paper

58x40 cm

signed and dated lower right

● € 2.500/5.000

Bibliografia Literature

D. Schwarz, B. Merz, *Mario Merz: disegni (catalogo della mostra)*, Kunstmuseum Winterthur, 28 aprile - 16 settembre 2007, p. 25 (ill.)

79

MARIO MERZ

(Milano 1925 - Torino 2003)

Senza titolo

1954

acquerello su carta

cm 50x37,5

firmato e datato in basso a destra

Untitled

1954

watercolor on paper

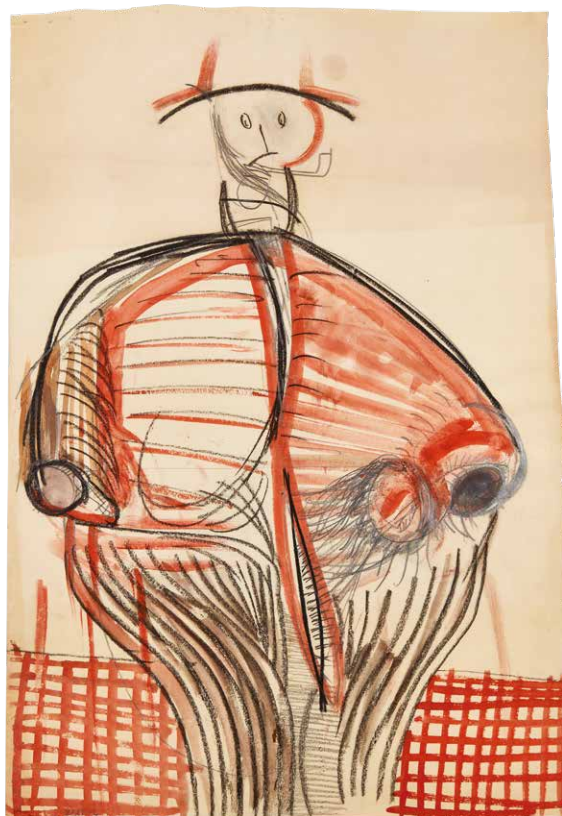
50x37.5 cm

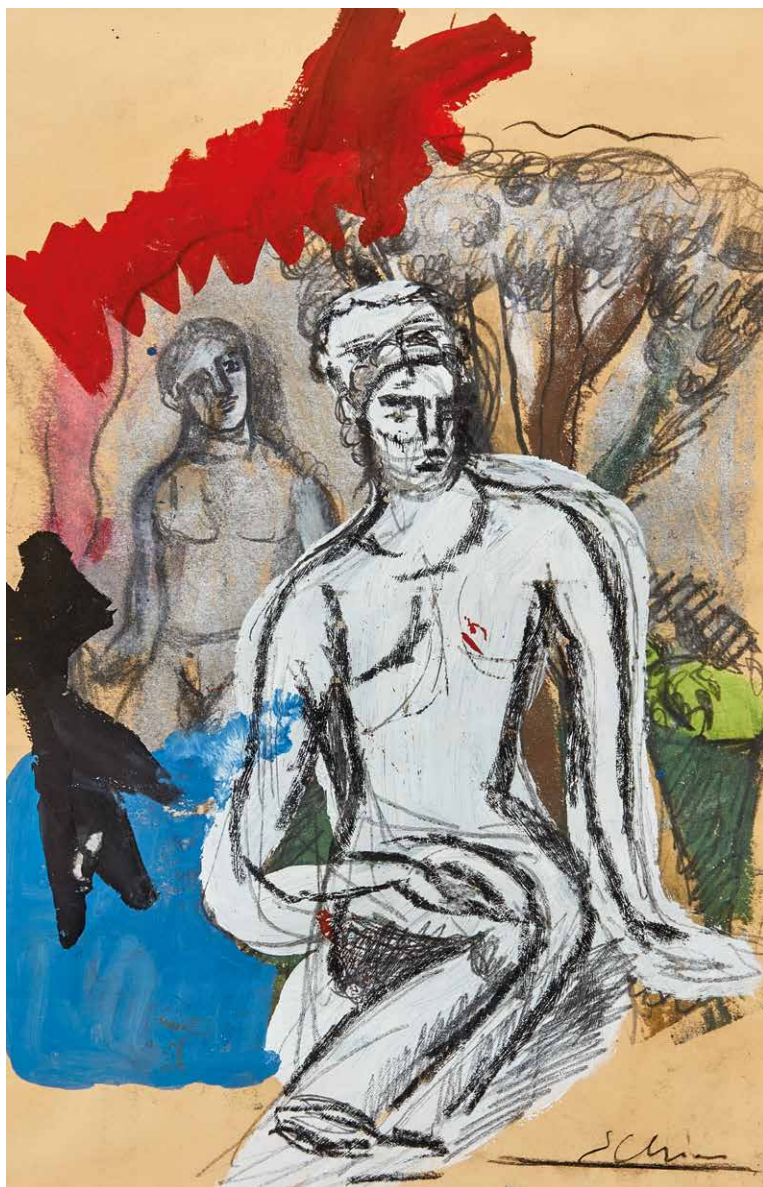
signed and dated lower right

● € 2.500/5.000

Bibliografia Literature

D. Schwarz, B. Merz, *Mario Merz: disegni (catalogo della mostra)*, Kunstmuseum Winterthur, 28 aprile - 16 settembre 2007, p. 25 (ill.)





80

SANDRO CHIA

(Firenze 1946)

Senza titolo

2003

tecnica mista su carta

cm 46x30,3

firmato in basso a destra

● € 2.000/4.000

Untitled

2003

mixed media on paper

46x30.3 cm

signed lower rightw

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista e registrata presso l'archivio col n. 20411.

This work is accompanied by a photo-certificate of authenticity signed by the artist and recorded under n. 20411.



81

LUIGI ONTANI

(Grizzana Morandi 1943)

Cabiria come foglie vola voglia in aria

2000 [nd]

c-print

cm 28x19

al retro titolato e firmato

● € 1.200/2.000

Cabiria come foglie vola voglia in aria

2000 [nd]

c-print

28x19 cm

on the reverse signed and titled



82

MR. BRAINWASH

(Parigi 1966)

Tomato Pop-Pink

2023

serigrafia su carta Archival
cm 76x57

firmato e numerato a matita al margine inferiore
esemplare 65/95
al retro datato e impronta digitale

● € 3.000/5.000

Tomato Pop-Pink

2023

silkscreen on Archival paper
76x57 cm

signed and numbered on the lower side
example 65/95
on the reverse dated and fingerprint

L'opera è accompagnata da certificato di provenienza.

This work is accompanied by certificate of provenance.



83

ANDY WARHOL

(Pittsburgh 1928 - New York 1987)

Ladies and Gentlemen

1975

serigrafia a colori su carta Arches

cm 110,5x72,4

al retro firmato, datato e numerato

esemplare 22/125

printer Alexander Heinrici, New York

publisher Luciano Anselmino, Milano

€ 4.000/7.000

Ladies and Gentlemen

1975

screenprint on Arches paper

110.5x72.4 cm

on the reverse signed, dated and numbered

example 22/125

printer Alexander Heinrici, New York

publisher Luciano Anselmino, Milan

Bibliografia Literature

F. Feldman, J. Schellmann, C. Defendi, *Andy Warhol Prints. A catalogue raisonné 1962-1987* (fourth edition), Feldman & Schellmann, New York 2015, pp. 90, 91, 215, n. II.136

84

PAOLO SCHEGGI

(Firenze 1940 - Roma 1971)

Senza titolo

1958

tecnica mista su cartoncino applicato su tavola

cm 13,5x95,5

firmato e datato in alto a sinistra

Untitled

1958

mixed media on cardboard applied on panel

13.5x95.5 cm

signed and dated upper left

● € 3.000/5.000

85

MARCO LODOLA

(Dorno 1955)

Uomo

plexiglass e luci led

cm 209x105, con base removibile in plexiglass cm 239x105

non firmato

Man

plexiglass and led lights

209x105 cm, with removable plexiglass base - 239x105 cm

not signed

● € 3.000/5.000

Immagine disponibile su richiesta per motivi di copyright.

Image upon request due to copyright.



INDICE ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Adami Valerio	7	Schwitters Kurt	37
Angeli Franco	14	Simeti Turi	59
Baj Enrico	41	Sironi Mario	47,48
Baruchello Gianfranco	57	Thayaht (Michahelles Riccardo)	9
Basaldella Afro	76,77	Uncini Giuseppe	44
Bertini Gianni	67	Van Doesburg Theo	61
Beuys Joseph	21	Vedova Emilio	43
Botero Fernando	34	Villeglé Jacques	3
Bueno Antonio	54,55,56	Warhol Andy	16,83
Carrà Carlo	10,49	Wyckaert Maurice	2
Casorati Felice	46		
Chia Sandro	80		
Crippa Roberto	68		
D'Anna Giulio	74		
De Chirico Giorgio	35		
De Pisis Filippo	64		
Delle Site Mino	75		
Depero Fortunato	63		
Dorazio Piero	1,23		
Dova Gianni	72		
Ernst Max	62		
Fillia (Colombo Luigi)	11		
Fontana Lucio	20		
Guarneri Riccardo	71		
Guttuso Renato	31,32,33,65		
Haring Keith	17,18		
Jorn Asger	36		
Licini Osvaldo	38		
Ligabue Antonio	26,27,28,29,30		
Lo Giudice Marcello	45		
Lodola Marco	85		
Lupertz Markus	22		
Magnelli Alberto	13		
Marasco Antonio	73		
Marfaing André	24		
Marini Marino	8		
Masson André	4,5		
Mattioli Carlo	39		
Mauri Fabio	60		
Merz Mario	78,79		
Mitoraj Igor	25		
Mondino Aldo	58		
Moreni Mattia	40		
Mr.Brainwash	82		
Nativi Gualtiero	70		
Novelli Gastone	42		
Ontani Luigi	81		
Penn Irving	19		
Perilli Achille	69		
Pesce Gaetano	66		
Picasso Pablo	6		
Prampolini Enrico	12		
Rosai Ottone	50,51,52,53		
Scheggi Paolo	84		
Schifano Mario	15		



Travis Team Room 1928

DIPARTIMENTI FIRENZE



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

Assistenti

Alice Sozzi
Francesca Pinna
arredi@pandolfini.it



DIPINTI DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

Assistente

Luca Del Giorgio
dipinti800@pandolfini.it



DIPINTI ANTICHI

CAPO DIPARTIMENTO

Nicolò Pitto
nicolo.pitto@pandolfini.it

Assistenti

Lorenzo Pandolfini
Luca Del Giorgio
dipintiantichi@pandolfini.it



DIPINTI ANTICHI

ESPERTO

Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it

Assistenti

Lorenzo Pandolfini
Luca Del Giorgio
dipintiantichi@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO

Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it

Assistente

Mirella Ahmetovic
design@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO

Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Assistenti

Giulia Borgogni
Anita Capecchi
Laura Cuccaro
gioielli@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT

Chiara Sabbadini Sodi
chiara.sabbadini@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO

Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

Assistente

Federico Dettori
vini@pandolfini.it



ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO

Manfredi Maria Vaccari
manfredi.vaccari@pandolfini.it



WORKS ON PAPER

CAPO DIPARTIMENTO

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

Assistenti

Lorenzo Pandolfini
Luca Del Giorgio
wop@pandolfini.it



SCULTURE DAL XIV AL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

Esperti

Lucia Montigiani
Mario Sani
Tomaso Piva

Assistenti

Alice Sozzi
Francesca Pinna
sculture@pandolfini.it



WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO

Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

Assistente

Federico Dettori
spirits@pandolfini.it



LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO

Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

ESPERTO

Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it

Assistenti

Giulia Borgogni
Anita Capecchi
Laura Cuccaro
vintage@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO

Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Assistenti

Giulia Borgogni
Anita Capecchi
Laura Cuccaro
orologi@pandolfini.it

DIPARTIMENTI MILANO



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO

Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

Assistenti

Alice Sozzi
Francesca Pinna
fineart@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO

Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

Assistente

asianart@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO

Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

Assistente

Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO

Cristiano Collari
cristiano.collari@pandolfini.it

Assistente

Mirella Ahmetovic
libri@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO

Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE

Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it

DIPARTIMENTI ROMA



DIPINTI ANTICHI

ESPERTO

Ludovica Trezzani
roma@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO

Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it

Assistenti

Giulia Borgogni
Anita Capecci
Laura Cuccaro
gioielli@pandolfini.it
orologi@pandolfini.it

SEDI



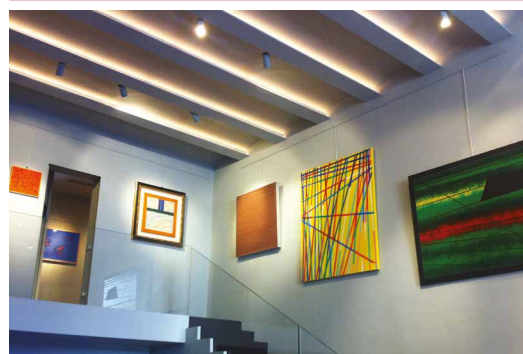
FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Condition Report **7**

Pandolfini Live **9**

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA LOTTI 1 - 85 **11**

Sedi e dipartimenti **190-192**

Condizioni generali di vendita **195-196**

Conditions of sale **200-201**

Come partecipare all'asta **197**

Auction **202**

Corrispettivo d'asta e IVA **198**

Buyers premium and V.A.T. **203**

Acquistare da Pandolfini **198-199**

Buying at Pandolfini **203-204**

Diritto di seguito **199**

Resale right **204**

Vendere da Pandolfini **199**

Selling through Pandolfini **204**

Modulo offerte **207**

Absentee and telephone bids **207**

Dove siamo **193**

We are here **193**

Foto di copertina lotto 20

Seconda di copertina lotto 14

Pag. 2 lotto 24

Pag. 6 lotto 13

Pag. 8 lotto 25

Pagg. 10-11 lotto 31

Pagina 189 lotto 19

Terza di copertina lotto 45

CREDITI

© CARLO CARRA', by SIAE, © ALBERTO MAGNELLI, by SIAE, © ANGELI FRANCO, by SIAE, © MARIO SCHIFANO, by SIAE, © The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts Inc., © JOSEPH BEUYS, by SIAE, © DORAZIO, by SIAE, © ANDRE MARFAING, by SIAE, © Fondazione Lucio Fontana, Milano, © IGOR MITORAJ, by SIAE, © Renato Guttuso, © GIORGIO DE CHIRICO, by SIAE, © Donation Jorn, Silkeborg, © OSVALDO LICINI, by SIAE, © MAURICE AUGUSTE LOUIS WYCKAERT, by SIAE, © JACQUES MAHE DE LA VILLEGLE, by SIAE, © Succession Picasso, © ANDRE MASSON, by SIAE, © FELICE CASORATI, by SIAE, © MARIO SIRONI, by SIAE, © GIANFRANCO BARUCHELLO, by SIAE, © ALDO MONDINO, by SIAE, © MAX ERNST, by SIAE, © FORTUNATO DEPERO, by SIAE, © DE PISIS FILIPPO, by SIAE, © MARINO MARINI, by SIAE, © VALERIO ADAMI, by SIAE, © GIOVANNI BERTINI, by SIAE, © FESTA TANO, by SIAE, © ACHILLE PERILLI, by SIAE, © CRIPPA ROBERTO CRIPPA, by SIAE, © PAOLO SCHEGGI MERLINI, by SIAE, © BASALDELLA AFRO, by SIAE, © MARIO MERZ, by SIAE, © ALESSANDRO CHIA, by SIAE

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare.

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento all'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere ritirati non oltre 30 (trenta) giorni dalla data dell'asta. A Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. spetteranno tutti i diritti di custodia e la stessa sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Una volta decorso il termine sopra indicato di 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione, a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. sarà dovuto un costo settimanale di magazzino pari ad euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata dalla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito. In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di

cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.

Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici

di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con * sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (Δ), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Pandolfini fornisce un servizio di logistica con spese a carico del cliente.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sul prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

- | | |
|---|--|
| <p>1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.</p> <p>2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.</p> <p>3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.</p> <p>4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.</p> <p>5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.</p> <p>6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.</p> <p>7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.</p> | <p>8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.</p> <p>9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.</p> <p>10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.</p> <p>11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.</p> <p>12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.</p> <p>13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.</p> <p>14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.</p> |
|---|--|

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 26% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti. In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to – the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine

or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid should be collected within 30 (thirty) days from the date of the auction. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. will have all the rights of storage and will be exempted from any liability in relation of the storage and possible deterioration of the object. Once above the mentioned deadline of 30 (thirty) days from the award date has elapsed, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording “timed auction”, the purchaser's right of

withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp. The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not

It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with ★ have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

17. Lots marked with (Λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with ◇ by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than € 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between € 3,000 and € 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between € 50,000.01 and € 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between € 200,000.01 and € 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between € 350,000.01 and € 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above € 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Logistic service may be provided by Pandolfini with shipping costs charged to the customer.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to:
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist. | <ol style="list-style-type: none">8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right". |
|--|---|

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 26% up to € 250,000
- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price
- 26% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

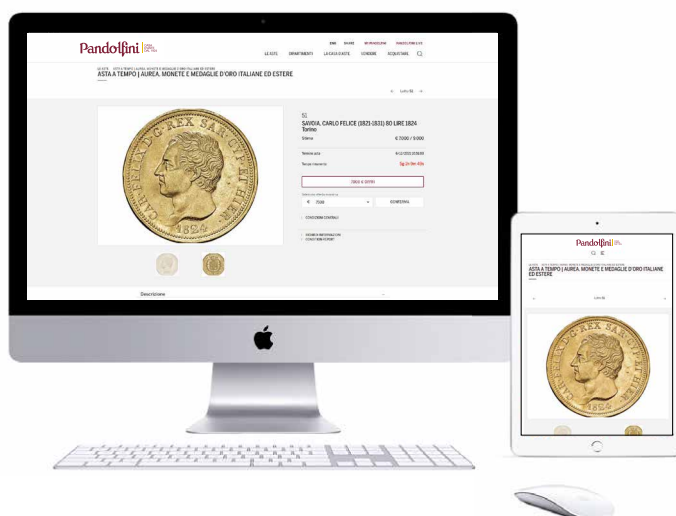
The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI ONLINE

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete partecipare alle aste di orologi, distillati, dipinti, arredi, sculture, vini, gioielli, orologi, disegni, curate dai nostri esperti.

- 1** Partecipare è molto semplice: andate sul nostro sito, cliccate su **ASTE** e selezionate **ASTE ONLINE**. Lì potrete scegliere la vendita di vostro interesse e consultare i cataloghi, come per le aste in presenza.
- 2** Per poter fare un'offerta è necessario **registrarsi nell'area My Pandolfini** e compilare il modulo online fornendo tutti i dati richiesti: documento d'identità valido, codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie. Una volta effettuato l'invio dovrete **attendere una e-mail di conferma per l'abilitazione**.
- 3** Una volta abilitati potrete fare un'offerta sfogliando il catalogo e cliccando su **INVIA OFFERTA**, comparirà un pannello come illustrato qui sulla destra con le seguenti indicazioni:
 - Data e ora del termine dell'asta
 - Countdown del tempo restante
 - Pulsante offerta con inserimento prestabilito
 - Inserimento offerta massima.
- 4** Sarà sempre possibile verificare la situazione delle offerte consultando la vostra area riservata in **My Pandolfini**.
- 5** Il sistema informerà sempre sulle variazioni di offerta attraverso una e-mail, sarà quindi possibile rilanciare sino alla conclusione dell'asta.

15/01/2025 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni info@pandolfini.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano
tel. 02 89459708 – fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 – 00197 Roma
tel. 06 87084648 – fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma
tel. 06 32609795 – fax 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 – fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 – 00166 Roma
tel. 06 6618 3260 – fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 – fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FABIANI ARTE

via Guglielmo Marconi 44 – 51016
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 – fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 – 20154 Milano
tel. 02 3363801 – fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico, 49 – 50121 Firenze
tel. 055 268279 – fax 055 2396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze
tel. 055 295089 – fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia
tel. 030 2425709 – fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 – fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 – fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI

L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

11 GIUGNO 2025

☐

OFFERTA SCRITTA
ABSENTEE BID

☐

COMMISSIONE TELEFONICA
TELEPHONE BID

Cognome | Surname

Nome | Name

Ragione Sociale | Company Name

EMAIL Fax

Indirizzo | Address

Città | City C.A.P. | Zip Code

Telefono Ab. | Phone Cell. | Mobile

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT

Il modulo dovrà essere accompagnato dalla copia di un documento di identità.
The form must be accompanied by a copy of an identity card.

NUMERO DI TELEFONO PER ESSERE CHIAMATI DURANTE L'ASTA:
TELEPHONE NUMBER DURING THE SALE:

OFFERTE ONLINE SU PANDOLFINI.COM

Il nostro ufficio confermerà tutte le offerte ricevute; nel caso non vi giungesse conferma entro il giorno successivo, vi preghiamo di contattarci al +39 055 2340888.

Le offerte dovranno pervenire presso Pandolfini Casa d'Aste almeno 12 ore prima dell'inizio dell'asta.

Vi preghiamo di considerare che Pandolfini potrà contattare i nuovi clienti per ottenere referenze bancarie e qualsiasi altra notizia che riterrà necessaria ai fini della partecipazione all'asta.

Presa visione degli oggetti posti in asta, non potendo essere presente alla vendita, incarico con la presente la direzione di Pandolfini Casa d'Aste di acquistare per mio conto e nome i lotti qui descritti fino alla concorrenza della somma a lato precisata oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi.

Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

Our office will confirm all the offers received; in case you shouldn't receive confirmation of reception within the following day, please contact +39 055 2340888.

Bids should be submitted at least 12 hours before the auction.

Please note that Pandolfini may contact new clients to request a bank reference and further information to participate at the auction.

Having seen the objects included in the auction and being unable to be present during the sale, with this form I entrust Pandolfini Casa d'Aste to buy the following lots on my behalf up to the sum specified next to them, in addition to the buyer's premium plus any additional taxes on the hammer price.

I declare that I have read and agree to the sale conditions written in the catalogue.

Lotto Lot	Descrizione Description	Offerta scritta Bid
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€

Vi preghiamo di inviare il modulo via fax o email | please fax or email to +39 055 244 343 | info@pandolfini.it

Data | Dated Firma | Signed





